CALCIO: CAMPIONATO D'EUROPA CON TORINO E JUVENTUS?

Anno 108 Numero 177 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Sabato 21 Agosto 1976

le estetiste di
MARBERT
vi attendono dal 23 al 28 agosto
da PROFUMI Servetti
in Piazza Sabotino 1

SERVIZIO A PAGINA 2

IL CRACK IN BORSA

ALLE PAGINE 2 E 4

MESINA IN FUGA

STAMPA SERA
ULTIMA

Continua il massacrante rientro dalle vacanze

ARRIVANO I "FORZATI„

Previsto per oggi il "contro-esodo„ anticipato a causa del maltempo

GOVERNO

Pronti i sacrifici

ALBERTO RAPISARDA

La lista dei sacrifici che gli italiani dovranno sopportare fra poche settimane per tentare di risolvere le sorti dell'economia del Paese comincia ad essere più chiara. Andreotti, dopo pochi giorni di vacanza, è di nuovo al lavoro per preparare le «sorprese» d'autunno. Entro settembre dovrebbe succedere quanto segue:

- sarà approvato il decreto legge per far versare [illegible] ai contribuenti le quote non contestabili delle imposte sui redditi cumulati;
- sarà lanciato un prestito in valuta estera;
- sarà approvato il provvedimento per invogliare a rientrare in Italia i capitali esportati clandestinamente;
- sarà deciso come dovrenno risparmiare energie, e se si dovrà approvare o no il razionamento della benzina;
- aumenteranno le imposte sui redditi non da lavoro e su alcuni generi non necessari e di larga importazione, come la carne bovina;
- aumenteranno le tariffe dei servizi pubblici, primi fra tutti i trasporti;
- saranno bloccati gli aumenti delle retribuzioni meno modeste (da 8 milioni in su?); sarà bloccata la scala mobile per gli stipendi superiori alle [illegible] lire al mese (si dice).

Le difficoltà maggiori per il governo sorgeranno quando dovrà decidere se razionare o no benzina e carne bovina, e quando si dovrà decidere a che livello bloccare le retribuzioni.

Questa è la «grana» più grossa: se ne rendono conto il repubblicano La Malfa, il socialista Ruffolo (esperto di economia del psi), l'economista comunista Napoleoni: *«Se il blocco comincerà da livelli troppo alti*, dice Ruffolo, *sarà puramente simbolico e quindi privo di effetti; se invece interesserà fasce retributive mediane, allora provocherà fortissime reazioni»*.

Il governatore della Banca d'Italia, Baffi, è andato a dire ad Andreotti che bisogna drasticamente bloccare il tenore di vita degli italiani, colpendo con molta durezza in alto per colpire, meno duramente, anche la fascia dei redditi intermedi.

SEVESO

200 MILIONI "BRUCIATI„

Inutili i 7500 esami del sangue

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

MILANO — Duecento milioni sarebbero stati bruciati dalla Regione per migliaia di inutili analisi presso le cliniche private. L'accusa, molto grave, viene formulata dal professor Enrico Petrella, aiuto primario del reparto di nefrologia dell'Ospedale S. Carlo di Milano. «Sono 7500 *le analisi* — afferma il clinico — *che sono state immesse nel calcolatore di Desio per l'elaborazione dei dati. Se dobbiamo parlare di un comprensorio, per la nube, questo raccoglie 80-100 mila persone. Solo il 10 per cento dunque della gente esposta al rischio è stata sottoposta ad analisi. Una gran parte di questi prelievi era giunta inutilizzabile alle analisi per il sangue coagulato. Gli esami possibili sono stati effettuati in laboratori diversi che hanno criteri di affidabilità, per quanto riguarda i risultati, e metodiche diverse, quindi inconfrontabili»*.

«La memorizzazione — ha aggiunto Petrella — *nel calcolatore di Desio è stata effettuata da personale che non ne conosceva il linguaggio. Sia nel memorizzare i dati che nello stabilire i programmi di richiamo questa gente ha incon-*

(Continua a pagina 2)

Torino si ripopola

Arrivi [illegible] alla stazione di Torino Porta Nuova (Foto Alessandro Bosio)

Da lunedì Torino riprenderà il suo aspetto quasi normale. Con domani, infatti, terminano le ferie per la maggioranza delle grandi industrie, Fiat in testa, e con esse ritornano al lavoro le decine di medie e piccole aziende collegate alla grande produzione.

Per evitare — o almeno limitare — i disagi dei rientri in massa, molti hanno anticipato il ritorno a casa fin da ieri. In particolare quei torinesi che si erano recati a trascorrere le ferie al sud o nelle isole. Le grandi distanze da percorrere e la prospettiva di giungere a destinazione affranti da code e ritardi, ha suggerito loro di tenersi ancora un giorno utile per tornare al lavoro un po' più freschi.

Questa prima ondata di rientro si è fatta sentire particolarmente sui trasporti pubblici. I treni che giungono a Porta Nuova sono gremiti fino all'inverosimile. La situazione è ancora peggiorata dai ritardi (fino a 10 ore) accumulati dai convogli provenienti dalla riviera adriatica a causa dell'ondata di maltempo che ha interrotto le linee nel tratto fra Pescara ed Ancona. Più contenuti (3-4 ore) i ritardi per i treni provenienti dalla Sicilia, Calabria e dal Napoletano.

I problemi, però, non finiscono con l'arrivo a Porta Nuova. L'assalto si è ripetuto in città per tram e taxi. In particolare, la folla che ha assediato le auto pubbliche ha costretto addirittura il comando dei vigili urbani ad aumentare il numero di guardie distaccato al posteggio di P.N. per evitare che l'accaparramento di un taxi libero degenerasse in una rissa collettiva.

Sulle strade la situazione è ancora pressoché normale. Il costante, seppur leggero, aumento del traffico, però, fa ben sperare per i prossimi giorni: forse si riuscirà ad evitare che l'ondata dei rientri si sobbarchi sulla città tutta in un colpo provocando le ormai consuete code ai caselli autostradali e gli interminabili ingorghi sulle statali.

Con la settimana entrante dovrebbero riprendere a funzionare quasi normalmente anche i servizi e i negozi. I dati forniti dai vigili urbani, hanno dimostrato che anche quest'anno, nonostante il tentativo di accordo fra Comune e organizzazioni commercianti, buona parte dei negozianti (circa il 20 per cento) ha tranquillamente ignorato i turni predisposti con tanti saluti ai poveri torinesi rimasti in città. In particolare nelle zone Crocetta e Mirafiori Sud, la percentuale di negozi che hanno chiuso (mentre dovevano restare aperti) ha raggiunto la punta del 30 per cento.

CAGLIARI — I porti della Sardegna presentano oggi l'aspetto caratteristico dei giorni di maggiore traffico. Migliaia di turisti, che hanno finito le vacanze, o di emigrati, che devono rientrare al posto di lavoro, hanno letteralmente preso d'assalto le banchine d'accesso ai traghetti in partenza dai porti dell'isola.

La situazione che, per ora, presenta maggiori difficoltà è quella di Golfo Aranci, dove ieri sera hanno trascorso la notte all'addiaccio più di un migliaio di persone su 500 autovetture in un parcheggio allestito alla periferia del paese e fornito di acqua e servizi igienici, ma senza illuminazione. I tecnici delle ferrovie dello Stato si stanno prodigando per ridurre al minimo i tempi di sosta, anche se la situazione diventa sempre più caotica a mano a mano che passano le ore. Secondo gli esperti, le punte massime dovrebbero registrarsi tra stasera e domani.

CUNEO - TUTTI FELICI!

LA CALCIATRICE TORNA A CASA DOPO LA LUNGA FUGA D'AMORE

CORRISPONDENTE

CUNEO — *(g. d. m.)* E' finita la fuga romantica con un uomo sposato della «stopper» della squadra femminile di calcio «Alta Italia» di Cuneo: Maria Bella, [illegible] anni, è tornata ieri sera a casa sua, a Margarita, riabbracciando i genitori che pare l'abbiano già perdonata. Anche l'innamorato, Edoardo Castellino, 34 anni, padre di due bambini, più o meno alla stessa ora bussava alla porta dell'abitazione di Santa Maria Rocca, in Comune di Pianfei, dove la moglie in lacrime lo ha fatto entrare. Giorni fa la donna aveva confidato agli amici: «*Se Edoardo torna di sua volontà, lo perdono*». E così è stato.

Dove sono stati i due «colombi» da quando, l'8 agosto scorso, si erano allontanati insieme? Pare abbiano detto ai familiari di aver vagato per i paesi della provincia, mangiando nei ristoranti e trascorrendo la notte sull'autovettura del Castellino. I genitori della ragazza e la moglie del giovane sembra non abbiano insistito nel fare troppe domande, paghi del fatto che dopo 12 giorni di silenzio i due abbiano fatto ritorno. Sia il Castellino che la bella calciatrice lunedì mattina riprenderanno il lavoro nella fabbrica di Pianfei dove si sono conosciuti ed è nata la loro relazione.

I commenti, sull'avventura dei due innamorati non si contano a Margarita, a Pianfei e anche negli ambienti sportivi di Cuneo. E' quasi sicuro che Maria Bella riprenderà la prossima settimana l'attività calcistica all'Alta Italia. Per l'allenatore Nino Callipo conta il suo rendimento in campo non le inquietudini sentimentali della calciatrice.

Nessun commento invece da parte del fidanzato di Maria Bella, un giovanotto che risiede a [illegible]. Secondo alcuni, anche il giovane avrebbe però deciso di chiudere un occhio sulla scappatella di Maria. Insomma, dopo tanto chiasso, paure e scalpore tutti possono vivere ora felici e contenti.

Carla Bella (al centro in piedi) la «stopper» [illegible]

Ripetitore guasto

In molti senza tv svizzera

CUNEO — (g.d.m.) Il 40 per cento degli apparecchi televisivi del [illegible] non possono da alcuni giorni ricevere i programmi della tv svizzera e di Telemontecarlo per un guasto che si è verificato nel ripetitore di [illegible], nel [illegible], verso il quale sono rivolte una buona parte delle antenne del capoluogo. Possono invece vedere i programmi delle due stazioni straniere coloro che hanno le antenne orientate su Roddino, Farigliano e Monte Beigua.

La mancata riparazione del ripetitore di Monteso ha una spiegazione curiosa: pare che la ditta cui è affidata la manutenzione abbia tutti i tecnici in ferie per cui se ne parlerà solo quando saranno rientrati al lavoro, cioè a fine mese.

Analoga situazione a quella cuneese si verifica, a quanto risulta, in alcune zone di Torino.

TORINO

Ispezione della Regione nell'ospedale dove morì il bambino

Servizio a pag. 9

GIORNO PER GIORNO

Senza tregua

di VICE

L'APPARTAMENTO di dom Franzoni, il sacerdote ridotto recentemente allo stato laicale, è stato visitato dai ladri.

La polizia, giunta sul posto, ha accertato la sparizione di 40 mila lire in contanti e di un registratore avuto in prestito.

Tutto qui? Direte. Erano questi gli unici valori terreni custoditi nel modestissimo alloggio romano del frate benedettino.

Povero dom Franzoni! Spogliato dell'abito talare (dal Vaticano), ed ora anche dai ladri.

SU STAMPA SERA VACANZE OGGI:

D'ANNUNZIO "RIVISITATO" AL VITTORIALE ★ LE CLASSIFICHE DI BAR E RISTORANTI ★ GIOCHI E FUMETTI PER IL "FINE SETTIMANA"

STAMPA SERA
Musica in piazza

Voto la Banda ______________________

____

di ______________________
(indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a STAMPA SERA, Ufficio sviluppo, via Marenco 32, TORINO.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.

Il termine ultimo e finale scade venerdì 27 agosto.

PERSONAGGI DEL GIORNO

Penteriani è rimasto per due mesi legato a una catena

ROMA — Per la prima notte dopo due mesi, Renato Penteriani ha dormito senza essere legato con una catena al letto. Ancora ieri notte era segregato con un cappuccio in testa ed una catena ai piedi in qualche nascondiglio romano, sotto la sorveglianza dell'Anonima Sequestri che l'aveva rapito 56 giorni fa mentre usciva di casa, all'alba, per recarsi al lavoro.

Renato Penteriani, 52 anni, ex giornalista, passato poi al commercio dei polli all'ingrosso in società con il suocero Giovanni Chirico, è stato il primo rapito rilasciato a Roma dopo che il magistrato Del Roberto ha bloccato i conti in banca delle famiglie per impedire che versassero ai banditi il riscatto richiesto.

Ora, polizia, magistratura e opinione pubblica si chiedono se il riscatto sia stato pagato oppure no. I rapitori avevano chiesto inizialmente tre miliardi, poi erano scesi ad uno. Ha detto il suocero del rapito: *« Il riscatto non è stato pagato, io però, prima del blocco, trecento milioni ero pure disposto a darglieli »*. Forse è questa la cifra che è stata pagata realmente, ma che non sarà mai confessata al magistrato.

Il figlio del rapito

Interrogato questa notte dal cronisti a proposito del riscatto, subito dopo che Penteriani era tornato a casa, Giovanni Chirico ha candidamente detto: *« Bah! Si sono accontentati »*.

Renato Penteriani ha suonato poco prima di mezzanotte a casa sua, in una delle più belle zone di Roma, nei pressi dell'antica Porta San Sebastiano. I rapitori lo avevano scaricato da un'auto a trecento metri di distanza, rendendosi probabilmente conto che il sequestrato era in precarie condizioni di salute e che non ce l'avrebbe fatta a percorrere molta strada a piedi.

A casa Penteriani, pare che non aspettassero il rapito. I familiari lo dimostrano dicendo che a quell'ora non erano tutti in casa, come invece avrebbero fatto se avessero saputo che Renato Penteriani sarebbe stato rilasciato.

Con Penteriani ha potuto finora parlare solo il suo medico personale, il quale ha ordinato al commerciante di mettersi a dormire e di non rispondere a nessuno. E' possibile che oggi Penteriani venga ricoverato in clinica per controlli. *« E' in uno stato di profonda prostrazione — dice il dottor Silvestroni — comprensibile, considerando che è stato per due mesi su una brandina con una catena alla gamba e un cappuccio in testa »*. r.-r.

Su un battello di contrabbandieri

Mesina e compagni sono già all'estero?

LECCE — Prosegue senza un attimo di sosta la caccia ai sette detenuti ancora in fuga dopo la clamorosa evasione dal carcere di Lecce. Quattro — come è noto — sono stati arrestati già ieri pomeriggio; tra quelli ancora liberi ci sono Graziano Mesina e i "nappisti" Giuseppe Sofia e Martino Zicchitella.

Lecce, tutta la provincia e la maggior parte del territorio pugliese sono presidiati da un ingente schieramento di forze dell'ordine: carabinieri, agenti di polizia (delle questure e dei reparti mobili), polizia stradale, guardie di finanza, polizia ferroviaria e di frontiera, tengono sotto controllo ogni via di comunicazione, anche secondaria. Servizi speciali sono stati predisposti sulle strade, nei porti, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. Sui convogli in transito sulla linea Lecce-Bari, controlli sono stati compiuti anche nelle stazioni intermedie.

Collaborano alle ricerche ed alle indagini anche numerosi cittadini, con segnalazioni che giungono in continuazione al « 113 ». Tra le molte risultate infondate, vi sono state anche quelle esatte che hanno consentito di catturare i primi quattro evasi. Vincenzo Cocciolo, Domenico Castagna, Andrea Spanò e Gelsomino Aversa. Gli ultimi tre — è stato precisato — sono stati tutti catturati nella località costiera di Casalabate. Due di essi camminavano sulla spiaggia in mezzo ad altri bagnanti quando una pattuglia, comandata dal vicequestore D'Alessandro, si è avvicinata. Per evitare un tentativo di fuga, un agente ha sparato in aria una raffica di mitra: i due evasi si sono arresi subito. Il terzo era a poca distanza e tentava di nascondersi in un acquitrino: è stato avvistato e raggiunto da funzionari e da agenti che avevano scoperto poco più in là la « 500 » nera con la quale evidentemente i tre si erano allontanati dalla città.

Vincenzo Cocciolo è stato acciuffato più tardi all'uscita del supermercato situato in piazza Santo Rosso, nel cuore della città vecchia: l'evaso vi aveva acquistato un maglione, un berretto, due lattine di birra ed alcune scatole di biscotti. Ha tentato di sottrarsi all'arresto ingaggiando una furibonda colluttazione, nella quale è rimasta ferita una guardia.

Sembra che anche un altro evaso si trovasse a Casalabate, ma non è stato possibile catturarlo. Non è stata ritrovata neppure la «128» targata Lecce 144081, con la quale cinque detenuti — e fra di essi probabilmente Mesina e Bellicini — sono fuggiti, dopo averne fatto scendere il proprietario e cinque familiari. Fonogrammi di ricerca per questa vettura — color verde scuro — sono stati diramati a tutte le questure ed ai comandi dei carabinieri.

Un folto gruppo di cittadini è fermo davanti all'ingresso della casa penale. Una folla anche più numerosa ha accolto ieri sera le auto della polizia che riportavano in carcere gli evasi catturati. Cordoni di agenti hanno dovuto trattenere le persone, che hanno rivolto ingiurie e minacce all'indirizzo dei quattro.

Gli investigatori — pur proseguendo attivamente nelle ricerche sul territorio pugliese — non escludono tuttavia la possibilità che Mesina ed i suoi compagni di evasione siano già riusciti ad allontanarsi dalla regione, anche via mare. E' facile, infatti, raggiungere un approdo straniero, in Adriatico, contando sull'appoggio di battelli contrabbandieri. n. s.

Chiuso in un cinema si sveglia al mattino (dopo un film sexy)

MILANO. — Entrato in un cinematografo per assistere all'ultimo spettacolo di un film erotico, Letterio Corvati, di ventiquattro anni, abitante in via Torino 3, non ha saputo resistere al sonno e si è addormentato senza accorgersi che la pellicola era ormai finita. Il giovane avrebbe probabilmente proseguito il suo riposo se alle 5,30, « sorpreso » nella sala da un addetto alle pulizie, non fosse stato svegliato di soprassalto da un equipaggio della Volante.

E' accaduto ieri notte al cinema « Capitol » dopo la proiezione dell'ultimo spettacolo della commedia erotica « Velluto nero ». Entrato dalla porta di servizio, Vincenzo Orabona, di trentaquattro anni, abitante in via Solari 47, ha acceso tutte le luci. Stava per iniziare il suo lavoro quando si è reso conto della presenza dello sconosciuto.

Temendo che si trattasse di qualche malintenzionato ha immediatamente avvertito la questura. Quando l'equipaggio di una Volante ha varcato la soglia della sala cinematografica di via Croce Rossa, è stato finalmente chiarito l'equivoco. Letterio Corvati, evidentemente poco attratto dalla pellicola, aveva preferito addormentarsi. Così, dopo il brusco risveglio, è stato lasciato libero di proseguire il sonno finalmente nel comodo letto di casa. c. s.

SETTIMANA IN BORSA

Il dissesto Pan Electric ha dominato il mercato

RENZO VILLARE

La settimana di Borsa è stata dominata interamente dal caso della Pan-Electric che ha determinato difficoltà per due agenti di cambio — uno di Milano e uno di Torino — e l'insolvenza di quest'ultimo. L'indice, da un venerdì all'altro, è passato da 47,82 a 47,74 con un ribasso dello 0,15 per cento. La lieve variazione tra i due venerdì non denuncia però l'andamento delle diverse riunioni. Infatti le prime tre sedute della settimana sono state nettamente improntate al ribasso, mentre quella di giovedì ha messo a segno un netto rialzo per ritornare cedente in quella di ieri.

Molto probabilmente l'euforia di giovedì (l'indice ha realizzato un guadagno del 3,5 per cento) sarebbe continuata se ieri non ci fosse stata la comunicazione ufficiale di insolvenza dell'agente di cambio della Borsa di Torino Franco Garleschi. Anche se la comunicazione è arrivata — come si suol fare in questi casi — a seduta conclusa, il mercato aveva percepito la possibilità di cattive notizie e si era comportato in conformità: cioè con un andamento nervoso e discontinuo. L'insolvenza dell'agente di cambio torinese non dovrebbe però avere ripercussioni di rilievo sul mercato in quanto questo operatore, oltre che sulle Pan-Electric, era impegnato su titoli a scarso flottante.

La ripresa dell'attività dopo Ferragosto è stata condizionata, quindi, dai fattori tecnici connessi con la liquidazione mensile le cui scadenze si sono avute nelle giornate di martedì e mercoledì rispettivamente con la « risposta premi » ed i « riporti ». Naturalmente il « caso Pan-Electric » ha giocato un ruolo di primo piano e le difficoltà dei due operatori hanno reso la liquidazione più difficile.

Da notare, a questo proposito, che ai compensi di luglio le azioni della società di Cameri erano quotate 1948 lire e che oggi valgono meno di un terzo. I danni alla quota azionaria sarebbero stati certamente maggiori se non fosse intervenuto il soccorso bancario che nella riunione di martedì, ad esempio, ha bloccato il prezzo della Pan-Electric a 570 lire nonostante si sia verificata una vendita di 60 mila azioni, quantitativo fortissimo per questo genere di titolo, generalmente poco trattato.

La « risposta premi » (ossia la prima delle scadenze di fine mese) è risultata piuttosto complessa sia per i ritiri e gli abbandoni dei normali contratti, sia per gli « stellages » che in gergo borsistico si dice « essere tornati indietro », cioè hanno provocato una risposta contraria del cliente rispetto a quella che fino a pochi giorni prima era lecito attendersi. Tutti i contratti su Montedison e Immobiliare Roma sono stati, ad esempio, ritirati ed anche la maggior parte di quelli su Fiat e Pirelli Spa.

Per i « riporti » (la seconda scadenza mensile) vi è stata qualche difficoltà per la differenza con quelli di luglio: la differenza negativa, fra i due mesi, è stata del 5 per cento e ciò ha creato alcuni problemi nel reintegro degli scarti, specie per le azioni Montedison e Immobiliare Roma. Se a questo si aggiunge la vicenda della Pan-Electric è facile capire come il malumore abbia condizionato la Borsa nelle prime tre riunioni della settimana.

Improvvisamente giovedì, con l'inizio del nuovo ciclo operativo di settembre, allontanati i timori della insolvenza a Milano (sempre per la Pan-Electric) gli operatori si sono impegnati più decisamente, approfittando dei bassi livelli raggiunti dalla quota nei giorni precedenti.

Questo esordio del nuovo mese — anche se la seduta di ieri non ha aiutato a sperare — appare di buon auspicio perché il rialzo delle quotazioni annulla per buona parte le differenze da un compenso all'altro e consente, a chi è costretto a realizzare, di spuntare prezzi remunerativi.

Nel settore del reddito fisso il nuovo annuncio di gara per mille miliardi di Bot (Buoni ordinari del Tesoro) ha nuovamente depresso il comparto delle obbligazioni.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 0,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: Residue infiltrazioni di aria dall'Europa orientale mantengono sulle regioni nordorientali e su quelle centrali e meridionali adriatiche condizioni di moderata instabilità.

Tempo previsto: Sulle regioni nordorientali, su quelle centrali e adriatiche annuvolamenti intensi con piogge sparse e possibilità di temporali. I fenomeni saranno più probabili nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi nelle ore diurne.

Temperatura: Senza notevoli variazioni sulle regioni adriatiche. In lieve aumento sulle rimanenti regioni.

Torino: 122 mm di pioggia

Le condizioni meteorologiche registrate nel mese di agosto in Piemonte e in valle d'Aosta sono state all'insegna dell'incertezza. Dopo un inizio abbastanza promettente si è avuto, a partire dalla seconda settimana, un clima quasi autunnale con nuvolosità persistente e continue precipitazioni temporalesche. In alcune zone del Piemonte, nel Cuneese in particolare, si sono abbattuti veri e propri nubifragi che hanno provocato ingenti danni. La temperatura ha registrato minime quasi eccezionali.

Nella città di Torino, sino ad oggi, sono caduti 122 mm. di pioggia, contro gli 35 millimetri dello scorso anno. (Agi)

In Italia

Ancona	+17	+22
Bari	+18	+22
Bologna	+13	+25
Bolzano	+10	+25
Cagliari	+18	+30
Campobasso	+10	+16
Catania	+15	+31
Catanzaro	+16	+25
Firenze	+13	+26
Genova	+17	+25
L'Aquila	+10	+19
Messina	+23	+27
Milano	+13	+26
Napoli	+13	+27
Palermo	+22	+28
Pescara	+15	+23
Pisa	+14	+27
Potenza	+12	+18
Reggio Calabria	+21	+29
Roma Nord	+16	+24
S. Maria di Leuca	+17	+22
Trieste	+17	+24
Venezia	+16	+24

All'estero

Amsterdam	+12	+24
Atene	+22	+36
Belgrado	+14	+24
Berlino	+12	+24
Bruxelles	+12	+27
Copenaghen	+12	+18
Francoforte	+15	+28
Ginevra	+11	+22
Helsinki	+8	+20
Lisbona	+19	+29
Londra	+13	+26
Madrid	+16	+34
Messico	+21	+32
Mosca	+12	+20
New York	+16	+24
Parigi	+17	+25
Stoccolma	+13	+23
Taipei	+25	+35
Teheran	+24	+34
Tel Aviv	+21	+29
Tokyo	+24	+31
Toronto	+11	+27
Vienna	+17	+25

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 27,0
minima	+ 16,3
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +14,4; umidità 75%. Cielo sereno. Temperatura massima +22,0; minima +12,1; media +16,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con possibilità isolati tempor.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Guido Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Beriola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SEVESO: AVVISI DI REATO

(Segue dalla 1ª pagina)

trato difficoltà enormi. Dopo questo tipo di elaborazione, dalla macchina non sarà possibile ottenere alcuna mappa di inquinamento ».

Il sanitario del San Carlo ha formulato queste accuse nel corso di una conferenza stampa indetta dal comitato scientifico-popolare di Democrazia Proletaria e dai radicali. Alla conferenza ha partecipato anche uno dei componenti del Consiglio di fabbrica dell'Icmesa, Antonio Chiappini, che ha specificato però di parlare come appartenente a Democrazia Proletaria. Chiappini, nel corso del suo intervento ha accusato le autorità locali di aver omesso una serie di atti che avrebbero evitato il disastro dell'Icmesa. Sull'ufficiale sanitario di Seveso, il dottor Giuseppe Ghetti, che poche ore dopo unitamente al sindaco di Meda Fabrizio Malgrati, avrebbe ricevuto un avviso di reato, Chiappini ha detto: *«Ghetti sapeva delle numerose petizioni fatte dalla popolazione per la pericolosità dell'Icmesa. Quando i lavoratori della fabbrica si sono seduti al tavolo delle trattative per raggiungere un accordo sull'entrata della Smal (Servizio di Medicina Ambiente del Lavoro, n.d.r.) nello stabilimento, Ghetti, che come sanitario rappresentava l'Icmesa, ha impedito che si raggiungesse un'intesa. Ghetti era il medico della Smal nell'Acna, quella fabbrica di Cesano dove si sono registrati 120 casi di cancro alla vescica. Questo individuo, con chi lo ha appoggiato in termini politici, è fra i primi responsabili di quanto è avvenuto ».*

Giuseppe Ghetti, pochi giorni dopo la fuoriuscita della nube tossica, aveva dichiarato in un'intervista radiofonica: *« I giornali su questa vicenda stanno facendo un ingiustificato allarmismo ».* L'intervistatore della Rai si era associato all'invito rivolto da Ghetti ai giornalisti per *« un maggiore senso di responsabilità ».*

Ieri avevamo scritto che spettava al giudice Rosini decidere su che banco dovessero sedersi le autorità locali, se dalla parte degli accusati o degli accusatori. Oggi molte comode poltrone cominciano a tremare.

Abortire, che fatica!

SALVATORE ROTONDO

MILANO — *E' calabrese, madre di otto figli, uno dei quali nato deforme e morto a quattro anni. Martedì si è presentata alla clinica Mangiagalli per chiedere l'aborto. L'hanno sottoposta, come le altre, a una trafila umiliante, da un tavolo all'altro, per riempire questionari, per rispondere alle stesse domande: «Sì, ho paura che mi nasca un altro figlio deforme», «No, non sogno la nuvola di notte», «Abito nella zona contaminata», «Se non mi fate abortire poi mio marito mi manda da una signora ma ci vogliono tanti soldi». Il responso: «Ritorni lunedì». Ma la donna non ha atteso lunedì, alla clinica Mangiagalli è tornata ieri, decisa a non lasciare l'ospedale finché non le avessero permesso di interrompere la gravidanza. Per farsi ricoverare ha dovuto esibire un certificato con il quale dimostrava di essere già stata soggetta a turbe psichiche. Un passato che la donna aveva dimenticato in un cassetto. Ora è stata autorizzata ad abortire, forse martedì.*

E' un caso limite, sei donne hanno abortito, ma altre sono state respinte dalla commissione medica, costrette a rivolgersi ad una «fattucchiera» o, avendone la possibilità, ad andare a Londra od Amsterdam, presso una delle cliniche specializzate. Chi telefona al Cisa rimane delusa: «Andate agli ospedali regionali — rispondono i radicali — pretendete che venga rispettato il vostro diritto ad abortire. Noi non facciamo più assistenza. E' il momento di fare una battaglia politica». Le donne rimangono disorientate. Ancora alla Mangiagalli hanno abortito in sei, tre ieri pomeriggio. Altri interventi vengono rinviati di giorno in giorno. I dati ufficiali parlano di 15 richieste di interruzione della gravidanza, i radicali dicono che sono 113 le gestanti che hanno chiesto la consulenza della commissione. Una cosa è certa, le donne gravide presentatesi al consultorio nei giorni dopo l'apertura sono 355, di Seveso, Seregno, Meda, Barlassina, Cesano Maderno, Desio, Varedo, Bovisio Masciago. Al partito radicale il telefono squilla incessantemente: la maggior parte delle donne che chiedono notizie sul Cisa naturalmente non hanno nulla a che fare con la vicenda di Seveso, ma non manca chi dall'altra parte del filo dice di parlare da uno dei Comuni colpiti dalla nube tossica. Spiega l'urgenza del proprio caso.

«Vorremmo non respingere queste richieste, ma in questo momento è importante che la gente capisca che alla battaglia politica sull'aborto devono contribuire tutti. Scendere in piazza, se necessario occupare con noi la Mangiagalli». Adele Faccio, onorevole radicale, presidente del Cisa, sembra intenzionata a costringere Candiani, D'Ambrosio e Fraitola i tre medici della commissione ad acconsentire incondizionatamente alle richieste di aborto terapeutico.

Davanti all'accusa di strumentalizzare la vicenda di Seveso, per allargare il discorso dell'aborto, la Faccio non si scompone: «E' certo che vogliamo allargare il discorso, ma questo non significa strumentalizzare. Le donne hanno il diritto di gestire il proprio corpo. Nessun medico può ed è in grado di decidere per loro. Ci battiamo per questo. A strumentalizzare sono invece quelle forze che in queste ore drammatiche hanno fatto di tutto per convincere le donne a non abortire usando ogni mezzo e ogni tipo di ingerenza. Sulla loro mente è stato adottato un vero e proprio terrorismo psicologico».

« Quattro giorni fa — continua la Faccio — le femministe che avevano tentato di parlare con le donne sfollate ad Assago sono state cacciate via dai carabinieri. Altre quattro ragazze, che partecipavano al consultorio di Seveso, sono state estromesse ».

Alla Mangiagalli altre tre donne sono state sottoposte all'interruzione della gravidanza. Il discorso degli aborti però, da parte degli stessi sanitari, sembra circondato dal più ferreo top secret. Impossibile accertare, se non attraverso i canali offerti da amicizie e conoscenze, l'effettuazione o meno degli interventi. D'Ambrosio, Candiani e Fraitola sono introvabili o « occupatissimi », gli altri sanitari, e gli stessi rappresentanti della Regione, si trincerano dietro un laconico « non sappiamo ancora niente ».

Sconcertante anche il comportamento dei responsabili del consultorio presenti ieri sera al motel Agip di Assago, per la prima serata-conferenza sui problemi delle donne. Prima dell'inizio si sparge la voce che nell'albergo si sono infiltrati « quelli del Cisa ». La proiezione delle diapositive inizia in una atmosfera piuttosto tesa. Le assistenti sanitarie scrutano tra le 83 donne presenti per intercettare gli eventuali estranei. In sala sono quattro le gestanti; una è di 8 mesi e mezzo, ha deciso, terrà il bambino; tre sono sotto i tre mesi, non sanno, ogni tanto ricevono la visita del parroco di Seveso. Le diapositive sono illustrate dal dott. Battagliarin, anche lui della Mangiagalli. Si parla: degli organi genitali femminili e di quelli maschili, delle visite ginecologiche, delle precauzioni igieniche. Il discorso della contraccezione verrà affrontato « un'altra volta, per spiegarvi che non dovete accettare la pillola così com'è, come vi viene imposta, ma valutare attentamente quale sia il migliore sistema per evitare la fecondazione ». Sui rischi della contaminazione da diossina soltanto un vago accenno: « Se qualcuna di voi verrà operata, per un qualunque motivo, le chiederemo il permesso di portarle via un pezzo di ovulo. Si potrà accertare se è danneggiato. E ne trarremo indicazioni utili per le altre donne ». Sull'aborto, neppure una parola.

« Avrei voluto chiedere tutto questo che cosa c'entrava con noi. E perché non si toccavano direttamente i nostri problemi. Ma non ho osato ». Antonia Panicella è l'unica donna incontrata negli ultimi due giorni a Seveso che acconsenta che venga scritto il suo nome. Ha tre bambini: « Per loro — aggiunge — ho avuto un terrore folle. Sì, noi vogliamo bene alla nostra casa: ci abbiamo messo 16 anni a costruirla. Adesso dovremo lasciare tutto, ma piuttosto che rischiare la nostra salute e quella dei bambini, è mille volte meglio così ». Antonia voleva interrompere la relazione del saggio dottor Battagliarin. Lo sguardo gelido di un'assistente sanitaria le ha smorzato le parole sulle labbra.

OGGI DALL'ESTERO

Mentre continua il potenziamento militare

Corea: proposte di pace

Panmunjom. Usa e nordcoreani al tavolo delle trattative: risolte le divergenze?

● SEUL — Sembra arrestato, almeno per il momento, il pericolo di un conflitto al confine fra le due Coree. La tensione permane, ma non si sono verificati incidenti nelle ultime ore, nonostante il concentramento di forze lungo la linea d'armistizio. Intanto gli Stati Uniti e altri 18 Paesi amici della Corea del Sud hanno proposto formalmente che la Assemblea Generale delle Nazioni Unite inviti Corea del Nord e Corea del Sud a riprendere le loro trattative per la riunificazione, e a trattare con le altre parti interessate direttamente alla revisione o alla sostituzione dell'accordo di armistizio.

La risoluzione, presentata dopo l'uccisione dei due ufficiali statunitensi nella zona smilitarizzata ad opera di guardie comuniste Nord-coreane, risponde alla proposta presentata lunedì scorso da 21 Paesi amici della Corea del Nord, secondo cui l'assemblea dovrebbe chiedere l'immediata cessazione di ogni presenza straniera in Corea.

Il dipartimento di Stato americano ha annunciato a Washington che il comando dell'Onu in Corea ha fatto abbattere stamani l'albero al centro del sanguinoso incidente di mercoledì scorso a Panmunjom, nella zona smilitarizzata tra la Corea del Nord e quella del Sud.

Mercoledì scorso, mentre si accingevano ad abbattere l'albero, due ufficiali americani erano stati uccisi da una trentina di guardie Nord-coreane. L'albero impediva ad americani e Sud-coreani di osservare con chiarezza le attività di un posto militare Nord-coreano distante alcune centinaia di metri.

La portaerei americana « Midway » e altre cinque unità degli Stati Uniti hanno lasciato ieri il Giappone, apparentemente dirette in Corea. Questo movimento navale segue l'arrivo nella Corea del Sud, ieri, di altre due squadriglie di aerei delle forze aeree americane, destinate a rafforzare i 42 mila soldati americani di stanza in Corea e posti in stato di allarme dopo la uccisione dei due ufficiali.

Il dipartimento della Difesa ha precisato che le cinque navi che sono salpate dal Giappone assieme alla portaerei sono l'incrociatore lanciamissili « Gridley » e le fregate « Kirk », « Cook », « Lockwood » e « Francis Hammond ».

Nessuna prova contro Bernardo?

■ L'AIA — Il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha dichiarato che il rapporto della commissione di inchiesta sulla vicenda Lockheed verrà pubblicato alla fine di agosto o ai primi di settembre.

Il quotidiano socialista olandese « Het Parool » scrive che la commissione di inchiesta dei « tre saggi » non è riuscita a dimostrare, o a smentire, le affermazioni secondo cui il principe Bernardo avrebbe ricevuto somme pari ad 1,1 milioni di dollari dalla Lockheed.

● TOKYO — L'ex ministro dei Trasporti Hashimoto, una delle figure di primo piano del partito di governo giapponese, è diventato oggi, dopo l'ex premier Tanaka e l'altro ex ministro dei Trasporti Sato, la terza vittima parlamentare del caso Lockheed. Il magistrato l'ha posto in stato di arresto dopo lungo interrogatorio; l'accusa è di aver intascato bustarelle per un totale di 5 milioni di yen (poco più di 16 mila dollari).

Germania Est: un prete si dà fuoco per protesta

ZEITZ — Un sacerdote protestante anti-comunista si è bruciato vivo nella Germania Est. E' padre Klaus Buesewitz, ora ricoverato in condizioni critiche all'ospedale di Halle.

Il disperato gesto di protesta si è verificato a Zeitz, un capoluogo di provincia quaranta chilometri a Sud di Lipsia, contro la repressione operata sui giovani da parte del regimi comunisti.

Il sacerdote, che era già stato incarcerato per l'assistenza da lui prestata a giovani di Zeitz, si è dato fuoco davanti alla sua chiesa, dopo avere inzuppato di benzina la propria persona e l'automobile, e dopo avere innalzato un cartello con scritte di protesta.

Avvolto dalle fiamme che lo divoravano, il sacerdote ha preso a correre disperatamente nella piazza antistante alla chiesa, urlando prima di cadere a terra privo di sensi. La tragedia si è consumata nel breve volgere di pochi secondi: solo dopo che il poveretto era a terra, alcuni passanti hanno potuto soccorrerlo.

MARTINGALA FOLK

di Renato Scagliola

Bruno Martingala aveva avuto due grandi dispiaceri dalla vita: il cognome, che gli faceva venire in mente retrobottega di sartorie di provincia, e il titolo di ragioniere che suo padre buonanima gli aveva fatto prendere suo malgrado. Almeno avesse studiato da maestro. Avrebbe potuto farsi crescere la barba, portare l'eskimo, e sbattersene della cravatta. Invece lavorava all'intendenza di Finanza, dietro Corso Vinzaglio, e pensava che al confronto Brislow, della Chester Perry Ltd, l'ometto dei fumetti, era un hippy, un vagabondo libero e felice. La storia del cognome poi non era mai riuscito a capirla. In Piemonte non ce n'era un altro. Sapeva che i bisnonni venivano dalla provincia di Novara, ai confini con la Lombardia, ma l'appartenenza ad una marca di frontiera non bastava a giustificare uno strambo lineamento di cognome così.

La grande scoperta

Comunque col tempo era riuscito a trovare un antidoto all'ufficio, al nome e al titolo. Il rag. Martingala aveva scoperto il folk. Non quello adulterato e commerciale di Orietta Berti o Gigliola Cinquetti, ma quello autentico, genuino, ruspante. Era stato folgorato, non sulla strada di Damasco come San Paolo, ma sulla piazza Molines a Giaveno, una fredda giornata di novembre durante il polentone del cinquemila. Ovvero una bella festa paesana nel corso della quale si mangiano razioni di polenta e salsiccia, bevendo vino nei bicchieri di plastica. Dalla polenta, dal vino e dalla salsiccia, era risalito (o disceso) lentamente alla musica e alle diverse espressioni della cultura popolare. Aveva anche trasformato completamente la sua casa di scapolo.

Via i mobili di truciolato, impiallacciati con un millimetro di mogano, via le poltrone di finta pelle, via i lampadari comprati da Upim. E dentro cassapanche rustiche della Val Varaita, madie di incerta provenienza, ma sufficientemente incrostate di autentica sporcizia contadina, divani in ferro con fodere a quadretti bianchi e rossi, ceramiche siciliane, ex lampade a petrolio promosse ad abat-jour. Porco giuda, disse quando finì di mettere a posto le due stanze e servizi in Borgata Vittoria (che è un bel borgo folk, completo di operai, case popolari e fumo di ferriera), adesso sì che si respira.

Prese anche a frequentare i festival dell'Unità, scegliendo quelli periferici e di provincia per evitare di essere magari riconosciuto da qualche collega ed essere scambiato per comunista. Non che non gli piacessero i comunisti, ma era sempre un po' a disagio quando passava tra i due compagni che stavano di guardia agli ingressi dei festival, o che meccanicamente gli appiccicavano sul bavero l'adesivo con la «u», e glielo appuntavano con lo spillo. Tirava sempre indietro il torace per paura che lo pungessero; poi una volta dentro faceva il disinvolto.

Aveva scelto la via rischiosa della liturgia marxista, perchè gli sembrava che nel festival ci fosse più folk che da qualunque altra parte. A parte il mangiare che era il non plus ultra: griglie immani di costine, salsicce, salamini, e fagioli, vino direttamente dalle damigiane, acciughe al verde, tomini elettrici, gorgonzola. Poi stava a sentire gli spettacoli di canzoni folk e di protesta, le serate del liscio e, uejj, si sentiva come un topo nel formaggio. Gli dava un po' noia quel buttare tutto in politica e soprattutto Bandiera Rossa alla fine quando era costretto a cantare per non tradirsi «rivoluzione noi vogliamo far...». Ma che rivoluzione, pensava, la strada è quella delle riforme, altro che rivoluzioni. Lui vota per Saragat che è perfino abbastanza folk.

Quartino di vino

Ma i festival, seppure frequentati con fredda doppiezza, duravano appena tre mesi all'anno. Gli altri nove erano tutta una ricerca, un'avventura, una schizofrenia ambulante, alla ricerca del rurale, del contadinesco, dell'antiquato. Certe sere d'inverno andava in piola, via Napione, via S. Ottavio, o in qualche società di mutuo soccorso, e stava seduto davanti a un quartino facendo una fatica a berlo, perché fuori posto il vino gli faceva schifo. Anche delle carte non gliene importava un fico, eppure mirava delle ore a guardare i pensionati che giocavano a scopa insultandosi a sangue. O sentendo i discorsi sul calcio, sulla democrazia cristiana, su Agnelli. E gli veniva una barba da morire. Ma si faceva forza pensando che il vero folk era quello e bisognava stare a sentire o vedere.

Quando finalmente era mezzanotte ed era mezzo ubriaco per il vino cattivo (anche se poco) e semiintossicato dalle nazionali semplici (a lui piacevano le Muratti's ma non si può mica fumare king size nelle osterie) saliva in macchina — aveva naturalmente una Volkswagen — e tornava a casa rincoglionito ma contento. Buttava su una sedia la camicia a quadri, i pantaloni di velluto a coste, l'eskimo (chissà cosa ci trovano — pensava — in questo affare pesante, pieno di tasche che non sai mai dove mettere le chiavi di casa) e prima di addormentarsi leggeva qualche pagina dei canti popolari piemontesi di Costantino Nigra. In caso d'insonnia, gli bastava leggere le note alle cinquanta versioni di Donna Lombarda, per cadere in un sonno profondo, più simile al coma da farmaci che al riposo.

Con le ragazze incontrò dei dispiaceri, dato che ebbe la sfortuna di trovare solo delle oche scimunite cui del folk non importava un cavolo. Una sera era andato a ballare al Du Parc, in corso Regina, (solo liscio e revival, è gradito l'abito scuro) e c'era Achille Togliani col mantello a ruota che faceva il notaio. Ballando approssimativamente il tango cercò di fare la corte ad una bionda tinta, vestita di lamé argentato. «Come porti i capelli bella bionda» cominciò a soffiarle nell'orecchio. E proseguì audacemente «sei bella negli occhi, sei bella nel cuore, sei tutta un amore sei fatta per me». La bionda era interdetta. Andò avanti: «Carolina basme, basme, senti 'l palpit dal to cœr, strensme, stronsme, ambrassme, ambrassme, che 'ncanteisa che bonhieur» (Brofferio). La bionda il piemontese non lo capiva e faceva dei risolini scemi. Provò con il siciliano: «Accattarmi vurria na viri-nodda, di notte la tu porta a spertusari». Ma quella era o sordomuta o deficiente.

Poi la buttò cautamente in politica: «Povero Matteotti te l'hanno fatta brutta e la tua vita te l'han tutta distrutta...». E aggiunse con cipiglio guardando lontano: «Siamo noi chissà quando chissà dove allevati dalla pubblica carità». Niente da fare. Quando finirono i tre balli la scema disse grazie adesso sono stanca e tornò al suo frizzantino. Provò con una matura signorina in tailleur grigio perla e cantò sottovoce: «Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar», ma quella lo prese per un insulto, una allusione cafonesca alla sua età e lo piantò senza una parola in mezzo alla sala. Ancora un tentativo con una centenaria in minigonna e sparò: «Noi della Val Camonica, noi suoniam l'armonica», ma quella intese i versi come un progetto erotico e si chiuse in uno sdegnato silenzio, insensibile perfino alla poesia di «Oh Pinota, bela Pinota, 'namuramo mi son de voi...». Tornò a casa depresso e si mise a leggere un trattatello sulle abitudini sessuali dei Vittimuli, antichi abitatori della Serra d'Ivrea.

Rantoli di megere

Saltuariamente di domenica, prendeva il registratore portatile e andava a fare «ricerche sul campo», cioè cercava i canti popolari direttamente alla fonte, intervistando vecchi montanari, contadini nonagenari, megere sdentate a cui faceva una corte melliflua invitandole a cantare. In genere riusciva a registrare rantoli incomprensibili, mezzo mediorientali, farfugliate in dialetti della Cappadocia (così gli sembrava) salvo una volta, quando un vecchio minatore della Val Germanasca, che aveva lavorato a lungo in Francia prima della guerra, gli cantò la Marsigliese dicendo che l'aveva imparata vicino a Besançon da uno più vecchio di lui e che quindi era senz'altro una canzone antica, che neanche suo nonno sapeva.

Col passare degli anni il rag. Martingala divenne sempre più esigente, dal suo punto di vista, naturalmente, perché se qualcuno avesse saputo della sua doppia vita, illustrata in quei termini, gli avrebbe consigliato una visita al Cim di via Verrazzano (Centro di Igiene Mentale) che è perfino gratis. Gli riusciva sempre più difficile trovare del folk proprio folk; come piaceva a lui. Intanto i contadini stavano prendendo cattive abitudini; adoperavano ormai quasi tutti macchine agricole, invece dei buoi con le museruole. Di sera, invece di starsene nelle stalle a trasmettere oralmente le storie e le canzoni, guardavano la televisione e s'interessavano del governo, delle elezioni americane, della nube di Seveso.

Anche in montagna ormai le tradizioni popolari erano andate definitivamente a remengo. I valligiani staccavano i biglietti degli sky-lift d'inverno, d'estate facevano i muratori per gli impresari della pianura, o compravano formaggi della Galbani, davano una sporcata alle croste, e li vendevano lungo le strade su bancarelle improvvisate, spacciandoli per prodotti locali.

Cultura del Sud

Risolse allora di tentare con la cultura meridionale. Quelli almeno non sono ancora tutti inquinati, pensava. Cominciò a circolare dalle parti di Porta Palazzo, dove s'incrociano quasi tutti i dialetti dell'Italia centro meridionale isole comprese. Ma ebbe delle delusioni. Intanto uno che si chiama Martingala non ha nessuna chance se si presenta a Carmelo Lo Cascio, o Salvatore Colantuono. Per cominciare il dialetto era già un impiccio insormontabile. Come fai infatti a farti raccontare storie, o cantar canzoni in una lingua che non conosci? Fu scambiato di volta in volta per carabiniere, pederasta, pazzoide e provocatore.

Finchè un giorno Maurizio (nome d'arte) il siciliano che estate e inverno promette di sollevare un pietrone di granito davanti al Mercato del pesce di piazza della Repubblica — e non lo solleva mai tenendo col fiato sospeso decine di spettatori che dopo un'ora si stufano e se ne vanno — un giorno diceva Maurizio, che nel suo piccolo è folk al cento per cento, lo insultò con ferocia promettendogli il classico castigo turco (sodomia) e riaccompagnandolo fino in via Milano.

D'allora la simpatia per il popolo cominciò a decrescere. Guardò con occhi nuovi la sua vita passata ed ebbe dei dubbi. Provò a fare delle verifiche, andando ancora a qualche sagra paesana. Ma le salsicce gli sembravano di polistirolo espanso. Il vino era acido. Le bande stonate. I tomini un'impostura a base di aglio e formaggio andato a male. La polenta una porcata giallastra che ingozzava e basta. Tornando a casa gli sembrò di entrare nel retro di una trattoria tipica del Saluzzese. Tappò ermeticamente il barattolo del sciroppo che lasciava sempre aperto sul buffet per dare quel buon odore di cascina di campagna all'appartamento, disintegrò un grappolo di peperoncini rossi appesi ad una parete, si mise a saltare selvaggiamente sull'intera collana di dischi folk della Cetra, riducendoli in briciole.

Ritorno al whisky

Bruno Martingala dava i numeri. Si mise a bere a garganella da una bottiglia di whisky di 12 anni — basta con grappa e grigioverde — e cantando canzoni fasciste cominciò a demolire l'appartamento. Questo suo destino reazionario, che aveva cercato di evitare, glielo aveva predetto un collega d'ufficio facendogli notare, così senza cattiveria, durante l'intervallo delle dieci per il caffè, che aveva le stesse iniziali di Benito Mussolini. Spaccò a martellate le ceramiche dell'Italia meridionale: «Teh! marocchini — gridava — toh! all'olio di frantoio, toh al pecorino torrone; questo per pane e olive e questo per i pomodori secchi, e schifo ai peperoni arrostiti».

Lo bloccarono una mezz'ora più tardi i vigili del fuoco e l'equipaggio della volante di zona, chiamati dai vicini di casa. Aveva gli occhi iniettati di sangue, gridava che voleva andare ad abitare in un residence alla Crocetta con la moquette, e mangiare solo al Cambio. «Le costine mi fanno schifo» diceva all'appuntato che cercava di calmarlo, «voglio andare a St-Tropez e fare il bagno nudo a La Mandrague».

Quando, dopo un'iniezione calmante lo misero in una camerata della Savonera con un paio di lampadine fioche che pendevano dal soffitto, gli venne vicino un vecchietto rapato, con baffoni bianchi. «Senti — gli disse con accento francese — io sono il marchese De Sade. Qui a Charenton stiamo organizzando delle recite. Mi hanno detto che ti piace il folk...».

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Le delusioni di Gheddafi

Da Tripoli e da Colombo, dove ha preso la parola alla conferenza dei non-allineati, Gheddafi ha respinto le accuse di fare del terrorismo. Secondo lui aiuta solo i movimenti nazionalisti e rivoluzionari che combattono i governi moderati e traditori che attualmente sarebbero la maggioranza nel campo arabo.

Non c'è dubbio che Gheddafi si senta a disagio e cerchi lo spazio politico per realizzare le sue ambizioni e i suoi sogni. La Libia non ha partecipato all'ultima guerra del '73 ed è stata esclusa fuori da tutti i negoziati di pace. Il «bollente colonnello» libico, che vuole incarnare lo spirito attivistico nasseriano, non può fare la guerra essendo troppo lontano dal teatro della battaglia (questo gli consente di levare la voce impunemente) e non ha mai avuto fortuna tutte le volte che ha preso iniziative politiche, dal progetto di federazione con l'Egitto al patto di unione con la Tunisia.

IL SECOLO XIX

Il trita-Italia

Avanti!

Economia del Terzo Mondo

La conferenza dei non allineati ha finito per concentrare la propria attenzione, nei documenti finali, sulle questioni economiche. Il documento finale sottolinea a questo riguardo che il disavanzo «fenomenale» della bilancia dei pagamenti dei Paesi in via di sviluppo è passato da 12,2 miliardi di dollari nel 1973 a più di 40 miliardi nel 1975 e che il debito estero di questi Paesi, che era di 100 miliardi di dollari nel 1975, sarà più che raddoppiato alla fine di quest'anno.

il Giornale

Temporale monetario

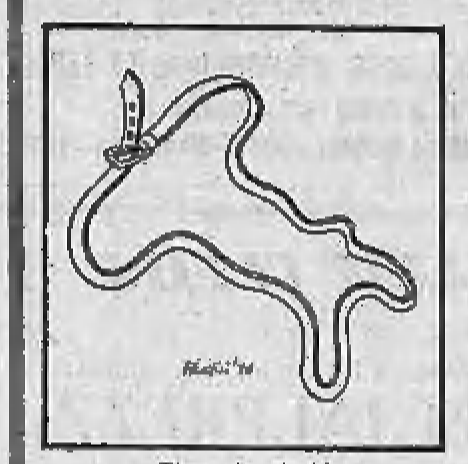
Di queste crisi monetarie occidentali gli aspetti sorprendenti sono due. Il primo sta nella loro precisa cadenza estiva, anzi al colmo dell'estate, quasi che la chiusura dei mercati per la pausa di Ferragosto offra il destro alla «cospirazione» internazionale per calcolare i punti di debolezza del fronte valutario e sferrare il colpo. Il secondo consiste nella ferma credenza che tale fronte esista, tanto che se, come sta accadendo, il dollaro tende a superare la quota cinque rispetto al franco francese (cinque franchi per un dollaro) e il marco tedesco a scavalcare la quota due, Parigi entra in allarme come se stesse perdendo l'Alsazia.

PAESE SERA

La Malfa e il cumulo

Sul cumulo dei redditi Ugo La Malfa ha nuovamente aperto una polemica con Giulio Andreotti. Il leader repubblicano, in un articolo, attacca la sospensiva di sei mesi nella riscossione del cumulo — dopo la sentenza della Corte costituzionale — affermando che essa ha fatto rinunciare alla riscossione di 1200 miliardi di imposte dirette. La Malfa parla di «elargizione ai possessori di redditi di entità più elevata» e di «gestione disastrosa che i ministri democristiani delle Finanze fecero negli anni cruciali della riforma tributaria». In realtà la sospensiva attuata dopo la sentenza della Corte è stata una misura tecnica quasi obbligatoria, per adeguare la legge e evitare complicatissimi procedimenti di restituzione nel caso si fosse proceduto a riscuotere le tasse sul «vecchio» cumulo. La polemica di La Malfa ha comunque un evidente significato politico: le nuove norme per la riscossione dei redditi sul cumulo costituiscono infatti la prima scadenza che il governo Andreotti aveva annunciato in Parlamento.

la Repubblica



Tirare la cinghia

Un pianeta così

Crisi demografica in Germania

● BONN — La Germania avrà nel 2.030 soltanto 40 milioni di abitanti (oggi ne ha 60 milioni) se il tasso delle nascite continuerà a diminuire al ritmo attuale. Si prevede inoltre che, continuando l'attuale tendenza, la percentuale delle persone oltre i 65 anni di età crescerebbe. La popolazione attiva, fra i 15 e i 65 anni, risulterebbe di un terzo inferiore a quella attuale.

Sulla base di questi dati forniti dalla commissione per la famiglia del Parlamento federale, l'opposizione cristiano democratica promette, in caso di vittoria alle prossime elezioni di ottobre, un piano d'emergenza diretto a favorire le famiglie numerose, che ricorda il sistema vigente nella repubblica democratica tedesca dove le famiglie con tre o più figli godono di una serie di esenzioni fiscali.

Idillio sfortunato

■ PECHINO — La ragione di Stato ha impedito il coronamento di una storia d'amore tra una donna straniera e un giovane cinese. Nonostante un intervento ad alto livello presso il primo ministro cinese Hua Kuo-feng, il matrimonio non si è potuto fare.

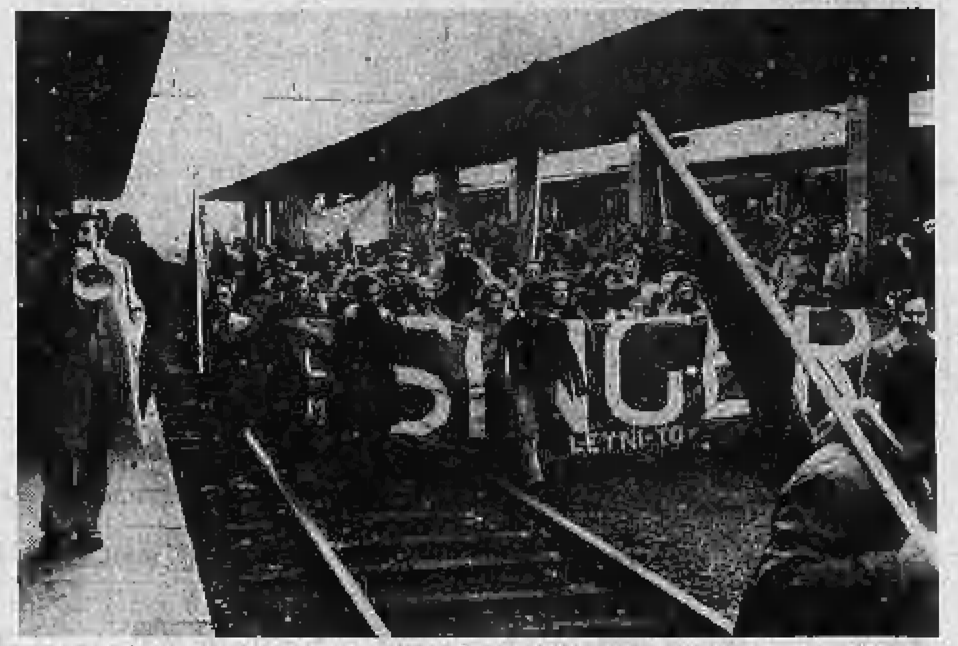
L'idillio era cominciato l'anno scorso. Susan Day, un'australiana di 23 anni, professoressa di inglese a Sian, si era innamorata di un coetaneo cinese, figlio di un militare.

L'autorizzazione non è stata data perché — hanno fatto sapere le autorità cinesi — il figlio di un militare in servizio non può sposare una cittadina straniera.

Sta per scadere il mandato dell'Ipo

Aziende orfane e senza speranza?

Tra queste la Singer di Leinì - Ravenna (Uil): "C'è una fuga di responsabilità: gli industriali non vogliono correre rischi"



Operai Singer quando bloccarono nell'inverno scorso la stazione di Porta Nuova

ROBERTO BELLATO

Tra poco più di un mese scade il mandato dell'Ipo, l'istituto per la promozione industriale e l'occupazione creato in primavera dalla finanziaria statale Gepi per salvare dalla disoccupazione migliaia di lavoratori di aziende in crisi (la Singer di Leinì, in provincia di Torino, è una di queste). Doveva essere una soluzione provvisoria: assicurare il salario per alcuni mesi, in attesa di riprendere l'attività, con il concorso di imprese a capitale privato. Ma, tranne alcuni casi — Innocenti di Lambrate e Ducati di Bologna — i risultati sono stati deludenti. E adesso che cosa accadrà?

«E' un problema che si fa di giorno in giorno più drammatico», dice il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna. «L'Ipo ha sempre rifiutato di passare ad una fase aziendale, ad una gestione vera e propria di ristrutturazione delle fabbriche, sia pure temporanea. Non sono stati capaci di preparare alternative industriali».

Il direttore generale dell'Ipo, Pierluigi Sorti, si difende sostenendo che l'istituto «non doveva intervenire direttamente», tranne che per l'Innocenti-Leyland, la Faema e le Smalterie di Bassano. «L'Ipo-Gepi non c'entra», ha ribadito in una intervista a un quotidiano romano. «Il nostro lavoro è consistito nel chiedere ad alcuni imprenditori di partecipare al capitale di rischio delle aziende da ristrutturare, di gestirle, di commercializzare i loro prodotti ed eventualmente di riscattarle». Un'azione promozionale che risulta «estremamente faticosa». Ed ha aggiunto: «Ci troviamo di fronte ad una propensione a non investire».

Per diecimila lavoratori il futuro resta dunque terribilmente incerto. A questo punto, chiediamo a Ravenna, quali prospettive ci sono?

«Si può prorogare la legge, ma significherebbe incamminarsi su una strada senza fine, con un continuo ricorso alle finanze dello Stato per garantire la Cassa integrazione senza speranza di ripresa. Oppure — come sosteniamo noi — l'Ipo si deve assumere la responsabilità non solo del personale, ma anche della gestione e trasformazione delle aziende. La partita è aperta. Il gruppo dirigente della finanziaria tenta di sottrarsi a questa misura. Vuole continuare ad essere un "istituto di carità". C'è una fuga di responsabilità».

— Buio completo, dunque.

«Ripeto, l'unica via è quella di una gestione Ipo in prima persona. Anche il presidente del Consiglio Andreotti, nell'ultimo incontro, era orientato in questo senso».

Ma l'Ipo-Gepi è in grado di farlo?

«E' chiaro che dovrebbe crearsi tutto uno staff. Si tratta di una operazione complessa che richiede capacità tecniche e organizzative».

C'è il rischio di creare un altro carrozzone, ingovernabile.

«Non ci sono altre vie. I pazzi sono gli industriali che rinunciano a fare il loro lavoro. Lo Stato, progressivamente, è costretto per ragioni di ordine sociale a diventare lui l'imprenditore vero. Il dramma in fondo è la crisi della borghesia produttiva che non vuol fare il suo mestiere o accetta di farlo solo se ha quattrini e commesse assicurati. Senza alcun rischio».

La mappa della crisi

Settore meccanico

INNOCENTI — Quasi tutti i dipendenti dell'azienda di Lambrate (circa 4000) sono stati riassunti dalla «Nuova Innocenti», la società a partecipazione mista nata dall'accordo della Gepi (70 per cento del capitale) con Alessandro De Tomaso (25 per cento). Gli inglesi della British Leyland mantengono una quota pari al 5 per cento. Manca ancora però, la definitiva stesura del piano di ristrutturazione.

DUCATI MICROFARAD (3500 dipendenti) — Dopo l'Innocenti è la seconda azienda sotto la cura Ipo che pare destinata a uscire dall'impasse. Due stabilimenti a Bologna e Pontinia. La soluzione è legata all'intervento della Zanussi, che si è impegnata entro ottobre con un programma.

GRUPPO SMALTERIE (1650) — L'ultimo piano di intervento, presentato dalla Gepi al ministero dell'Industria l'8 giugno scorso, è stato giudicato negativamente dai sindacati.

FAEMA (1100) — La Gepi ha elaborato un programma di massima per il gruppo (stabilimenti a Milano, Zingonia e Treviglio). I lavoratori dovrebbero essere ridotti a 660.

SINGER (1850) — Fino ad oggi le proposte avanzate per la soluzione della vertenza (apertasi con la decisione presa dalla multinazionale americana di andarsene dall'Italia nel settembre '75) si sono rivelate prive di concretezza. Entro il 10 settembre il ministro Donat-Cattin dovrebbe convocare una riunione per verificare i risultati del tentativo ministeriale per un possibile intervento della Magic Chef.

TORRINGTON (520) — Del gruppo soltanto 490 lavoratori sono stati rilevati in forza dalla Ipo.

Settore chimico

La Ipo si è presa cura della ANGUS (450 dipendenti), della SELFA (410 dipendenti), della IGAU (700 dipendenti) e della MAMMUT (740 dipendenti). Sono crisi insolute.

Settore tessile

E' ormai prossima la conclusione della trattativa per il passaggio dalla Ipo alla Filatura di Grignasco del LANIFICIO GAVARDO. Per la NUOVA LINI E LANA (220 dipendenti e stabilimenti in Calabria), non si vedono spiragli.

SONZOGNO

William Goldman
IL MARATONETA
Una vicenda mozzafiato, una ridda di colpi di scena, un grande thriller che ad ogni pagina costringe il lettore a ricredersi su tutto e su tutti.
L. 3.000

NOVITÀ
Vittorio Gorresio
Giampaolo Pansa
Lietta Tornabuoni
TRENT'ANNI DOPO
LA CRISI DEL REGIME DEMOCRISTIANO NEL RACCONTO E NELL'INTERPRETAZIONE DI TRE GRANDI GIORNALISTI.
L. 1.800
TASCABILI BOMPIANI

L'ex presidente degli agenti di cambio in fuga dopo il crack

La moglie: "Ho paura che si sia ucciso,,

Franco Garlaschi è stato travolto dal crollo della Pan Electric - Ha lasciato una lettera e poi è scomparso

RENATO SCAGLIOLA
COSIMO MANCINI

«E' uscito ieri mattina alle 4,30. Mi ha detto che avrebbe preso il treno delle 5,05 per Milano. Da allora neanche una telefonata. Ormai non è più su questa terra. Ne sono sicura». E' quanto ci ha detto, tra i singhiozzi, la moglie di Franco Garlaschi, il presidente degli agenti di cambio torinesi che ha dichiarato ieri la propria insolvenza per oltre un miliardo. Lo scomparso ha 52 anni, è laureato in giurisprudenza, abita in corso Adriatico 24 ed ha l'ufficio in via Bogino 25.

Nell'ambiente sapevano che l'agente aveva fatto una speculazione sbagliata alla fine del mese e che non sarebbe stato in grado di far fronte agli impegni assunti. Ieri mattina, infatti, la sua segretaria ha trovato in ufficio una lettera in cui l'agente la metteva al corrente della reale situazione finanziaria e della impossibilità di pagare i riporti alla fine del mese.

L'aver gettato la spugna dieci giorni prima della scadenza fa ritenere che Franco Garlaschi si sia abbandonato alla sfiducia e che possa aver commesso un gesto irreparabile.

Il crack — la cui reale consistenza potrà essere solo conteggiata tra qualche giorno quando il comitato di Borsa procederà alla liquidazione coattiva dei contratti in sospeso — è avvenuto dopo che le azioni Pan-Electric (sede a Cameri in provincia di Novara e consociate in Europa e fuori) sono precipitate da oltre duemila lire alle 600 attuali. L'azienda versa in cattive condizioni finanziarie e di conseguenza il consiglio di amministrazione ha chiesto l'amministrazione controllata.

In seguito a questo la Consob (la commissione per il controllo delle società e della Borsa) aveva deciso di sospendere la quotazione ufficiale del titolo.

Da lunedì negoziati

Non dovrebbero esserci ulteriori ripercussioni in Borsa per l'insolvenza del presidente degli agenti di cambio torinesi, Franco Garlaschi. Questo è quanto ci assicura il presidente del comitato direttivo della Borsa, rag. Mario Falletti. Ad essere travolta, per il momento, resta la Pan Electric di Cameri, l'azienda che, sebbene attiva produttivamente, si trova in difficoltà per mancanza di liquido.

Resta sempre un mistero la proprietà effettiva delle 720 mila azioni Pan Electric acquistate, a riporto, dal presidente degli agenti di cambio. Questa mattina il rag. Falletti comincerà ad esaminare la situazione di Garlaschi nei confronti dei suoi clienti. «Non è escluso — dice il professionista — che possa esserci un rovesciamento della situazione. E' comunque un lavoro che richiederà molto tempo».

Lunedì mattina si riunisce la deputazione della Borsa, l'organo al di sopra del comitato direttivo degli agenti di cambio. Darà al rag. Falletti il mandato per passare alla liquidazione coattiva dei titoli dell'agente di cambio insolvente. La prima preoccupazione del rag. Falletti, in vista di questa operazione, è stata quella di accertare il numero e il tipo dei titoli in possesso dell'agente.

«Per i titoli speciali — dice il rag. Falletti — quelli cioè trattati al mercato ristretto, non dovrebbero esserci problemi. Ho preso contatti con le principali banche della città che si sono dichiarate disponibili all'acquisto di questi titoli che hanno una buona negoziabilità. Lunedì pomeriggio, dopo aver ricevuto il mandato dalla deputazione, mi incontrerò con i rappresentanti delle banche per negoziare appunto questi titoli. Non ci saranno quindi ripercussioni in Borsa e reazioni a catena».

Restano le 720 mila Pan Electric che, per il momento, non si sa neanche a chi appartengano. In proposito l'ing. Gian Maria Capuani, presidente della società, ha rilasciato delle dichiarazioni [illegible]. Respinge l'accusa che sia lui il responsabile dell'insolvenza per oltre un miliardo, e accusa il Garlaschi. Se è così vuol dire che le 720 mila azioni sono dell'agente di cambio che è quindi un grosso azionista della ditta. Ma l'ing. Capuani [illegible] anche questo.

Taglietto vaginale non autorizzato per il parto

Assolti 4 medici e 10 ostetriche per la pratica dell'episiotomia

La denuncia in seguito alla morte di una bambina all'ospedale Martini

E' stata depositata ieri, dal giudice Vaudano, una sentenza parziale sulla vicenda nata dalla denuncia di un farmacista, il dottor Balma Poma, nei confronti di personale medico e paramedico dell'ospedale Martini. Sono stati assolte, per insufficienza di prove, dieci ostetriche e quattro medici. Si tratta di Adriana Moisio, Fiorella Massari, Luigia Bovio, Marisa Bruno, Carla Carletti, Giuseppina Camolla, Laura Coda, Franca Dotto, Maria Angela Filippello e Tommasina Garista. I medici: Giulio Balocco, Giuseppe Arena, Sergio Bordino e Vittorio Massa.

L'accusa, per le ostetriche, era di aver praticato l'episiotomia, cioè il taglietto vaginale per favorire la partoriente al momento della nascita del figlio, senza essere autorizzate. Per i sanitari di aver permesso che si verificasse un fatto del genere.

«Sono arrivato all'assoluzione — dice Vaudano — perché un decreto ministeriale, uscito mentre conducevo l'istruttoria, ha stabilito che non è più reato, per le ostetriche fare piccoli interventi di questo tipo. Ho inoltre riconosciuto, alle assolte, la scusante di aver operato in stato di necessità per carenza di personale medico».

La vicenda di cui furono protagonisti il farmacista Balma Poma e sua moglie, è ormai nota. L'1 marzo del 1974 la signora Maria, che con il marito conduce la farmacia di piazza Rivoli 11, era stata ricoverata, in imminenza di parto, al Martini. Verso sera le doglie si fecero più forti. L'ostetrica di turno decise di chiamare, per telefono, il dottor Felice Basile, il quale aveva funzioni di «medico di reperibilità», una specie di guardia medica, norma che all'epoca del fatto, era ancora in vigore presso gli ospedali. Il dottor Basile autorizzò l'ostetrica a procedere con il parto pilotato, per accelerare il momento della nascita e aiutare la partoriente. L'esito fu tragico: il feto nascente, cos' si deve considerare, morì a causa della rottura dell'utero. Era una bambina e fu chiamata Anna.

Restano, pertanto, ferme le altre accuse nei confronti del dottor Basile e altri, sulle quali dovrà pronunciarsi il tribunale.

d. dan.

Ritrovata l'amica: accusa Lino il foggiano del delitto

"Angela voleva abbandonarlo,,

Teresa, l'amica della sposina assassinata in via Leini, esiste davvero: si chiama Teresa Baldo, ha vent'anni, nata a Palermo, vive in Toscana con i genitori, a Pontedera. E' venuta a Torino solo tre mesi fa, per «tentare la fortuna». Era andata ad abitare con Angela, che conosceva da tempo. La vita delle due ragazze era abbastanza tranquilla. Cambiò radicalmente quando, all'orizzonte di Angela, comparve Lino il foggiano, Ercole Pilone.

Dopo qualche giorno di ambientamento, il foggiano si installò in casa. «Un prepotente — ricorda Teresa — che trattava Angela come una schiava. La picchiava per nulla. Lei ormai era abbastanza stufa di lui. Voleva lasciarlo. Ma Lino l'aveva minacciata più d'una volta. Se te ne vai ti ammazzo, le diceva. E Angela aveva paura, non aveva il coraggio di ribellarsi».

Il foggiano, che era ricercato per non essere rientrato nel carcere di Foggia dopo una breve licenza, aveva preso per la ragazza una vera «cotta». La portava sempre con sé, la mostrava a tutti come il suo «gioiello». Con una vita da sbandato alle spalle, con esperienze di galera, probabilmente aveva visto nella giovane donna la possibilità di un riscatto, di un reinserimento nella vita sociale.

L'aveva portata perfino al Sud, a farla conoscere ai parenti, nonostante che il rischio di essere catturato, al suo paese, fosse estremamente più forte che non nella confusione di Torino. Ma questo amore folle era accompagnato da una gelosia altrettanto folle. Percosse e minacce di tutti i generi, per il terrore che Angela se ne andasse.

«Quando sono partita per le ferie — prosegue Teresa — avevo come un presentimento. Troppe volte li avevo visti litigare con violenza e mi rendevo conto che solo il fatto che ci fossi io lì presente impediva che Lino arrivasse alle vie di fatto più pesantemente di quanto facesse di solito. Sono tornata l'altro ieri dal Belgio, dov'ero stata a trovare dei miei parenti. Non sapevo nulla del delitto e, quando me lo hanno detto ci sono rimasta malissimo. Ma me lo aspettavo, se devo essere sincera».

La testimonianza di Teresa, ovviamente, ha aggravato non poco la posizione del foggiano che, sin dalle prime indagini, era risultato il maggior indiziato per questo delitto. La sua difesa, che era tutta puntata sulla versione della disgrazia, crolla di fronte al quadro di violenza e di minacce. Il giudice istruttore Di Gè, che segue attentamente il caso, ha ormai in mano gli elementi per decidere.

"Impiccato,, sul ponte

Di nuovo il trucco del cadavere-manichino. Questa volta è toccata a Teresia Carizzo, un automobilista di Beinasco che ieri a mezzanotte stava percorrendo la radiale di Moncalieri. D'improvviso, nell'ombra, un uomo che penzola impiccato alla spalletta di un ponte. In alto, altre tre o quattro persone che sembrano intente a soccorrerlo.

«Ma invece di fermarmi — ha poi raccontato Carizzo — ho avuto il buon senso di proseguire fino al primo bar, da dove ho avvertito i carabinieri di Moncalieri». Tutti insieme si sono quindi diretti sul posto. In tempo per vedere il gruppetto di «soccorritori» darsela a gambe. A penzolare nel vuoto è rimasto un brutto fantoccio di stracci.

Quartiere per quartiere i negozi aperti dopo il Ferragosto

San Donato

Generi da pastaio

Vigna, via S. Donato 53; Marseri, via Cibrario 48; Bosticco, via A. Peyron 15; Cavallo, via D. [illegible] 14.

Salumerie

Parsino, via Livorno 7; Garbolino-Boot, via Livorno 6; Del Re, corso Regina M. 197; Marson, via S. Donato 43; Barberis, via Cibrario 48; Franzone e Bevilacqua, via S. Donato 30; Bariffini, via S. Donato 10; Bonelli, via Cibrario 3; Molino, corso Inghilterra 25.

Latterie

Tenadini, via Cava 38 bis; Gallo, via Don Bosco 88; La Marca, via G. Ascoli 7; Piovano, c.so Umbria 23; Bos, c.so Regina M. 200; Saranz, via Medail 42; Vialo, via P. Clotilde [illegible]; Grasso, via Saccarelli 32; Fornaglia, via S. Donato 80 bis; Littizzetto, via S. Donato 52.

Alme, via Cibrario 63; Balbo, via G. Collegno 17; Tolino, via S. Chiara 45; Salletti, via Avet 1; Buso, c.so P. Oddone 1; Fantino, via Vagnone 10; Pignata, via Carena 11 bis; Capra, c.so S. Martino 2; Dellaia, via Cibrario 11 bis; Canavesio, v. Vassalli Eandi 16; Giraudo, c.so Francia 15 bis.

Robotti, via G. Somis 5; Forneris, via Grassi 15; Cassaria T.so, via Saccarelli 32; Marsano, via P. d'Acaja 41; Porto, via Avigliana 36; Lololo, v. Avigliana 47.

Drogherie

Supertosc Brosio, via Capua 3; Barbero, corso Reg. Margherita 224; Galluaro, corso Reg. Margherita 310 ter; Fioccone e Venturi, c.so Reg. Margherita 191; Facchini, c.so Reg. Margherita 177; Esposito, via Princ. Clotilde 77; Mondelli, via Capellina 21; Nani, via S. Donato 72; Chillio, via Vagnone 25; Tocchini, via S. Donato 46.

Amelio, via S. Donato 47; Gay, via Cibrario 62; Priola, via Cibrario 57; Scanavino, p.za A. Peyron 13; Greco, via M. Migliotti 26; Evell Varasio, via S. Donato 6; Campagna, via S. Donato 33; Valle, via S. Donato 9; Abate, via Cibrario 20; Audano, via Drovetti 6; Truffo, via G. Collegno 37; Marco, corso Francia 13.

Garibaldi, via P. d'Acaja 16; Zino, c.so Francia 3; Bertolino, c.so Inghilterra 45; Melloni e Cavaliero, via G. Grassi 12; Coraglia, via Duchessa Jolanda 25; Zaglio, via Avigliana 26; Boario, via Susa 29; Marzio, via Principe d'Acaja 59; Gabetti, piazza L. Bernini 9.

Pescherie

Tortore, v. Cibrario 51.

Commestibili

Migliasso, via Cava 48; Gallo, via Livorno 10; Firos di Rossino, corso Reg. Margherita 258; Biglino, via G. Bosco 38; Lo Due e D'Angelo, corso Regina Margherita 233; Gamba, via P.D. Pinelli 34; Tomatis, via G. Collegno 17; Bronca, via S. Chiara 48; De Barbieri, via S. Donato 40; Cavallo, via S. Donato 37; Allemandi, via [illegible] 4.

Supermercati alimentari

Supermercati Brosio, via S. Donato 11.

Mirafiori Nord

Frutta e verdura

Podda, via G. Reni 96/99; Cossu, via G. Reni 177; Ambrosioni, p. Basilicata 2; Grasso, via Filadelfia 237/6; Annunziata, via Gaidano 108; Soru, via Ragusa 23; Dal Bello, via Boston 125; Giacone, via G. Reni 211; Audino, via Belluno 18.

Giaretto, corso Tazzoli 160; Martini, via Gonin 28; Rinaldi, via Biscarra 10; Capagna, via San Marino 108; Maraghiotti, via Filadelfia 219/2; Scavino, corso Orbassano 226; Olmo, via Zambelli 12; Hoiaro, via G. Dina 57; Clandolma, via San Remo 35.

Generi da pastaio

Provvisionato, via Boston 117; Olivero, via G. Reni 131; Marchisio, via Nallino 22.

Salumeria

Camdietto e Vecchia, via G. Reni 88/38; Conte, via G. Reni 111; Torciano, via Nuoro 43; Chiriocoso, via Ragusa 23; Rosagna, via Castelgomberto 149; Argentieri, via Gonin 9; Boddo, via San Marino 108; Capone, via Filadelfia 225; Bramodia, via Del Prete 37; Dreay, via G. Dina 30.

Latterie

Muretto, via G. Reni 50/22; Bin, via Nuoro 12; Giraudo, corso Siracusa 112; Zucca, via Tempio Pausania 34 A; Chiancone, via Castelgomberto 132; Del Tetto, via G. Reni 211; La Ferrara, via Torrazza 2; Giordana, via Biscarra 4; Bodini, corso Orbassano 290; Elleno, via Farinace 43.

Vallinotti, via Gorizia 190; Pellegrino e Claut, via Filadelfia 223; Gallo, corso Siracusa 131; Battilana, corso Orbassano 244; Ferosello, via G. Dina 32; Bonetti, via G. Dina 51; Mugnano, corso Siracusa 200; Gatto, p. Pitagora 12; Natale, via De Canal 63; Giraudo, via Zambelli 12; Marano, via Del Prete 33.

Drogherie

Tomus, via G. Reni 38/39; Dante, via G. Reni 126; Lombardo, via Castelgomberto 110; Alessi, via G. Reni 231; Zaghis, p. Pitagora 12; Ciura, via Gonin 28; Tomasalli, via Biscarra 6; Del Falco, via Nallino 38; Vallano, via Gorizia 174; Bergoglio, via Filadelfia 227; Alessio, corso Siracusa 157; Due C, corso Orbassano 226; Folace, via Zambelli 13; Papalia, via G. Dina 57.

Commestibili

Sacco, corso Orbassano 296; Robaldo, corso Orbassano 230; D'Acqui, corso Siracusa 141; Bosio, via G. Dina 40; Cimino, via Farinace 42.

Grandi magazzini alim.

Michela, corso Salvemini 25; Esa, via P. Gaidano 23; Alleanza Cooperativa Torinese, via G. Dina 40.

Borgo Vittoria

Frutta e verdura

Restagno, via Orbetello 40; Maggano e Loiodice, c.so Grosseto 57; Lagamba, via Montelungo 7; Tusino, via Casteldelfino 1; Rubino, via M. Coppino 117; Massa, via Sospello 121; Lo Presti, via Chiesa Salute 61; Bombonato, via Vibò 55.

Pasticcerie

Zorgno, via Breglio 103; Martinelli, via M. Coppino 115; Ferraro, via Chiesa Salute 65; Ferrero, via Chiesa Salute 116; Piacentida, via Bibiana 33; Fiumotti, via Vibò 49; Dell'Agnese, via Vibò 33; Bourdier, via Stradella 96.

Salumerie

Ferro, corso Grosseto 155; Regaldo, corso Grosseto 205; Tommasoni, via M. Coppino 142; Sfondrini, via Cardinal Massaia 41; Borgis, via Breglio 91; Furetti, via M. Coppino 141; Travaggione, via Chiesa Salute 63; Zodo, via Chiesa Salute 71; Schellino, via Chiesa Salute 95; Plurito, via Chiesa Salute 122; Valentini, via Borgaro 42; Bollito, via Villar 30; Maita, via Vibò 41; Castelletta, via Chiesa Salute 36.

Generi da pastaio

Ellena, via M. Coppino 126; Bacco, via M. Coppino 87; Sbarletti, via Chiesa Salute 71; Capello, via Saorgio 62; Amerio, via Vibò 45.

Latterie

Stefanoni, via G. B. Gandino 4; Mariosia, via Breglio 121; Ricca, strada del Carossio 22; Melloni, via Casteldelfino 41; Cucciati, via Conte di Roccavione 33; Mediano, via M. Coppino 101; Conte, via Conte di Roccavione 34; Nicola, via Sibiana 117; Benedicenti, via Breglio 47; Franco, via M. Coppino 77.

Clemente, via Chiesa Salute 110; Porro, via M. Coppino 47; Gagliardi, via Chiesa Salute 138 bis; Perruquet, via Vibò 44; La Chimia, piazza della Vittoria 31 D; Balma, via Vibò 44; Rogino, via Saorgio 10 bis; Cantamessa e Poma, via Chiesa Salute 6; Tiani, via E. Giachino 53; Razzetti, via Mondrone 17.

Pescherie

Feletti, via Vibò 47.

Drogherie

Boffa, via L. Fea 22; Stradella, via G. di Barbiana 2; Breglio, via Saorgio 102; Depetrini, via Casteldelfino 18; Capponzo, via M. Coppino 131; Cappelli, via Breglio 98; Sgarramella, via N. Fabi 65; Tagliano, via Sospello 152; Di Pippa, via Sospello 169; Le Grippo, via N. Fabi 32; Scinta, via Chiesa Salute 93.

Aolis Dato, via Breglio 31; Pandini, via M. Coppino 56; Carrato, via Chiesa Salute 30; Panotta, via Chiesa Salute 25; Torto, via Vibò 47; Dell'Agnese, via Vibò 31; Mocap, via Marchese Visconti 5; Deine, via E. Giachino 17; Macolino, via L. Gramegna 15.

Chioschi alimentari

Grifo, via Campiglia 38.

Commestibili

Rubiola, via Paolo Veronese 144; Follis, corso Grosseto 156; Fasiano, via Conte di Roccavione 16; Martinotti, corso Grosseto 168; Prola, corso Grosseto 117; Miranie, via M. Coppino 75; Dellavalle, via Chiesa Salute 66; Strocco e Valenie, largo Cardinal Massaia 46; Palella, via Saorgio 21; Dellavalle, via Chiesa Salute 10; Valle, via E. Giachino 50; Ricci, corso B. Brin 20.

Vallette

Frutta e verdura

Cannatelli, via delle Pervinche 58; Olivieri, strada delle Vallette 11; Stella, via delle Primule 36; Agnello, strada Altessano 50; Ciai, corso Cincinnato 164; Bussi, via Sansovino 108; Riva, corso Toscana 161; Cavallaro, via Druento 6; Turino, via Sansovino 272; Andreis, strada Lucento 110; Ebau, via Borgaro 79; Adriano, via B. Luini 100; Ranzani, via Viterbo 92; Mazzilli, via Cognetti de Martiis 3; Mamouso, via G. Borsi 108; Bartolami, via Forlì 68 ter; Armantaro, via Pianezza 56; Minchillo; via Isernia 3; Canovi, corso Marconi [illegible].

Pasticcerie

Beatrice, corso Toscana 186; Carare, via Lanzo 87; Merlino, strada Vanaria 102; Martini, via Stradella 107; Orsucci, via Gattico 3; Lorenzin, corso Potenza 175; Scarano, via Borgaro 37; Antonioli, via Foglizzo 14; Damato, via Sansovino 243/65.

Generi da pastaio

Bello, via delle Gardenie 21; Giuliano, via Foligno 47; Garlone, via B. Luini 77; Pescatore, via Terni 87; Filippe, piazza Villari 7; Ferrari, via Foligno 107; Palombo, corso Potenza 88.

Salumerie

Balocco, viale dei Mughetti 10; Zolda, corso Toscana 184; Parodi, corso Cincinnato 164; Pia, via Sansovino 114; Marchiori, via Lanzo 115; Larocca, via Lessolo 76; Bossonetto, via Stradella 340; Piffari, corso Grosseto 247; Cialolo, piazza L. Mattirolo 4; Aliel, via Borgaro 51 ter; Sarlor, via Borgaro 115; Fabri Roby, via Viterbo 92; Armentaro, via B. Luini 128; Bertana, via G. Borsi 114; Facciano, via Verolengo 160; Occhiomorelli, via G. Borsi 87; Bertoldo, via Isernia 3 E; Silvestro, corso Lombardia 109.

Latterie

Cassiccio, via delle Pervinche 10; Puglia, via delle Pervinche 22; Schiavello, via delle Pervinche 6; Di Ruffino, via delle Verbene 13; Cosareo, via Sansovino 6; Formica, corso Toscana 191; Marmocca, viale dei Mughetti 11; Bigo, viale dei Mughetti 11; Maggio, viale dei Mughetti 16; Tomatis, corso Cincinnato 164; Didonna, corso Lombardia 125; Torelli, via Pirano 31; Gagliardi, via Lanzo 155; Foco, Lanzo 101; Prinsi, corso Grosseto 354; Giacuzzo, piazza Stampalia 5; Gobetti, via B. Luini 118.

Babuin, corso Toscana 75; Graglia, via Val della Torre 97; Pugliesotto, via Verolengo 134; Giordano, via Pianezza 90; Conatori, via Digione 7; Ferrando, corso Svizzera 70; Vacchetto, via Rivara 22; Loiodice, via Balme 29; Marrella, via N. Fabrizi 38; Bertaglia, via Balme 11; Omegna, corso Regina Margherita 382; Tassoni Rappa, corso Tassoni 77.

Pescherie

Cappato Aida, corso Francia 308; Carli Anna Maria, via Netro 17.

Drogherie

Pancotti, strada Antica Collegno 188; Puglia, c. Francia 444; Lanti, v. V. Carrera 127; Mammolli, v. P. Cossa 19; Scalenghe, v. Servais 93/5; Borio, c. Francia 308; Cavazzoni, v. N. Bianchi 66; Zaffirio, v. V. Carrera 24; Bertone, v. V. Carrera 48; Gallino, v. Exilles 50; Barzone, v. C. Capelli 45; Savio, c. Francia 382; Chiannio, corso Francia 388.

Barbero, via Valgioie 30; Busi, corso B. Telesio 42; Vico, via A. di Bernezzo 87; Cussotto, via Salbertrand 64; Bono, corso Monte Grappa 53; La Firenze, via Asinari di Bernezzo 47; Martinur, via M. Lessona 87; Monteteri, via Borgomanero 25; D'Ercole, via Ghemme 8; Sagliardi, via G. Medici 116; Monte, corso Montegrappa 50; Scaglia, corso Lecce 9; Baldo, corso Svizzera 61; Mazza, corso Lecce 47.

Maggiora, corso Svizzera 49; Schiavo, corso Svizzera 42; Cigliuti, via Nicola Fabrizi 3; Vitale, via Cordero di Pamparato 15 ter; Fara, via G. Medici 29; Ziani, corso Francia 60; Comaul, via Cibrario 76 bis; Genotti, via N. Fabrizi 30; Grattarola, via N. Fabrizi 8; Barbero, corso Regina Margherita 251; Actis, via Cibrario 73; Mazzola, corso Regina Margherita 186.

Chioschi alimentari

Barcellona, piazza Massaua 4; Baccarin, corso Lecce 31; Allegrini, p. Risorgimento 11.

Commestibili

Isoorvaia, via V. Carrera 142; Salpietro, corso B. Telesio 38; Giordanino, via L. Rubatto 32 ter; Vigna, piazza Campanella 9; Garocci, via V. Carrera 47; Lucchi, via Exilles 45; Loverde, via A. di Bernezzo 87; Gai, corso Montegrappa 37; Madonia, via Salbertrand 9; Quirico, via N. Fabrizi 135; Trombetta, via Domodossola 61; Arcadipane, via G. Medici 5; Corretti, via Piedicavallo 34; Pellenuzzo e Serra, corso Lecce 3; Verra, via Cordero Pamparato 17; D'Avanzo, via Digione 18; Micromarket Svizzera, corso Svizzera 68; Carrato, via Netro 4; Migliore, corso Regina Margherita 280 ter.

Tragico incidente sull'autostrada

Due morti e 6 feriti

Due morti e sei feriti, di cui cinque non sono gravi, sono il bilancio di un incidente accaduto stamane, intorno alle sei, sull'autostrada del Sole lungo la corsia Nord, nei pressi del casello di Valdichiana (Arezzo).

Un'Alfasud targata Torino, con a bordo una famiglia siciliana originaria di Catania, che stava rientrando in città per cause ancora imprecisate, è uscita di strada. L'auto è rimbalzata per uno spazio di cinquanta metri.

Nell'incidente sono morti sul colpo Carmela Balfiore di [illegible] anni e Rocco Cristaudo di 65 anni, rispettivamente moglie e padre del conducente. Gli altri tre occupanti, Angiolo Cristaudo di 28 anni, che era alla guida dell'autovettura, Marianna Cristaudo di 29 anni e Teresa Cordacci di 52 anni, sorella e madre del guidatore, hanno riportato ferite.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.[illegible].
AVOGADRO VIOLETTA, via Po 33, via Di Nanni 130, Pelletterie, valigerie.
[illegible] Coiffeur, G. Cesare 86.
BIAGIO COIFFEUR, p. Cebf 122 - tel. 690.159.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO v. S. Teresa [illegible] Sest. t. 518.053.
EZIO COIFFEUR, corso Vittorio 21.
HAUTE COIFFEURE Cignani Luigi, via T. Reni 3, tel. 340.812.
MARA COIFFEUR, c. Fiume 3 1° piano, tel. 857.347.
PARRUCCHIERE Salvatore Scappina v. Torricelli 48 ang. De Gasperi, tel. 385.304.
DENTISTA - CENTRO STOMATOLOGICO, [illegible] Castello 99, telefono 344.640; aperto per [illegible] alle 14-20.
DEALTO BAGNO, via Rosini 3 ang. via Po, tel. 54.71.18.
COLORIFICIO - CARTE DA PARATI via S. Donato 60, tel. 481.781.
PELLICCERIA GARINO assortimenti pelli laboratorio v. Garibaldi 28.
VERGLIOTTI FIORI, Casale 2, telefono 819.016.
PEROSINO LETTINI carrozzine lettini c. Telesio 95; t. 738.013.
SALUMERIA gastronomia panificio Ferri, c. G. Cesare 155, t. 273.037.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Sconti offerte speciali, v. Pinelli 57.
ARREDAMENTI elettrodomestici Bertucci, v. Stradella 30, t. 736.949.
IDRAULICO URGENTE tel. 724.665.
PRONTOCASA RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, avvolgibili, muratura, frigo. lavatrici, Tv. Tel. 533.502.
DA FRANCO "L CIT RISTURANT" via Canova 40, tel. 694.151.
RISTORANTE DA GIULIANO specialità [illegible], str. S. Margherita 163, tel. 474.844.
RISTORANTE «Al Vittorio», c. Novara 8, spec. marinare, tel. 852.738.
TROPICANA RISTORANTE corso Mediterraneo 84, tel. 59.13.10.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
CENTRO GOMME AIRASCA: [illegible] Scalenghe 27, tel. 985.94.90.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 688.566 - 688.844

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi

Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i tipi. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.414.

taccuino dei servizi

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Porporati 6 (telefono 83.12.84); via Arvier 4 (tel. 72.19.83); via Vallarsa 44 (tel. 34.35.39).

Elettrauto: corso Tortona 28 bis (tel. 87.90.08); piazza Statuto 20 (tel. 51.78.31); via Tolmino 83 (tel. 33.96.41).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, telefono 206.123, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 561.866, aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: corso Chieti 30, tel. 83.38.25.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Stradella 192; c.so Fiume 4; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; via Roma 34; via Asinari di Bernezzo 134; via Ivrea 47-49; via G. Reni 156-157; via Cardignano 1; c.so G. Agnelli 56; p.za Paleocapa; p.za della Repubblica 21; via Cibrario 58; c.so S. Maurizio 23; viale Mughetti 11 (Vallette); via Cigna 44; c.so Belgio 41; p.za Pitagora 9; c.so Taranto 163/a (p.za Sofia); via Bologna 93; largo Orbassano 70; via Di Nanni 71; c.so Traiano 158; via Stradella 56; via De Sanctis 62; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; c.so Francia 1/bis; via Madama Cristina 10; via Giovanni Reni 116; via Bardonecchia 90 ang. c.so Monte-cucco; via Berino 6 ang. via Lanzo; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 316; c.so Unione Sovietica 417; via Nizza 108.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 515.278); v. Roma 34 (tel. 518.013); p. della Repubblica 21 (tel. 851.216); v. Nizza 65 (tel. 659.280); v. Nizza 354 (telefono 696.3368); c. Casale 110 (tel. 830.851); c. Francia 316 bis (tel. 780.306); c. Garibaldi 14 (tel. 546.276); v. Cibrario 72 (tel. 740.290); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.168); v. Cernaia 14 (tel. 543.060); c. Francia 212 (telefono 740.375); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Ambulanze

«Torino Urgenze» 57.75; Croce Rossa 511.835 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 593.[illegible].

comunicato roller

Il nuovissimo

SUPER · B 3005

sarà presentato contemporaneamente ai saloni di Torino, Essen, Parigi. A novembre a Bruxelles. A dicembre ad Amsterdam. Oltre che presso l'organizzazione di vendita Roller, in tutta Italia, naturalmente. E a condizioni interessanti. Da oggi

SUPER · B 3005

un roller di nuova concezione. Per l'utilizzazione degli spazi. Per l'arredamento. Per le tappezzerie. Per le luci. Per i servizi. Per la separazione degli ambienti. Per l'eccezionale comfort estivo e invernale. Per il lusso. Per la linea.

In occasione del caravan europa 76 la Roller ricorda la propria organizzazione di vendita in Piemonte:

[illegible]

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

MARIE CLAIRE
pellicceria
Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 33.58.525
SPECIALPREZZI
pellicce pregiate modelli di classe

STAMPA SERA VACANZE

SOMMARIO

Sabato 21 Agosto 1976

- A Finale pianisti di tutto il mondo (A pag. 3)
- Nove giorni coi film di Maselli (A pag. 3)
- Alla ricerca di Gabriele d'Annunzio (A pag. 4)
- La classifica di bar e ristoranti (A pag. 7)

PROTAGONISTI

Orietta Berti si presenta in versione inedita

La casalinga modello tira fuori le unghie

GUGLIELMINA COSTI

Mentre in Riviera esplodono le dive sexy come la Bertè, Raffaella Carrà, Loretta Goggi, ecco che a Nervi arriva per ritirare il premio assegnato dalla città Orietta Berti, la « pagnottina di casa » ancora e più che mai sulla cresta dell'onda.

A fatica riesce a sottrarsi agli ammiratori che l'assediano. Sorride, con aria bonaria, li invita ad attendere, ad avere pazienza. Una vecchietta le dà un affettuoso bacio sulla guancia: *« Orietta, me la fa sentire "Finché la barca va"? Io alla sera vado a dormire presto e non posso venire a vedere lo spettacolo ».* La cantante è commossa e, malgrado la folla, accenna il motivo.

Possiamo definirla una bella donna? Ha senza dubbio degli occhi brillanti, pieni di allegria, di bontà; la figura non è appesantita come ci fanno credere; il viso è sapientemente truccato, i capelli sono di media lunghezza con un ciuffo sbarazzino; un lungo abito nero di garza con spacchi laterali che non è proprio adatto ad una donna di casa, come la gente lei viene considerata.

Più che bella... ecco, dal colloquio viene fuori il ritratto di una donna moderna, disinvolta, sicura di sé. *« Ho strappato una serata al mio intenso programma di lavoro per poter venire a Nervi. Ma ci tenevo molto... Mi fa piacere poter essere scelta come ospite d'onore. Come vede sono sempre molto amata. E' la mia vita, questa. Non potrei rinunciare all'affetto del mio pubblico... ed a quello di mio marito e di mio figlio, naturalmente ».*

Veniamo al marito: è ancora innamorata come il primo giorno che vi siete conosciuti? La segue ovunque: anche come manager è perfetto? Oppure ha qualcosa da rimproverargli?

« Anche questo impeccabile accordo coniugale è una montatura creata dai giornalisti. Fa parte del mio cliché. Pensi che delusione sarebbe per le signore apprendere che la Berti si è separata dal marito. Sarebbe la fine della carriera. Ad una donna del mio tipo è severamente vietato il divorzio. Ebbene, confesso che, quando c'è qualche discussione in famiglia, chi tira fuori le unghie sono io. Specie nel lavoro, sono esigente, precisa, insomma: i programmi devo stabilirli io e qualche volta ho pensato di "licenziare" mio marito ».

Il figlio lei lo ha voluto a tutti i costi. Per il desiderio di essere mamma o perché — come si dice comunemente — un'unione senza figli è come la minestra senza sale?

« Soprattutto per me. E' meraviglioso essere madre. La soddisfazione più grossa per una donna: un amore veramente unico, profondo, eccezionale. Un marito può stancare e si può sostituire, un figlio no. E' una tua creatura ».

E' femminista? Accetterebbe di essere madre e non moglie?

« Sono femminista. Le donne fanno bene a lottare per i loro diritti. Una donna, se ha dei numeri, deve farsi avanti nella vita. In fondo, anch'io volevo diventare una cantante, ho lottato e ce l'ho fatta. Però non dimentichiamo che siamo donne: non rinunciamo a certe gioie. Un figlio senza marito? No, non lo farei mai. Il figlio ha bisogno della mamma e del papà ».

Quale altra cantante vorrebbe essere?

« Ornella Vanoni o Loredana Bertè. Il simbolo del sesso: cambierei veramente personalità. Non mi piacciono le vie di mezzo ».

dove

- SANREMO — Al Casinò gran gala con Massimo Ranieri.
- DOLCEACQUA — Spettacolo pirotecnico.
- VENTIMIGLIA — Nella città alta concerto della polifonica Montecaggio.
- DIANO MARINA — Sagra del pesce.
- IMPERIA — Concerto dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo.
- BORDIGHERA — Oggi e domani meeting internazionale di tennis da tavolo.
- ALASSIO — Alla Capannina elezione di Lady Europa. Al Roma Roof Garden c'è il mago Silvan.
- LOANO — Oggi e domani gare veliche nazionali; domani prova di campionato italiano di pesca d'altura.
- ALBISSOLA MARE — Al Parco Villa Faraggiana, alle 21 concerto del complesso pop Area.
- CAVAGLIA' — Per la Festa dei giovani è in programma la gara ciclopodistica su un percorso collinare nei dintorni della città.
- SPOTORNO — Inizio del torneo di tennis Sorelle Griffo.
- CELLE LIGURE — Esibizione del Gruppo Corale Vecchia Stiria.
- GARLENDA — Gara di golf per la disputa della Coppa Città di Loano.
- PIETRA LIGURE — 29ª edizione della sagra gastronomica.
- S. MAURO — Al Geo Club canta Gloria Gaynor.

Massimo Ranieri

- CHIANCIANO — E' ancora Raffaella Carrà che movimenta le notti estive con il suo show « Forte forte ».
- ST. VINCENT — Un'altra star stagionale, Loredana Bertè.
- FOCETTE — Alla Bussola chiude Fred Bongusto.
- VECCHIAZZANO — Una gloria d'altri tempi accolta sempre con simpatia, Giorgio Consolini.
- SIANO — Il romantico Mino Reitano.
- PASSO DELLA FUTA — Cantano « Il giardino dei semplici ».
- RICCIONE — Viene assegnato stasera il Premio per lo spettacolo.
- CATTOLICA — Giro podistico.

DOMENICA

- MONTALDEO — Si conclude oggi la quarta sagra del tacchino e del Dolcetto.
- VENTIMIGLIA — Circuito ciclistico cittadino.
- IMPERIA — Terzo Trofeo di vela.
- ALTA VALLE DIANESE — Concerto bandistico.
- ARMO — Marcia degli amici della natura.
- DOLCEACQUA — Gara di pesca e serata danzante.
- LEVERONE — Gara bocciofila a coppie.
- PIEVE DI TECO — Concerto musicale.
- PONTEDASSIO — Albero della cuccagna, giochi per ragazzi, gara di bocce.
- SAN BIAGIO DELLA CIMA — Aperitivo in musica, sagra del canestrello e del vino Fossese.
- ALASSIO — Alla Capannina elezione di Lady Universo.
- ANDORA — Caccia al tesoro.
- SASSELLO — Inizio del XVII Torneo nazionale di tennis per non classificati.
- MEZZENILE — Festa patronale di S. Bartolomeo con messa in piazza, benedizione del pane, esibizione folkloristica e ballo campestre.

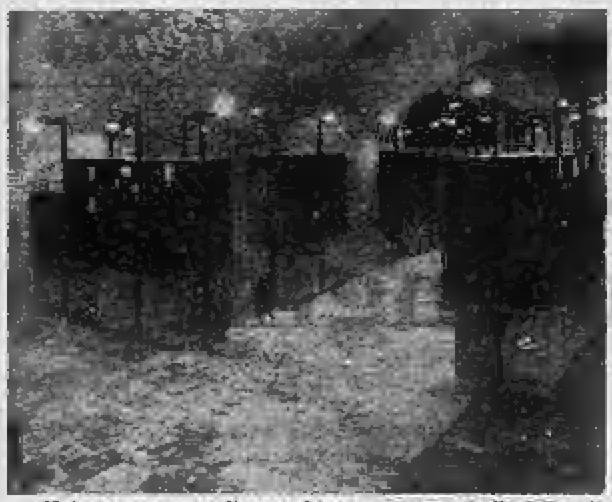
Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Davide Surino è un piccolo torinese con una faccia che ispira simpatia. E' stato sorpreso con quest'espressione al mare, dai genitori (un'altra foto del concorso a pag. 6)

GITA

Nel castello di Grinzane

Sulle orme della storia e di favolose bottiglie



Un'ora e mezzo di macchina e siamo al Castello di Grinzane. Si arriva percorrendo comode strade che attraversano scenari incantevoli. Da Torino sono 70 chilometri, naturalmente per chi parte da Alba sono solo sette.

A Grinzane c'è storia, vino, buona tavola. E in più un castello posto alla sommità di un colle staccato da ogni altro centro abitato. Un luogo ideale per chi vuole evitare le solite gite rumorose, sempre negli stessi posti.

Vediamo in breve cos'è nascosto dietro le mura di Grinzane. La torre è l'elemento più antico, costruita nei primi anni del XIV secolo. Ad essa, in epoca successiva, venne attaccata la cosiddetta «Casa Forte», il nucleo attuale del castello. Il primo proprietario fu il marchese di Busca. Nel 1418 un suo discendente lo cedette al capitano Nicolino Marsaglia di Cherasco che successivamente lo passò a Bertino Pallio di Asti.

Ogni famiglia vi apportò modifiche, aggiunte e migliorie, nei vari stili. Nel 1578 Papa Gregorio XIII incaricò il vescovo di Amalfi di recarsi a Grinzane per provvedere ai restauri di una Cappella, nelle vicinanze del Castello. E' il primo atto che «testimonia» l'importanza del feudo. Ma la svolta, il tocco decisivo venne nel 1830 quando la proprietà passò ai Conti di Cavour. Lo stesso statista Camillo Benso vi abitò per lunghi periodi, per ben diciassette volte gli abitanti lo elessero sindaco.

Alla morte del conte, il castello lo ereditò Giuseppina, la nipote prediletta, andata sposa qualche anno dopo al conte Carlo Alfieri di Sostegno. Oggi la proprietà è dell'Ente morale Adele di Sostegno.

C'è chi viene a Grinzane per ammirare mobili autentici del '600 e dell'800 oppure le ricostruzioni di ambienti, come l'officina del bottaio, «*Il frutto di una paziente e lunga opera di ricerca e restauro*» spiega il custode.

Gli ambienti di maggior spicco sono situati nella parte più antica. Un salone al livello del cortile interno è coperto da un pregevole soffitto a cassettoni, con decorazioni su legno di figure e stemmi; un altro grande locale, al piano superiore, è composto di eleganti nervate in parte decorate con pitture. Una ripida scala, ricavata nello spessore della muratura, collega i due ambienti.

Una sosta va dedicata alle cucine. Il dott. De Giacomi, che da molti anni cura l'arredamento del castello, le ha rifatte, dopo lunghi studi, come le antiche.

L'opera, iniziata nel 1960, ha richiesto una serie di ricerche negli archivi per ridare ai locali il loro giusto aspetto.

Non possiamo dimenticare il vino. Al piano terra l'Ente morale Adele di Sostegno conserva in moderni scaffali pregiatissime bottiglie di barbera e di dolcetto. «*Annate che fanno impazzire gli appassionati* — dice Massimo Bosio, studente in medicina, 23 anni. — *E' anche possibile comprare delle bottiglie. Non costano nemmeno tanto*».

Al piano superiore c'è il ristorante. Con 8000 lire si possono gustare i tradizionali piatti dell'Albese. Per chi è disposto a spendere qualcosa in più, ecco i «re delle Langhe»: i tartufi.

e. fio.

A TAVOLA

Tacchino del marinaio

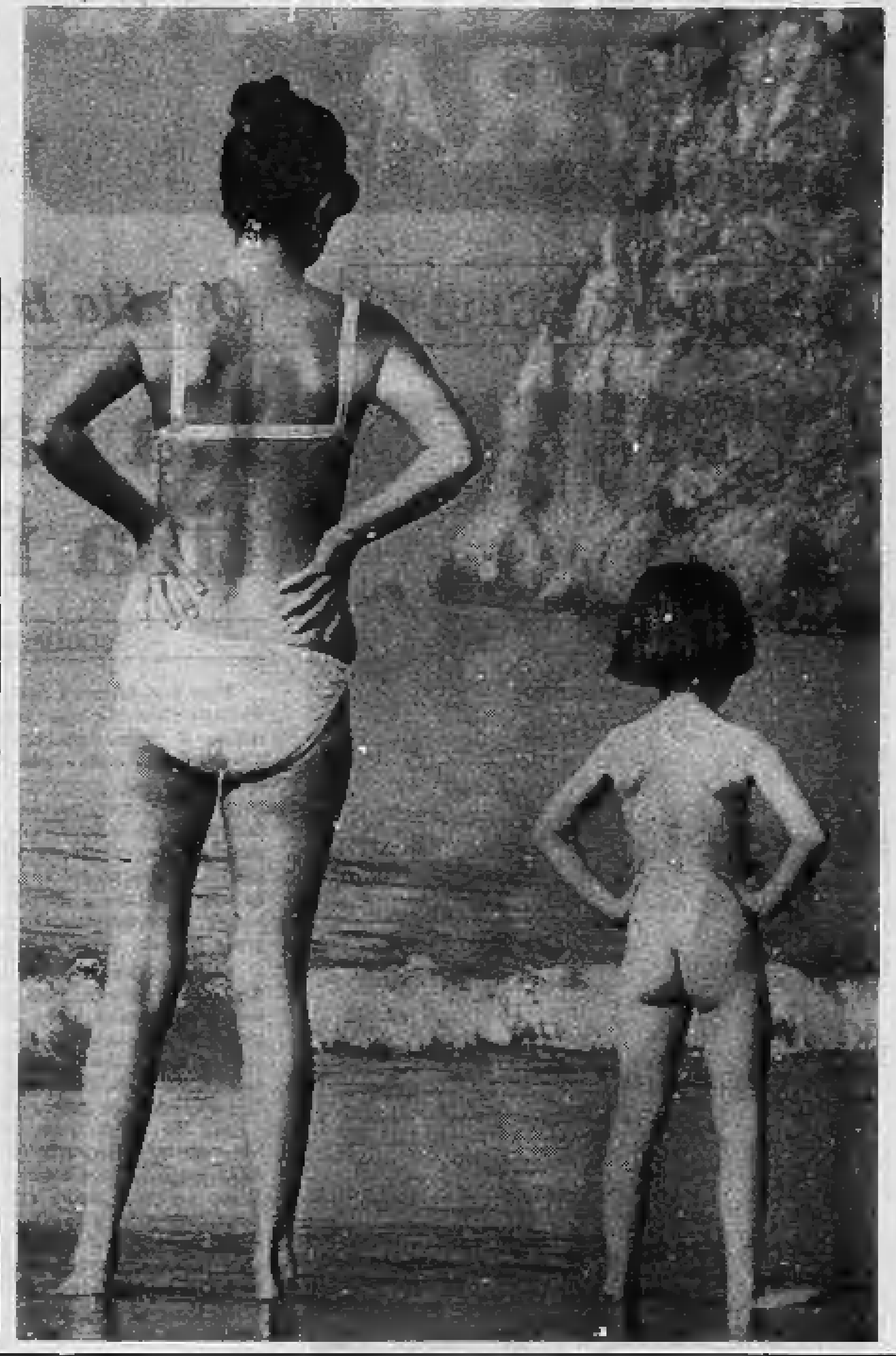
Dosi per quattro persone

un chilo di tacchino
4 filetti di acciuga
2 bicchieri di grappa
50 gr di lardo
olio e 2 cipolle
2 carote
prezzemolo
2 cetrioli
50 gr di cipolline sottaceto
sale, pepe, brodo e prezzemolo.

Steccare la carne con il lardo e i filetti d'acciughe. Farla rosolare nell'olio con carote e cipolle tritate finemente. Aggiungere un bicchiere di grappa e farla evaporare. Lasciar cuocere aggiungendo parecchio brodo in modo che ne rimanga ancora a cottura ultimata.

A questo punto levare la carne dal tegame, sgrassare il sugo e farlo addensare aggiungendo ancora un bicchiere di grappa, il prezzemolo, i cetrioli e le cipolline tritati finemente. Servire la carne con il sugo così ottenuto.

Mamma, voglio somigliare a te!



Tra questi libri ce n'è certamente uno che non vi far

Quelli dell'87°, spie surgelate, p

UNA QUESTIONE DI PANE PER L'87° DISTRETTO, *di Ed Mc Bain, Giallo Mondadori, n. 1437, lire 800.*

Con Ed Mc Bain si va sempre a colpo sicuro. Gli appassionati del «giallo» non lo mollano: è infatti introvabile anche sulle bancarelle. E' preciso, cronistico, umano e sempre pieno d'azione perché la vicenda centrale è sempre circondata dai molti fatti che accadono nel commissariato in cui domina Steve Carella che qualche sciagurato traduttore — vittima di sciovinismo alla rovescia? — continua ad americanizzare in Carell. Questa volta il problema riguarda uno strano incendio che ha distrutto statuette di animali per mezzo milione di dollari. Comincia così, ma poi si inciampa nel primo cadavere.

Un appartamento svaligiato dai ladri è una violazione della personalità, e niente è più patetico dell'espressione che assume la vittima di un furto del genere. Se ne sta lì in mezzo ai segni dell'invasione nella sua intimità, vestiti sparsi in giro, oggetti personali trattati indegnamente, con furia, e si sente piena di rabbia impotente e indifesa come un bambino. Dalle pareti della sua dimora devastata echeggia una sensazione di vulnerabilità, debolezza e anche, sì, anche di morte, e sente che lei stessa, la sua stessa persona fisica non è più al sicuro dalla premeditata violazione dettata dal capriccio di un estraneo. L'omicidio è, naturalmente, il furto estremo. L'omicidio ruba a un essere non soltanto le cose che possiede, ma la sua stessa vita. L'incendio doloso arriva buon secondo.

Indubbiamente lo spettacolo di un incendio che divampa è eccitante, forse per un ritorno ancestrale ai giorni in cui l'uomo di Neanderthal sfregò fra di loro due pietre e fece un balzo indietro sorpreso dal risultato ottenuto miracolosamente. O forse è qualcosa di più profondo, qualcosa di maligno e misterioso che attira gli uomini verso un fuoco che infuria incontrollato, qualcosa che echeggia i propri desideri più nascosti per uno stesso tipo di violenta libertà irrefrenabile, oh, poter sfidare e provocare, potersi ribellare incontrastati, e avere il comando assoluto e attirare l'attenzione, e terrorizzare in maniera spettacolare, agire con potere incontrastato, e alla fine trionfare! Non c'è da sorprendersi che qualche incendiario resti a guardare la sua opera presa da estasi, e goda se gli idranti non riescono a vincere le fiamme sempre più alte.

Lo spettacolo di un incendio è eccitante, e il discendente della scimmia risponde al richiamo. Non c'è niente di eccitante invece nelle conseguenze. Un vigile del fuoco non lotta contro il fuoco, ma contro la cosa che brucia. La inonda di acqua, la spruzza di anidride carbonica, l'attacca con l'ascia, fa tutto il possibile per distruggere la cosa perché il fuoco è soltanto un parassita che banchetta sulla cosa, e se lui riesce a uccidere la cosa allora significa che può uccidere il fuoco.

GROENLANDIA: TARGET 5 *di Colin Forbes, Segretissimo n. 864.*

Classica avventura sottozero. Si svolge nel '72 tra la mezzanotte del 18 febbraio e l'alba dell'1 maggio. E lo scontro fra l'isola di ghiaccio alla deriva Target 5 made in Usa è quella russa Polo Nord 17. Slitte, cani, tradimenti, agguati come un Jack London moderno.

Tillotson rallentò, diede una occhiata a Beaumont che stava ancora leggendo il bollettino, mentre la collera aumentava dentro di lui. Dawes lo aveva ingannato, gli aveva mandato un bollettino falsificato per farlo andare in Groenlandia. Tillotson frenò, lasciando acceso il motore.

— La cloche mi scivola contro il guanto — spiegò. — Devo fare qualcosa.

Armeggiò nel guanto, se lo tolse, lo mise nella tasca del cappotto. Quando ritirò la mano, impugnava una Smith & Wesson calibro 38. Si girò di fianco e con un rapido movimento colpì Beaumont alla tempia con la canna. Beaumont rimase solo stordito e, istintivamente, tolse le chiavi dall'accensione e le gettò nella neve. Poi, Tillotson colpì una seconda volta. Un lampo di luce esplose nella testa di Beaumont, un lampo accecante, quindi fu sommerso da un'orribile ondata di oscurità.

IL RAGAZZO DEL SOLE di Robert J. Steelman, I grandi Western Longanesi n. 151, lire 700.

Un autore californiano specialista, ampiamente collaudato, violento e scattante, ma sempre venato di poesia come ha già dimostrato nel precedente romanzo tradotto per la stessa collana: «Volpe-che-danza» (n. 139). Segue la vena «dalla parte degli indiani» e questa volta offre un fiero affresco della vita dei Kiowa. Particolarmente eleganti gli episodi sentimentali e quello dell'epidemia di vaiolo.

Il generale che comandava il dipartimento del Missouri uscì e subito nel portico echeggiò uno sbattere aspro di stivali e il tintinnio degli speroni. Lo seguiva Satank, il capo kiowa, avvolto in un mantello di lupo grigio. Si guardava fieramente attorno, come una vecchia aquila caduta in trappola. Il mantello era bordato di flanella rossa e annodato con una sciarpa di pelle d'alce riccamente ornata di scalpi. Lo portavano a Jacksboro, sospettato di aver guidato una recente razzia ai danni dei coloni del Red River.

Un caporale s'avviò verso il carro blu e un altro si offrì di aiutare il vecchio a montare dentro. Satank si limitò a guardarli torvo, rifiutando di muoversi. Poi, con la vecchia voce cantilenante, cominciò a cantare.

Ike Coogan sbottò in un verso gracchiante: «Guarda! — mormorò — Sta cantando la canzone di morte! Guarda adesso!».

Con un rapido gesto, Satank si slacciò la fascia d'alce e la scagliò a terra con fare sprezzante. Poi si fece scivolare di dosso il mantello e rimase nudo nell'aspra luce, asciutto come uno stallone nonostante gli anni.

Allarmato il caporale sollevò la carabina, ma Satank urlando come un demonio afferrò l'arma. Per un istante i due stettero lì a lottare. Poi il soldato, terrorizzato, fuggì.

Satank cercò di infilare il

Un concorso internazionale con quattordici concorrenti

A Finale da tutto il mondo per soffrire sulle tastiere

STEFANO DELFINO

Severa la giuria - Primo premio ex aequo a un pianista giapponese e a un tedesco - Pochi gli italiani in gara - Applauditissimi i concerti pubblici - Una formula per turismo e cultura

FINALE L. — Le note si inseguono lungo le arcate del chiostro; la gente ascolta compunta nel silenzio più assoluto. Nel cortile della badia benedettina passa un bimbo petulante che frigna; molti hanno un movimento di fastidio, quasi impercettibile. Dentro, nella saletta, alla presenza di un'attenta giuria, suonano i concorrenti del Concorso internazionale di pianoforte di Finale Ligure.

Ai concerti di selezione e alle prove finali assiste anche il pubblico. Non ci sono soltanto gl'interessati parenti dei pianisti in gara, ma anche parecchi turisti che abbandonano gli ozi della spiaggia per correre qui, in questo luogo ricco di suggestione. Numerosi i giovani. Del tutto dimentichi degli svaghi estivi, seguono le dita scorrere sulla tastiera con il fiato sospeso. La bravura dei loro coetanei, che per regolamento non possono avere più di 32 anni d'età, li avvince. Hanno brividi di emozione a certe note più violente, ma resistono alla tentazione dell'applauso. Solo alla fine dell'esibizione gli spettatori esplodono nell'ovazione liberatoria per il pianista che gronda sudore.

Gli altri concorrenti, quelli che ancora devono suonare, sono tesi, nervosi. Ma c'è anche chi per nulla preoccupato inganna l'attesa in modo piacevole: è Hans Jorg Fink, 21 anni, svizzero, sorpreso da un monaco a sbaciucchiarsi in un angolo con la fidanzata.

I genitori, amorevolmente, danno gli ultimi consigli, raccomandano ai figli di stare tranquilli; ma la loro inquietudine traspare evidente. A tratti si ode un sommesso fruscio di tonache; sono i frati benedettini che passeggiano su e giù salmodiando il breviario. Guardano stupiti tanta confusione nel loro splendido chiostro, ma qualcuno si ferma un istante ad ascoltare la musica.

Poi, finalmente, terminano le prove e la giuria si riunisce per decidere il verdetto. La compongono concertisti di fama internazionale: Ludwig Hoffmann, della Scuola superiore di pianoforte di Monaco di Baviera; Dirk Joeres, anch'egli tedesco; Sergio Marengoni, del conservatorio di Brescia; Jean Micault, titolare della cattedra di pianoforte a l'Ecole normale di Parigi. E ancora: il prof. Carlo Marcello Rietmann, critico musicale, il prof. Aloyse Vecchiato, compositore.

Il compito è arduo. Al concorso, giunto alla terza edizione, si erano iscritti 45 concorrenti di diverse nazionalità: Australia, Belgio, Cina, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera. Parecchi, appreso il valore degli avversari, hanno rifatto le valigie e sono tornati in patria. All'appello se ne sono presentati 14, automaticamente selezionati. Sono: Paola Motta, 14 anni, di Biella, e Roberta Bambace, 16 anni, di Merano; Miwa Yuguchi, 27 anni, e Akira Imai, di 22 anni, giapponesi; Karin Germer, 25 anni, e Wolfram Lorenzen, 24 anni, tedeschi; Denis Cohen, 24 anni, e Andranian Chantal, 26 anni, francesi; Elzbieta Sankiewicz, 30 anni, polacca: tutti ammessi alla prova finale; Cinzia Giannoni, 24 anni, di Piombino; Hans Jorg Fink, 21 anni, svizzero; Walter Cittareale, 22 anni, lussemburghese; Hannelore Anders, 28 anni, tedesca; e Catherine Rieupe, 18 anni, francese: eliminati.

La decisione tarda a giungere. «Almeno tre concorrenti sono di pari bravura», commenta Hoffmann. Non c'è che una soluzione: assegnare il primo posto ex-aequo ad Akira Imai e a Wolfram Lorenzen. Il secondo premio è andato a Miwa Yuguchi; il terzo a Karin Germer. Imai, inoltre, è il miglior esecutore del pezzo d'obbligo di autore contemporaneo e Paola Motta riceve la medaglia d'oro per la concorrente più giovane ammessa alle finali.

Come gli anni scorsi, si sono distinti i giapponesi. Nel '74 vinse Yoko Sakai; nel '75 lo stesso Imai e Tomoko Mitzuno si classificarono al secondo posto dietro la vincitrice, la francese Anne Pellerin.

Ancora una volta, dunque, delusione per gl'italiani, se si eccettuano le belle esecuzioni della Motta e della Bambace. Perché? Risponde il prof. Rietmann: «Gl'italiani sono poco seguiti, studiano male e risentono dello stato confusionale dei nostri conservatori, della mancanza di validi insegnanti. Inoltre vengono ammessi ai corsi senza esami attitudinali e questo è deleterio; non è così che si favorisce la cultura di massa. Nelle altre nazioni c'è più scelta, più possibilità di valorizzare i meritevoli».

A Finale, dunque, in agosto la cultura si abbina al turismo per merito del Comune e dell'Azienda di soggiorno, che offrono agli ospiti un diversivo impegnato alle sagre e a tutte le altre manifestazioni più leggere che costellano l'estate rivierasca. E la gente dimostra di gradire l'iniziativa. Duemila persone a sera affollano la basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina, che ospita i concerti pubblici dei premiati.

Ieri sera hanno suonato Karin Germer e Miwa Yuguchi. Questa sera è la volta di Wolfram Lorenzen. Domani sera conclusione con Akira Imai. Non si esibirà invece Paola Motta. Vinta dall'emozione, teme l'incontro con il pubblico.

Sei concerti alla Biennale

VENEZIA — Sei concerti dell'orchestra da camera internazionale «Anton Webern» aprirà i programmi musicali alla Biennale di Venezia. I concerti, riuniti in un ciclo denominato «Musica aperta in campo Pisani», sono in calendario tra il 26 e il 31 agosto. La «Anton Webern» comprende giovani solisti italiani e stranieri che sono a Venezia per perfezionarsi nello studio di opere di musica moderna e contemporanea. La direzione artistica è stata affidata al maestro Marcello Panni.

Sono previste esecuzioni di opere di maestri ormai affermati come Webern, Stockhausen, Bussotti, Berio, Schoenberg, Cage, Pousseur, Petrassi, Clementi, Dallapiccola. Alcuni degli autori più giovani hanno composto appositamente per il complesso veneziano nuove musiche. E' il caso di Feldman, Sciarrino, Finnissy, Guarnieri, Cartuccio. Numerose le esecuzioni in prima assoluta: «Routine Investigations» di Feldman, «Corale con variazioni» di Denisov.

Partner per voi

Acquario altruista generoso

OLGA ZONCA

L'originale, interessante, anticonformista Acquario possiede normali esigenze sessuali, ma ha troppo da fare per perdere tempo con l'amore. Quindi, se volete conquistarlo, ostentate virtù civiche e ricordate che detesta la disinformazione. Tenetevi aggiornate e cercate di stimolare di continuo la sua fantasia.

Questo antiborghese, apparentemente tranquillo, ricco di utopie sociali, possiede un fertile mondo interiore. Perciò non sottovalutate la sua aria distratta. Mettetevi piuttosto a piangere ascoltando un brano di musica che gli piace, fatevi venire i brividi al rumore della risacca e sbalorditelo con la vostra ipersensibilità. Non date nessuna importanza al denaro e siate altruiste. Lui lo è davvero, nel modo più totale. Dimenticate che esistono la gelosia, la passione e tutti quei sentimenti banali tipici delle persone comuni.

* *

Anche la donna Acquario è difficile da capire. Modernissima e idealista, intelligente e svagata, rappresenta un enigma. Ricordate che persino quando sembra stupida, non lo è mai del tutto. Parlatele come un amico, con intelligenza e cultura. Fate leva sulla vitalità intellettuale.

à dormire per tutte le vacanze

ellirosse e telepatici

proiettile nella camera di caricamento dello Spencer, ma la parte meccanica del fucile s'inceppò. Accucciato, Setank si dava da fare col grilletto, solitaria figura imbrattata di fango, e poi puntò minacciosamente l'arma inutilizzabile. La canna ondeggiante si fermò alla fine sul torace, stretto nella giacca ben tagliata, del generale. Nello stesso istante, s'udirono una dozzina di spari. Dalle caserme, dal portico, dalla colonna a cavallo, persino dai tetti delle stalle dov'erano stati appostati tiratori scelti contro eventuali incidenti, le bocche delle carabine brillarono. Il piombo gemette e nuvole di polvere da sparo volteggiarono umide nell'aria.

Il vecchio Satank scivolò lentamente, quasi con sdegno, nel fango arrossato. Spaventata una gazza gracchiò e volò via.

IL GIOCO DEL LEONE, *di James H. Schmitz, Galassia n. 215, lire 800.*

Fantascienza per iniziati, basata su complicati giochi telepatici e psicologici che riscattano l'impianto base del romanzo, strutturato sull'avventura pura che comprende ovviamente strane razze extraterrestri e mostri. La protagonista è una ragazzina sedicenne dotata di straordinari poteri.

Era un mezzo uomo, chiuso dalla cintola in giù in una macchina fluttuante simile a una minuscola aviomobile, che lo trasportava e lo teneva in vita. Aveva vissuto un'esistenza molto piena come scienziato, sportivo e uomo di mondo, prima della sciagura che lo aveva inchiodato a quella macchina. Farla pagare all'uomo che era stato responsabile della disgrazia era diventata la sua ossessione, e aveva preparato i piani con la meticolosità di quel cacciatore di trofei che era stato in passato. Aveva lavorato per conto della Federazione a un progetto che prevedeva ulteriori sviluppi di apparecchi atti a permettere la trasmissione diretta delle sensazioni da un cervello vivo ad un altro, e il loro adattamento a diversi usi nuovi.

Un'organizzazione di contrabbandieri gli aveva fornito un esemplare di un feroce animale da preda e lui gli aveva preparato un alloggio sotto casa. Aveva addestrato la belva e se stesso, affinando la propria abilità nell'uso degli strumenti. La notte mandava fuori, a caccia, l'animale condizionato, e lo faceva rientrare quando aveva compiuto l'uccisione cui egli stesso aveva preso parte mentalmente. Poteva essere l'inseguitore e l'inseguito, alternativamente e simultaneamente, e seguiva ogni caccia fino alla fine, ritraendosi dalla preda spacciata solo quando cominciavano a pervenirgli gli impulsi stordenti della morte.

Quando si era stancato di non aver più nulla da imparare, si era fatto consegnare il suo nemico dai suoi complici nella malavita.

A cura di **EMIO DONAGGIO**

Albenga: personale del regista

Nove giorni con Maselli

ALBENGA — La personale del regista Francesco Maselli inaugurerà ad Albenga, dal 3 al 12 settembre, la prima edizione della rassegna cinematografica «Una città al cinema: incontro con l'autore».

La manifestazione si presenta con una formula inedita rispetto alle consuete iniziative del genere. Infatti gli organizzatori vogliono coinvolgere il pubblico che dovrebbe diventare il protagonista della rassegna, verificando direttamente le opere dell'autore. Quindi non ci saranno solamente dibattiti. Verranno distribuiti questionari onde ottenere un preciso diagramma delle valutazioni degli spettatori.

«*Una città al cinema: incontro con l'autore*» ha intenzione inoltre di protrarsi per tutto l'anno. Oltre all'appuntamento di settembre con il regista italiano, la rassegna presenterà, durante l'inverno e la primavera, personali di registi stranieri. Quest'anno dovrebbe essere la volta delle opere di Robert Altman, Sam Peckinpah e Sidney Pollack.

Questo il calendario delle proiezioni. Tre settembre «*Amore in città*» (episodio) e «*Le italiane e l'amore*» (episodio); 4 settembre «*Gli sbandati*»; 5 settembre «*La donna del giorno*»; 6 settembre «*I delfini*»; 7 settembre «*Gli indifferenti*»; 8 settembre «*Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo*»; 9 settembre «*Ruba al prossimo tuo*»; 10 settembre «*Lettera aperta a un giornale della sera*»; 11 settembre «*Il sospetto*»; 12 settembre «*Presentazione di materiali inediti di due film incompiuti con tavola rotonda alla presenza di Francesco Maselli e di critici cinematografici*».

Multiresidence: tutti i vantaggi della proprietà meno gli svantaggi.

Anche a Pratonevoso, a Sauze, a Sanremo, a...

Torino - Via Arsenale 27 - tel. 530.313 ● Milano - Corso Magenta 43 - tel. 807.052/791.000
Bologna - Via Dei Mille 24 - tel. 223.911 ● Roma - Via Lombardia 30 - tel. 475.762.4
Genova - Via Fiasella 7/12 - tel. 580.969/566.207

desidero ricevere informazioni su MULTIRESIDENCE
Nome
Cognome
Via
Città
CAP

"Revival,, di D'Annunzio nelle famose sal

Lo specchio di Gabriele

di Carlo Sartori

Tutta la villa è fatta per riflettere gli atteggiamenti narcisistici del poeta - La "prima" della riduzione teatrale di "Giovanni Episcopo" interprete Glauco Mauri

GARDONE RIVIERA — Nel parco ci sono l'«Isotta Fraschini» arenata e una mastodontica «Fiat 4» rossa. Dal soffitto di una sala pende, come in picchiata, l'aereo sgangherato dell'incredibile volo su Vienna. In un'ala del giardino esce all'improvviso la prora del «Puglia». Ovunque, sulle pietre dei portici che tanto ricordano i quadri razionalisti di De Chirico, sono scolpiti i motti latini cari al Poeta: primo tra tutti quell'«Immotus nec iners» (Immobile ma non inerte) che è un po' il simbolo dei diciassette anni trascorsi nella «quiete operosa» di questa villa sul Lago di Garda.

D'Annunzio rivive in questi giorni al Vittoriale. Rivive su tre dimensioni, come su tre piani di un immaginario palcoscenico. Nella penombra velata della casa, zeppa dei suoi ricordi, dei suoi libri, delle migliaia di oggetti da lui raccolti ovunque. Poi in una mostra fotografica, allestita alla villa «La Mirabella» (appena sotto il Vittoriale), dedicata a «D'Annunzio nella sua epoca», dove il Poeta esce sbalzato su uno sfondo di contemporanei illustri e non, di amanti e di mariti traditi, di ministri e di soldati. Infine, nel teatro all'aperto da lui fatto costruire, dove giovedì sera è andata in scena — in prima mondiale — la riduzione teatrale di un suo romanzo giovanile, il «Giovanni Episcopo».

Vita e arte del Poeta si fondano così in questo crogiuolo unico del Vittoriale. Ed è, a pensarci bene, una operazione molto naturale per un uomo che ha vissuto la sua vita come una recita, come una sacra rappresentazione del profano, come la tragicommedia del superuomo nicciano sempre bisognoso del suo pubblico. Quello che può esserci di inusitato è, come mai, il filo conduttore di queste giornate dannunziane, dalla parte del «Giovanni Episcopo» e si riannoda, volendo, alla mostra fotografica ed alla visita della casa. E' il filo conduttore del misticismo sensuale di D'Annunzio, della sua religiosità fastosa, della «tentazione della morte» come estremo atto di rinnovamento individuale.

Nel «Giovanni Episcopo», il regista Aldo Trionfo (che ha curato anche, con Franco Scoglio, la riduzione e l'adattamento teatrale) ha voluto accentuare la lettura in questa chiave di misticismo esteriorizzante e lo ha fatto introducendo, tra i personaggi del racconto, tre «personaggi che osservano, commentano e creano», i quali sono tratti da un'altra opera di D'Annunzio, «Il martirio di San Sebastiano» (un dramma scritto in francese nel ritiro forzato di Arcachon, nel 1911) e hanno appunto il compito di «suturare» le fratture evidenti tra questa storia così poco dannunziana di un «umiliato e offeso» (l'impiegato fallito Giovanni Episcopo) e l'arte, e la vita del poeta-eroe-soldato.

Giovanni Episcopo (interpretato, sulla scena del Vittoriale, da Glauco Mauri) è — come lo definisce D'Annunzio nella prefazione-dedica a Matilde Serao — un «Christus patiens», una silenziosa vittima della moglie, degli amici, della società. Uno schivo, desideroso di normalità e di cose semplici, che nel culmine del suo dramma (quando scopre che la moglie Ginevra lo tradisce con il suo amico e torturatore Giulio Wanzer) sa dire soltanto: «Ciascuno è un uomo qualunque cui capita una cosa qualunque». Solo il muto soffrire dell'esile figlio Ciro di fronte ai tradimenti della madre armerà la sua mano di un lungo coltello, con il quale ucciderà Wanzer. Ma non per affermare la propria supremazia, bensì per cominciare a morire un poco anche lui.

Quanto suona falso questo «umiliato e offeso», questo masochista rassegnato, contro lo sfondo dell'intera opera dannunziana. E difatti resterà un personaggio singolare e solitario, di un «altro» D'Annunzio — come qualcuno ha detto — che avrebbe potuto essere e che non fu: di lì a poco (il «Giovanni Episcopo» è del 1891-92) la cultura europea offrirà al poeta italiano un nuovo e diverso stimolo, sotto il nome di Nietzsche, per nuove e ben diverse inquietudini.

Ed ecco, allora, la funzione dei personaggi «estranei» introdotti da Trionfo: soprattutto il «Poeta con le stigmate», San Sebastiano medesimo, che è il vero martirizzato dannunziano «splendente di piaghe», il quale urla tutto il proprio dolore, la propria immolazione, e la cui agonia sotto le frecce degli arcieri non è tanto sofferenza interiore quanto spettacolo, rappresentazione, ricerca dell'applauso. E non è un caso che una scultura in legno di San Sebastiano troneggi proprio nella stanza più «costruita» del Vittoriale, la «Sala del lebbroso», dove — vicino ad una bara fatta a culla — D'Annunzio si ritirava in meditazione.

Ma anche nelle altre stanze della villa, «splendori e miserie» del superuomo si alternano e si accavallano, come in un continuo desiderio e bisogno di ostentare piaghe e ricchezze. Sull'architrave della «Stanza del monco» (dove D'Annunzio sbrigava la sua fitta corrispondenza) balza agli occhi una mano sinistra insanguinata (ancora un richiamo al «Poeta delle stigmate»). E nella «Stanza delle reliquie» un altro motto ci ricorda che sono «cinque le dita e cinque le peccata».

All'ingresso della villa, nella «Stanza del mascheraio» troneggia una iscrizione su uno specchio, che D'Annunzio — autoreggiato — dedicò a Mussolini quando questi andò a trovarlo al Vittoriale: «Teco porti lo specchio di Narciso. Questo è piombato vetro, o mascheraio. Aggiusta la tua maschera al tuo viso. Ma pensa che sei vetro contro acciaio.». Se colpisce all'inizio della visita (perché ricorda gli equivoci dissapori di D'Annunzio con il fascismo), questa iscrizione torna alla memoria quando si ridiscendono le scale verso l'uscita. Porché a questo punto è chiaro, se ce n'era ancora bisogno, quanto Narciso ci fosse nel Poeta-soldato D'Annunzio. Il suo specchio è proprio questo Vittoriale assurdo e kitsch, pieno di cimeli e di cianfrusaglie, impossibile monumento alle sue opere. Quasi per legarle, nel giudizio dei posteri non più ad una vita-spettacolo, ma ad una vita vera.

D'A
chie

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

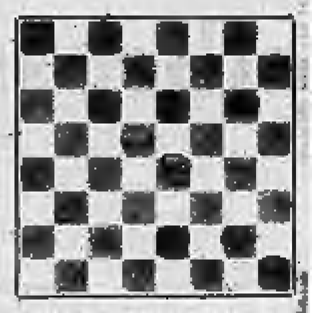
MAMMA

«Strip» di Mell

I GIOCHI

DAMA

Il problema



Il Bianco muove e vince in 3 mosse (Sella)

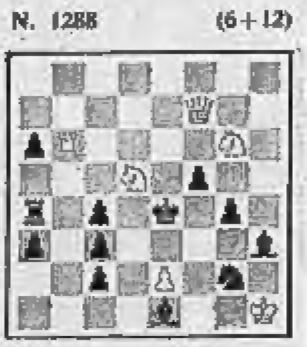
Soluzione: 19-23, 27-20; 28-23, 10-28; 32x14

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1287: 1. Db2; se 1. ... Rc5/Re5/b5; 2. Cfe6+/Cg6+/Df2+.

N. 1288 (6+12)



Il Bianco matta in 3 mosse

L. Vetesnik (1° Pr. «Trollhattans Schack», 1933)

f. p.

...le del Vittoriale

D'Annunzio al Vittoriale. Si sentiva già devastato dalla « turpe vecchiezza » e aveva il timore di farsi vedere dagli ospiti della villa

...HI DI STAMPA SERA

REBUS (Fr.: 7, 11)

arti STA; STR avari G [illegible] = Artista stravagante

REBUS (Fr.: 7, 10)

OGG etto; MIS tè; rio SO = Oggetto misterioso

Partite

Katalimov - Muchin (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. Dd3,Ae7 8. 0-0-0,Cbd7 9. f4,Dc7 10. Ae2,b5 11. A x f6,g x f6 12. Ah5,Cb6 13. Dg3,Rf8 14. Thf1, b4 15. Cde2,a5 16. [illegible] 17. e x d6, D x d6 18. Dh3,Dc5 19. Af3,Ta7 20. D x h7,Dc7 21. Cg3,f5 22. Dh6+,Re8 23. Ch5,e4 24. Tfe1,Cc4 25. Cf6+, A x f6 26. D x f6,Cd6 27. Tc5,Dc4 28. Ad5,Cd4 29. A x e4,f x e4 30. Dd8+!, il Nero abbandona.

Ruskovsky - Malevinsky (Difesa Tarrasch): 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cf3,c5 4. c x d5,e x d5 5. g3,Cc6 6. Ag2,Cf6 7. 0-0,Ae7 8. Cc3,0-0 9. d x c5,A x c5 10. Ag5,d4 11. Ce4,Ae7 12. A x f6, A x f6 13. Dd2,Ae7 14. Tfd1, Ae4 15. Tac1,Db6 16. C x d4, Tfd8 17. C x c6, T x d2 18. C x e7+,Rf8 19. T x d2,R x e7 20. Cc3,Rf8 21. Cd5,Da6 22. b4,Da3 23. Tc3,Da4 24. h3,Ad7 25. Tdc2,Ae8 26. a3,Td8 27. Td2,Te8 28. Af3,a5 29. Cb6,Db5 30. Cd7+,A x [illegible] 31. Tc5,a x b4 32. T x b5,A x b5 33. Aa x b4, il Nero abbandona.

Per chi resta in città

Si torna al cine

Ecco i film in prima da oggi a Torino

Oggi altri cinema non solo di prima visione ma anche di seconda rialzano le saracinesche, e così le possibilità di scelta tra le novità sono ormai più numerose. Segnaliamo tra queste novità le due odierne: Le piccanti avventure di Tom Jones al Lux e Grizzly l'orso che uccide, presentato in due sale cioè al Capitol e all'Ariston.

Nel ruolo di Tom Jones, reso famoso tredici anni fa da Albert Finney, si vedrà ora Nicky Henson, col quale recitano Trevor Howard, Terry-Thomas, Arthur Lowe, Georgia Brown e Joan Collins. Il copione è derivato da una commedia musicale a sua volta ispirata al noto romanzo di Henri Fielding. Nel film però si canta poco; mentre il tono satirico e libertino che fu la gustosa caratteristica della versione 1963 diretta da Tony Richardson lo si dovrebbe ritrovare anche in questo remake. Grizzly l'orso che uccide e L'invasione dei ragni giganti (da ieri al Nazionale) sono le avanguardie d'un genere « animalesco - mostruoso » che avrà gran voga nei prossimi mesi, per toccare il culmine della spettacolarità con King Kong annunciato per Natale. I titoli dei due film citati sono esplicativi: in uno il feroce plantigrado assassino, nell'altro gli insetti iperbolicamente ingranditi, terrorizzano popolazioni inermi.

Ieri sono state presentate altre novità: all'Astor La casa dalle finestre che ridono di Pupi Avati, un regista che si sforza di creare una atmosfera allucinante con le risorse emotive di un thriller in cui lo spavento si mescola all'orrore. Nel complesso il film sorprende, nonostante il ritmo allentato, mentre invece delude Velluto nero (Arlecchino) per le ambizioni sbagliate d'un soggetto che vorrebbe scavare a fondo nella psicologia dei personaggi mentre in definitiva si riduce a offrire pretesti per spogliare in continuità le attrici (Susan Scott, Laura Gemser, Annie Bell ecc.). L'epilogo si svolge davanti ai templi di Abu Simbel nell'Alto Egitto e questo particolare geografico-turistico è stato sfruttato opportunamente dall'operatore.

Rispuntata al Gioiello Edwige Fenech, ossia nella stessa sala dove mesi fa aveva fatto carriera come poliziotta. Dalle forze dell'ordine alle forze armate: la bella attrice è stavolta La dottoressa del servizio militare. Facile indovinare quel che succede al distretto e nel filmetto. Da oggi la Fenech dovrà sostenere il confronto e la concorrenza con due altre gentildonne che non sanno dir di no quando il regista le fa spogliare. Sono Dagmar Lassander e Femi Benussi, interpreti di Classe mista, la commediola appartenente al filone scolastico con cui si riapre l'Ambrosio. La docente è la Lassander, prima restia e poi permissiva quando un allievo le chiede una lezione d'amore. Un'altra sala che riapre è quella collinare del Rifé: chi non ha visto i Racconti immorali di Borowczyk non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di conoscere quest'opera insolita.

Infine vogliamo accennare, tra le novità di ieri, a Violenza a una minorenne (Augustus), un film tutt'altro che scellerato perché la testimonianza veritiera che esso offre sull'amara esperienza d'una scappata da casa nel mondo del vizio di Los Angeles, permette di classificarlo tra quelli aventi un loro fine di denuncia sociale. L'efficacia degli interpreti depone a favore del regista Richard T. Heffron che ha saputo dirigerli bene. Essi sono Jim Mitchum, figlio di Robert e a lui somigliante, Karen Lamm, Anne Archer, Cathy Lee Crosby. **a. vald.**

Polso ingessato

Fred Astaire capitombola dal monopattino

BEVERLY HILLS — Il settantasettenne attore e ballerino Fred Astaire si è rotto un polso cadendo da un monopattino. Amici dell'attore hanno assicurato che egli quasi tutti i giorni va in monopattino nel cortile della sua casa di Beverly Hills.

ACHTUNG! ATTENZIONE!

MENTRE ERAVATE IN FERIE BEN 23.213 SPETTATORI HANNO GIA' VISTO QUESTO FILM
ORA TOCCA A VOI!

● Il film che svela come venivano prima sterilizzate e poi violentate le vergini ebraiche dalle feroci SS
● Una storia « vera » e sconvolgente sino alla degradazione totale

IL FILM CHE POTREBBE VIOLENTARE VOI STESSI
è al Corso
Se avete visto « Salon Kitty » e « Camp 7 lager femminile » non avete visto niente!

IL FILM CONTIENE ALCUNE SEQUENZE DI ALLUCINANTE SCABROSITA' PER CUI NON E' RACCOMANDATO AI DEBOLI DI CUORE E ALLE PERSONE EMOTIVE

Orari spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI AI CINEMA **Ariston e Capitol**

AVVINCENTE SPETTACOLARE TERRIFICANTE ED AGGHIACCIANTE COME « LO SQUALO »
UNO DEI PIU' GRANDI FILM DELL'ANNO CHE VI INCHIODERA' ALLA POLTRONA DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA

Alla pubblicità di questo film ha collaborato BOLLIGER Noleggio Autocaravans
Una "Vacanza Natura" con le Minicasa su quattro ruote!

IL FILM E' PER TUTTI
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CINEMA **TORINO** ECCEZIONALE!

L'ULTIMO CAPOLAVORO WESTERN DELLA NUOVA CINEMATOGRAFIA AMERICANA

IL SIBILO AGGHIACCIANTE DEL SERPENTE A SONAGLI UCCIDE SENZA PIETA'

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è abbandonata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

165

Eva ...indietreggiò istintivamente.

— Morta? Perché?

— Vorresti negare che sei stata al veglione dello «Scribe»? Parla, lo voglio!

Eva chinò il capo per evitare il suo sguardo fiammeggiante.

In quella donna più debole che cattiva, gli ultimi avvenimenti avevano operato un grande cambiamento. Ora ella era pentita di essere stata gelosa di quell'uomo al quale doveva tutto. La sua leggerezza era stata imperdonabile, e la collera di lui legittima.

Confessò quindi tutto, senza risparmiarsi, e Roberto comprese l'astuzia di Cerere e capì di avere colpito lei, invece della moglie.

Narrò a sua volta alla moglie ciò che aveva fatto, concludendo con queste parole disperate.

— Ora, per causa tua, non mi rimane che farmi saltare le cervella con un colpo di pistola!

Eva mandò un grido e cadde ai suoi piedi.

— Perdonami, perdonami! Ho errato per troppo amore! Ma io ti amo sempre, voglio salvarti a costo della mia vita. Ascoltami, te ne prego e segui il mio consiglio.

Roberto sentì rinascere un filo di speranza e ascoltò la moglie.

Poco dopo, Roberto tornava a riprendersi il domino e, con la moglie pure mascherata, faceva il suo ingresso allo «Scribe».

Ben presto, la Milanese si fece viva, ed Eva pregò il marito di allontanarsi. Confessò poi alla compagna di aver uccisa Cerere, per gelosia, poi le disse:

— Tienti pure i soldi che hai ricavato dai miei gioielli, ma guardati bene dal dire che te li ho dati io!

Ortensia, che cominciava a impensierirsi per l'intrigo nel quale era invischiata, fu ben lieta di farle la promessa voluta; oltre tutto, guadagnava una discreta sommetta.

Così, quando il signor Pontevico rincasò, dopo essere nuovamente passato dalla Questura per avvertire che la moglie era rientrata all'abitazione, trovò la moglie ad attenderlo calma e sorridente.

— Puoi andare a letto tranquillo — disse ella. Per te non vi è pericolo. Io sola sono colpevole...

I suoi occhi brillavano di uno splendore straordinario. Roberto comprese solo in quel momento l'energia di quella donna, la sua determinazione

166

dalla quale niente avrebbe potuto distoria, la violenza della sua passione per lui, che vinceva qualunque ostacolo.

— Io non merito il tuo sacrificio! — balbettò estasiato.

— Te lo devo, Roberto. Tu sarai salvato da me!

E con uno slancio impetuoso, dimenticando tutto, si gettò nelle sue braccia. Le loro labbra scambiarono un lungo bacio; un bacio che non era mai stato più ardente e più sincero.

* *

Cerere passò una settimana tra la vita e la morte, poi si riprese miracolosamente. Solo al commendator Albano volle dire il nome di chi l'aveva colpita.

— Questa volta dunque egli non ci sfuggirà. Io stesso lo denuncierò! — Esclamò il magistrato.

— Hai ragione, Manlio — rispose Cerere. — Ma non dimenticare che egli è il padre di Nori. Recati tu stesso dal signor Pontevico e digli che sai tutto. Solo se egli sostiene la sua innocenza, lo denuncierai. Nel frattempo, io dirò a tutti che fui colpita nel palco da un uomo che non conosco e che mi ha scambiata con un'altra.

Manlio si raccolse un attimo, poi disse:

— Va bene, ti ascolto. Ma forse facciamo male entrambi ad agire così.

Cerere ripetè con fermezza più volte, al commissario e al fratello che era con Nori all'ospedale poco dopo, la storia del domino sconosciuto che l'aveva colpita credendola un'altra.

Tutto il lato tragico di quel fatto cadeva. Padre e figlia si sentirono come sollevati da quel racconto.

— E noi pensavamo che quell'infame attentato fosse opera di quel nemico sconosciuto! E lo pensava anche il signor Albano!

— Questa volta vi siete ingannati tutti e io sono contenta, nonostante la disavventura, che la nostra amicizia si sia consolidata. Intanto, tenetevi il pacco che vi fu consegnato, ve ne prego, finché io non ve lo chieda!

Manlio lasciò la giovane, contento di vederla sollevata, in compagnia di Guelfo e di Nori.

Gli premeva di smascherare il falso amico e sentiva fremere in sé una collera terribile, per quanto in apparenza sembrasse calmissimo.

Il signor Pontevico era in casa e appena la donna di servizio gli annunziò Manlio nascose alcune carte che aveva sulla scrivania, poi si alzò per andargli incontro.

— Finalmente ti ricordi di me! — disse, stendendogli la mano.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

I nostri buoni bar di campagna

Coppe enormi di gelati nel "Due Torri,, di Pont

ROLANDO ARGENTERO

PONT CANAVESE — All'imbocco delle valli dell'Orco e del Soana, all'ombra di due torri carichi di storia, la Tellaria e la Ferranda, sorge Pont Canavese. Poche le emozioni per gli abitanti: il cinema, qualche serata nelle discoteche dei dintorni. L'alternativa è rappresentata dalla scappata al bar. In questo caso, almeno per i giovani, non c'è dubbio nella scelta: il bar «Due Torri», in via Roscio.

Luigi Ercolani, a tutti noto come Renzo, e sua moglie Ornella hanno saputo crearsi una clientela di tutto rispetto in tre anni di attività. Curiosa è la storia di Renzo, quasi sempre vissuto nel mondo degli idrocarburi. Lavorando per la compagnia italiana di bandiera (Agip) ha girato mezzo mondo. Ma ora gli piace manovrare la macchina del caffè espresso, servire bibite e cocktails. «Un'esperienza divertente — commenta — di cui sono molto soddisfatto».

Appassionato sportivo, il titolare del «Due Torri» ha fatto del suo locale il ritrovo di tutti gli sportivi. In un ripostiglio del bar tiene e portata di... gambe una bici da corsa con la quale nei ritagli di tempo libero guida il gruppo dei giovani ciclisti di Pont Canavese. Amante della vela e proprietario di una barca, organizza regate fra i clienti e adesso sta per ottenere il brevetto di pilota. In attesa di accompagnare tra le nuvole gli avventori, Ercolani intrattiene gli amici preparando squisiti gelati.

«Il segreto me l'ha passato un amico di Ravenna, il quale è un vero esperto in materia e mi ha tenuto un corso sull'argomento. Adesso, modestamente, credo di poter dire anch'io la mia». In effetti i risultati gli danno ragione. Specialmente la sera gli abitanti di Pont Canavese vanno volentieri a sedersi ai tavoli all'aperto del «Due Torri» per gustare il «mangia e bevi», una coppa enorme che la signora Ornella, con gusto tipicamente romagnolo — terra di cui è originaria — rende ancora più appetitosa guarnendola di frutta fresca.

«Usiamo soltanto ingredienti genuini: latte, [illegible], panna che fortunatamente in questa zona si trovano ancora — dice la signora Ornella —. Il nostro segreto è tutto qui».

Renzo, fervente sostenitore della sua terra emiliana, è riuscito anche nella non facile impresa di convincere gli avventori a soppiantare il barbera per il lambrusco. E' tutto dettol

Un bimbo per l'estate

Agosto malinconico per questa bella ricciolina di 2 anni, Serena Scorda, al C.T.O.

Ristorante [redacted] tennis, [redacted], sferisterio, giochi per bambini

"Cascata" per buongustai

E' in aperta campagna, [redacted] Verduno, un paesino presso [redacted] - Un vino [redacted] collezione

Una sfilata di piatti alla «Cascata» (Foto De Marchis)

ELVIO RONZA

Non ho mai preteso di [redacted] commensale d'eccezione. [redacted] tavola faccio il mio dovere con modestia. Non mi piacciono le persone che descrivono con pioggia [redacted] aggettivi ciò che mangiano e bevono. Probabilmente sono un sempliciotto. [redacted] come ho i miei [redacted] che [redacted] possa [redacted] tare un quadro, non credo che si debba eccedere in particolari immaginosi [redacted] un banchetto. Forse i cuochi, che hanno la loro parte [redacted] vanità, la pensano diversamente. Spero di [redacted] deluderli. Anch'io, di tanto [redacted] tanto, mi affido [redacted] loro [redacted] mani. Però, dunque.

[redacted] però i miei bravi [redacted] tri di giudizio. Che sono fondamentalmente due [redacted] proprio ridotti all'essenziale. [redacted] Uno è per il vino. Ho notato che molti (ahimè, troppi) ristoranti [redacted] al momento del vino. A meno che l'ospite [redacted] una bottiglia di casata sicura. Cosicché se trovo il vino buono mi sento a cavallo, perché [redacted] quel ristorante quasi sempre [redacted] fanno le cose con serietà e quindi [redacted] mangia anche bene.

Poi guardo alla fantasia. Giro e rigira i piatti sono quelli della tradizione; però [redacted] scopro [redacted] tocco personale, il colpetto d'ala, [redacted] trovatina: mi entusiasmo [redacted] nuovo, acquisto finalmente fiducia nei rari pia[redacted] della tavola. E do pa[redacted] favorevole.

Tutto questo per ricorda[redacted] che l'altra [redacted] sono stato al ristorante «La cascata», [redacted] si trova in aperta campagna, a 7 chilometri [redacted] Bra in [redacted] [redacted] [redacted] Morra, in prossimità di Verduno. Era [redacted] cascinale [redacted] Luigi Brero, industriale [redacted] laminati plastici, lo ha trasformato [redacted] ristorante-chalet. Buon arredamento, sale [redacted] salette naturalmente sul rustico; fuori laghetto per la pesca, giochi per bambini, tennis e, a due passi, lo sferisterio dove si disputano partite vere di pallone elastico.

Gestori [redacted] tre soci, [redacted] hanno accomunato le loro esperienze [redacted] il piacere di lavorare tra cibi e vini, a contatto diretto con la gente. Sono Livio Nencioni, [redacted] anni; Franco Carena, 33; Remo Rei, 41.

Mi [redacted] colpito la mancanza di presunzione. Rei, per esempio, che [redacted] tra i fornelli, dice: «Mi creda, da 250 [redacted] in cucina non [redacted] inventa niente. L'ultimo [redacted] perta [redacted] la maionese». Allora che cosa [redacted] un cuoco? «Rivaluta con sapienza, [redacted] ne ha, i vecchi piatti. Il segreto [redacted] nella scelta di cibi freschi, cucinati lì per lì».

Ora [redacted] starò [redacted] illustrarvi [redacted] cena, perché farei torto agli osti, i quali non vogliono parole ma [redacted] a tavola. Certo, l'antipasto è stato [redacted] [redacted] una dozzina di assaggi vari (ho apprez[redacted] il cotechino con fonduta e tartufi); d[redacted] tra minestra, a risotto [redacted] tagliatelle ho preferito i fagottini che sono quel colpo di fan[redacted] di [redacted] appunto parlavo, [redacted] trovatina di Rei. Non [redacted] magari buonissima, diamine è poi una sfoglia ripiena di fonduta e tartufi: però questi fagotti[redacted] [redacted] fanno mangiare fino all'ultimo con serena disposizione di stomaco. [redacted] grigliata mista, accompagnata con funghi fritti. Buonissi[redacted] specialmente l'agnello. C'è chi ha trovato il budino di panna leggermente inferiore al bonet. [redacted] essendo io goloso di panna, ho gustato [redacted] più il [redacted].

C'è il vino, prodotto nelle [redacted] di Brero, con uve di Brero: ovvero, fatto in [redacted]. Bevuti, nell'ordine: Bianco Monfarn, Dolcetto d'Alba '75, Barolo [redacted] Sono quei cibi [redacted] rinverdiscono [redacted] fama [redacted] [redacted] ristorante. Assaggiato [redacted] Pelaverga, [redacted] prodotto solo nelle «Brero», [redacted] [redacted] cantiniere [redacted] [redacted] non finisce, a ragione, di esaltare.

Questa la mia esperienza alla «Cascata». Una buona serata. Conclusa con [redacted] lire di [redacted] Dicono che [redacted] questi tempi è [redacted] prezzo «stracciato».

Stasera le nostre giurie visitano questi 6 locali

Questa [redacted] le giurie di «Stampa Sera» visiteran[redacted] i seguenti locali che hanno ottenuto, con [redacted] [redacted] dei lettori, il maggior numero [redacted] voti: [redacted] Cocktail Lounge di Alassio e l'Ostaja da Giorgio di Zinola, il bar del Grand Hotel Ricky [redacted] Bardonecchia [redacted] il Grand Hotel di Ala di Stura, [redacted] Caffè Commercio di Giaveno e il [redacted] dro di S. Giacomo di Boves.

Sarà determinante il responso della giuria che visiterà il bar [redacted] Grand [redacted] tel Ricky. Dal suo voto, inappellabile, dipenderà la vittoria di Bardonecchia o [redacted] Courmayeur.

Lunedì, sulla seconda [redacted] dizione di Stampa Sera, pubblicheremo le classifi[redacted] generali finali.

Queste le classifiche setti[redacted]li del concorso dei bar e ristoranti:

Bar [redacted]

1. Cocktail Lounge [redacted] Alassio, p. 1157; 2. El Ma[redacted] de Milan [redacted] Loano, 658; 3. White Lady di Sanremo, 200; [redacted]. [redacted] Doris di Andora, 11; [redacted]. Enoteca il Vigneto [redacted] Savona, 4.

[redacted] montagna

1. Bar Grand Hotel Ricky di Bardonecchia, punti 2205; 2. Caffè della Posta di Courmayeur, [redacted]; 3. [redacted] Franco di Oulx, 523; 4. Bar Scatolino di Frabosa So[redacted] 33; 5. Caffè Giarey [redacted] Courmayeur, [redacted].

Bar campagna

1. Caffè Commercio di Giaveno, p. 743.

Ristoranti [redacted]

1. Ostaja da Giorgio [redacted] Zinola, p. 1031; 2. Il Vigne[redacted] - Balzo fraz. Costa [redacted] celega, 33; 3. All'Inferno [redacted] Laigueglia, 17; 4. Beppa - Imperia, 15; 5. Ondina di S. Bartolomeo, 13; 6. Belvedere - fraz. Chiappa di S. Bartolomeo, 11; 7. [redacted] Cantuccio - Ospedaletti, 6.

Ristoranti montagna

1. Grand Hotel - Ala di Stura, p. [redacted]00; 2. Mac Miche - Limone, 3362; 3. Il Laghetto - Bardonecchia, 1288; 4. Nuovo Trau - Bardonecchia, 114; [redacted]. [redacted] - Bagna[redacted] 50; Uou Rosaignon - Cogne, [redacted]; [redacted]. Al Prato - S. Romolo, 25; 7. Genzianella - Oulx, 21; 8. Delle Alpi - Prali, 17; 9. Bocciarnelone - Chiomonte, 16; 10. Dell'Olmo - Ormea, [redacted] 11. Mollè - Pian [redacted] Brun (Pont S. Martin), 3; 12. Stella Alpina - Bardonecchia, 2.

Ristoranti campagna

1. Il Rododendro - S. Giacomo di Boves, p. 7653; 2. Belvedere - La Morra, 2005; 3. La Cascata - Verduno, 940; [redacted]. [redacted]gria - Pavarolo, 600; 5. Carlot - Vinoforte, 531; 6. Antico [redacted] - Moncalvo; [redacted] 7. Italia - Ceva, 434; 8. Trattoria d'Asti - Niella Belbo, 60; 9. Andrea - Germagnano, 41; Guido - Germagnano, 41; 10. Diana - Diano d'Alba, 30; 11. Stazione - Chiusa S. Michele, 29; S. Marco - Canelli, 29; 12. Quarello - Saluggia, 18; 13. Del Castello - Pavarolo, 14; 14. Delle Valli - Germagnano. 11; 15. Della Stazione - S. Giuliano Piemonte, 2; 16. Novello - Parigliano, 1.

Risolto [redacted] quiz del paesaggio

Il quadro «Paesaggio nelle Langhe presso il Tanaro», del pittore Beppe Gallo, rappresentava Barbaresco. Molti sono stati i lettori che hanno indovinato il quiz pittorico della settimana. [redacted] sorte ha premiato la signora Giorgina Morello che abita in via Lucrezio 5 [redacted] Moncalieri. Potrà ritirare il dipinto, a partire [redacted] lunedì pomeriggio, presso [redacted] nostro Ufficio Sviluppo, via Marenco 32.

C'era [redacted] volta e c'è ancora

Il [redacted] di «Stampa Sera» [redacted] ricerca [redacted] migliori bar e ristoranti dell'estate [redacted] giunto ormai alla [redacted] clusione. Stasera per l'ultima volta le giurie visiteranno i [redacted] primi [redacted] classifiche settimanali [redacted] [redacted] [redacted] loro i punteggi.

Lunedì [redacted] [redacted] proclamazione dei vincitori che sabato 28 agosto saranno festeggiati e premiati al villaggio turistico «C'era [redacted] volta» nei pressi di [redacted] nova d'Albenga.

Perché «C'era una volta»? Perché questo nome inconsueto per un villaggio turistico? Semplice. Tutto quello che c'era una volta qui c'è [redacted] ulivi, querce, eucaliptus, pini, alberi del pepe, rosmarino, profumi d'erbe, di fiori, di terra, quiete, silenzio, tranquillità.

Anche la nostra festa sarà un pochino all'antica, semplice e campagnola: spaghetti, carne alla griglia, frutta e bottiglie di vino Pigato. Il tutto sul [redacted] di due grandi piscine illuminate. Suonerà un'orchestrina, si ballerà.

Come arrivare [redacted] «C'era [redacted] volta» per chi viene dal Piemonte? Basterà uscire dall'autostrada [redacted] casello di Albenga [redacted] procedere in [redacted] di Villanova, a destra, verso l'entroterra. Lungo la strada ci sono molti cartelli turistici che segnalano la direzione per il villaggio, oltre [redacted] [redacted] Villanova, [redacted] alto sulla collina.

CASAWIERER

completa di riscaldamento, impianto idro-sanitario [redacted] rifiniture, [redacted] in poche [redacted]

Esposizioni:

BRESSANONE (prov. Bolzano) zona industriale - Tel. 0472 [redacted]
MILANO - [redacted]
laterale strada Sempione [redacted] Tel. 02 3538.737
MODENA - Formigine (S.S. 12) - Via Giardini n[redacted] n. 470 Tel. 059 557.079
VARESE - Venegono Inferiore S.S. 233, km 33,3 Tel. [redacted] 864.163 (orario negozio)
AOSTA - St. Christophe Tel. 0165 34.527
TORINO - [redacted]rolo S.S. 23 - Località Riva [redacted] Pinerolo Tel. 0121 [redacted]
[redacted]
S.S. 415, [redacted] 3,6 - [redacted] G. Fraleoga Tel. [redacted] 22.240
ROMA
R. Gregoretti - Via [redacted] al km 15.250 Tel. 06 8491.327
VICENZA
Ditta Ffner
S.S. n. 349, km 3 a nord di Marostica

[redacted]. ZONE SISMICHE I° CATEGORIA

WIERER QUELLI DELLE TEGOLE!

Risparmiate un anno [redacted] [redacted] – costruite a prezzo fisso – godete il confort [redacted] LA SICUREZZA GARANTITA [redacted] DI 35.000 [redacted] COSTRUITE IN 25 ANNI [redacted] [redacted] E FRANCIA – scegliete tra [redacted] modelli da 64 fino [redacted] 200 qm

QUALSIASI SOLUZIONE INDIVIDUALE E' POSSIBILE

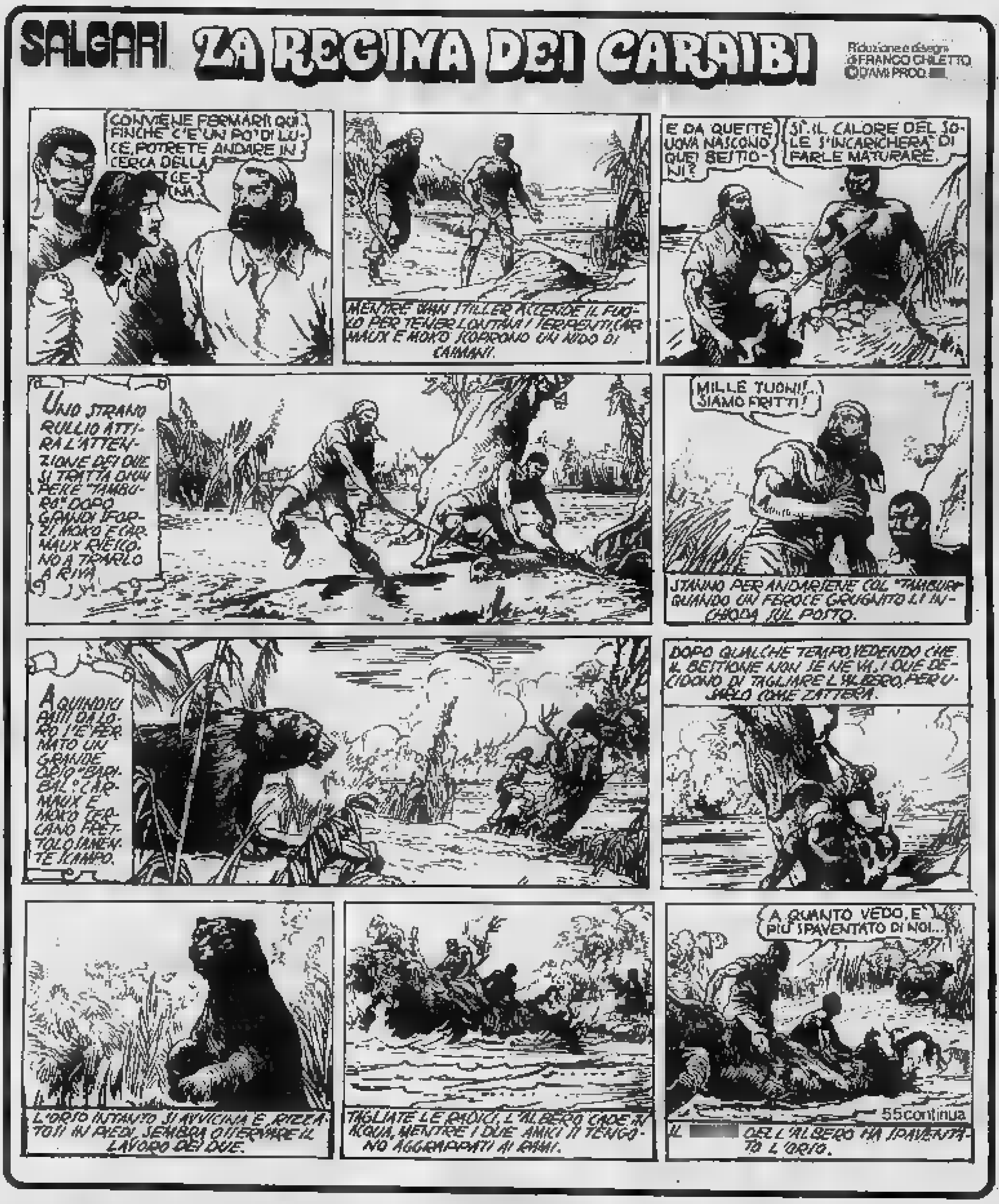
Richiedete l'invio gratuito del nostro depliant [redacted]strato direttamente allo s[redacted]ilimento CASA WIERER S.p[redacted] 39042 [redacted]e (Bz) Zona [redacted] Cas. 222 Tel. [redacted]

S

cognome ___ nome

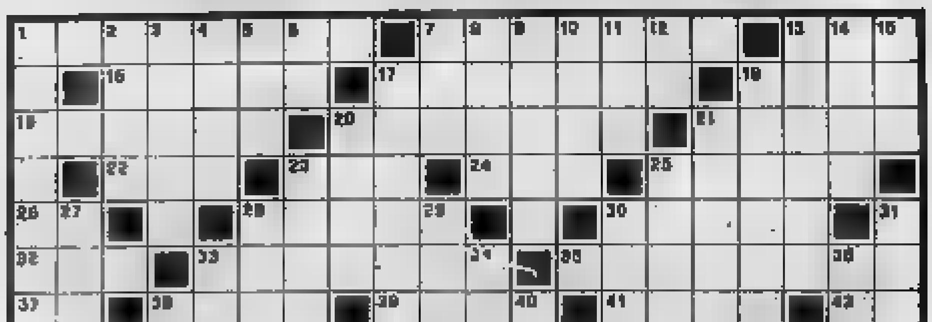
via ___ numero

c.a.p. ___ località



ORIZZONTALI: 1. Si ordina [redacted] trattoria; 7. Lo stretto [redacted] Istanbul; 13. Signore scaligero; 16. Il monumento che simboleggia Milano; 17. Luciano della tv; 18. Ci sono anche quelli d'accusa; 19. Folla selvaggia; 20. Costituiscono la gabbia toracica; 21. Nazario, eroe dell'irredentismo; 22. Sposi coloniali; 23. Farmaco [redacted] tubercolare; 24. Periodo storico; 25. Stabilisce il genere; 26. Nota musicale; 28. Li divorano gli sciacalli; 30. Avvincono i carcerati; 32. Arcobaleno poetico; 33. Ha scritto «L'Arialda»; 35. La più lunga galleria europea; 37. Consecutive nell'alfabeto; 38. Il fratello di Aronne; 39. [redacted] vendono con i liquori; 41. Santuario [redacted] L'Aquila; 42. Sigla [redacted] Enna; 43. Vivono [redacted] religioso isolamento; 45. Avvicina le parti contraenti; 47. Il nome della Ninchi; 48. Nome di donna; 50. Il nostro «pardon»; 52. Articolo trascendente; 53. Cibo per cavalli; 54. Gavitello; 56. In opposizione all'Urss; 57. Desinenza verbale; 59. Sedia del re; 60. Personaggio [redacted] [redacted] conda; 62. Ha scritto «Sangue e arena»; 63. Stile per nuotatori; 64. Ha dato i natali alla Lollobrigida; 65. Pietra pregiata; 66. Altare pagano; 67. Vicoletti angusti; 68. Il nome dell'attrice Conio.

VERTICALI: 1. Favoloso serpente dallo sguardo mortale; 2. Infausta pagina della nostra storia coloniale; 3. M[redacted] prima per calza[redacted]; 4. Imbarcazione da regata; 5. Detersivo bifronte; 6. Articolo maschile; 7. Non lo voleva mai concedere Paganini; 8. E' con lui che si fanno i conti; 9. Trionfa nelle Olimpiadi; 10. Storiella puerile; 11. Il nome del corridore Ritter; 12. Prefisso che ripete; 13. Franco della Juventus; 14. Cinghiale poetico; 15. Una delle Cicladi; 17. Città della Russia; 18. Il maggior lago salato; 20. L'insieme dei partecipanti al film; 21. Si acquistano nelle pescherie; 22. Ha corso a Barcellona; 23. La fiancheggia il cinghiale; 27. S'impara e si mette da parte; 28. Cola lungo il tronco delle conifere; 29. Opera di Mascagni; 30. Varietà di ciliegia; 31. La ispirano i bimbi; 33. Ha scritto «Per le antiche scale»; 34. Agnese a Siviglia; 36. Materia prima per... sciatori; 38. Vi ha sede l'Accademia Militare; 40. Tormenta nel sonno; 44. Celebre piazza romana; 46. Città del Piemonte; 49. Il nome dell'onorevole Fortuna; 51. L'attri[redacted] che è diventata principessa; 53. Allenò residuati di guerra; 54. Dolce caro ai napoletani; 55. Si occupa delle strade statali; 57. Uccello sacro agli egizi; 58. Provvede all'erogazione dell'energia elettrica; [redacted] Preposizione semplice; 60. [redacted] giocato nelle file del Torino; 61. [redacted] lo amò; 62. Abbreviazione di [redacted]te; 64. Iniziali della Hayward; 65. Parlata confidenzialissima.



L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

[redacted] (21 marzo - 20 aprile) Buoni, per non dire eccellenti, i rapporti di affari e le discussioni di interessi. Siate decisi ed agite tranquillamente perché i risultati che conseguirete saranno quanto mai favorevoli. Favoriti anche i sentimenti e le nuove amicizie. Siate affettuosi con la persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche impedimento nell'ambito del lavoro rallenterà l'esito delle vostre questioni: non allarmatevi in ogni caso poiché, anche se in ritardo, riuscirete, nei prossimi giorni, a portare a termine ogni cosa. Felici soluzioni nell'ambito della vita affettiva e dei rapporti familiari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata favorevolmente governata quella di domani. Riuscirete quindi a svolgere una giornata intensa e ricca di soddisfazioni. Coloro che avessero chiesto trasferimenti o mutamenti di mansione attendano poiché sono in tal senso favoriti. Felicità in amore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Pur contrastati riuscirete a risolvere una questione di lavoro che vi sta particolarmente a cuore. Buoni i sentimenti: avrete la possibilità di mettere alla prova la persona cara e ne sarete lusingati. Una telefonata od un invito: approfittatene per non chiudervi in voi stessi.

[redacted] (23 luglio - 22 agosto) [redacted]menti in tutto. Nel lavoro in cui potrete chiarire alcune delicate questioni con un superiore ci vi è stato intralcio da un collaboratore invidioso. Negli affari potrete una certa ripresa e ne saranno avvantaggiati soprattutto coloro che svolgono una attività in proprio. Buoni i sentimenti e le amicizie.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non riuscirete a conseguire i risultati che sperate né in amore né nel lavoro. In amore mal diretto atteggiamento qualche incomprensione e qualche disagio. Nel lavoro cauti nel far confidenze a persone del vostro ambiente: potrebbero poi nuocervi. Buoni gli interessi che saranno in ripresa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Non riuscirete ad evitare qualche contrasto ma in ogni modo riuscirete a concludere positivamente la vostra giornata. Siate più equilibrati nei rapporti con i collaboratori [redacted] i colleghi senza prendere atteggiamenti né di eccessivo cameratismo né di eccessiva confidenza. Buoni gli affari e le questioni di interesse. Qualche contrasto in amore.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La presenza attorno a voi di persone poco sincere non vi permetterà il successo che meritate. Siate meno fiduciosi nella bontà e nella sincerità dei colleghi. Cauti negli interessi: si prevedono perdite o furti. Buona, quasi a volerlo consolare, la vita sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) L'arrivo di una notizia positiva che peraltro attendevate da tempo vi darà l'energia necessaria per superare eventuali difficoltà che potrebbero frapporsi fra voi e la meta che vi siete prefissi. Fortunati anche l'amore e l'amicizia. Curate maggiormente il vostro aspetto fisico.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Qualche contrasto nel lavoro a causa del vostro carattere e del vostro comportamento poco onesto soprattutto nei confronti di un collaboratore. In amore vi troverete a dover porre rimedio a qualche inconveniente; è necessario che anche in tal senso agiate più chiaramente.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Successo nel lavoro in cui la vostra genialità troverà finalmente il giusto riconoscimento ed il consenso di colleghi e superiori. Negli interessi piuttosto state più attenti ed oculati. In amore segnerete il passo e la fortuna non vi arriderà: la vostra superficialità vi giocherà un brutto scherzo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Difficoltà soprattutto per quanto concerne il lavoro e gli affari. Cercate di non deprimervi e reagite a stati di depressione e di sconforto che potrebbero aggravare ulteriormente la già precaria situazione generale. In amore rischiate delusioni che potrete benissimo evitare cercando di essere più obiettivi.

La morte del bimbo idrocefalo: valanga di smentite, ma...

La Regione apre l'indagine

Emanuele, il piccolo di quattro anni, morto per idrocefalo

MAURO BENEDETTI
DANIELA DANIELE

Una lettera del presidente Martini, una relazione del direttore [illegible] Barbera, la testimonianza di cinque infermiere [illegible] scritto del prof. Fasano: sono le risposte delle Molinette e della Neurochirurgia alle accuse di Antonietta Mazzia, la madre del piccolo Emanuele, morto dopo un'operazione al capo eseguita per estrarre la «valvola di Pudenz», «inutile e dannosa» a giudizio dei sanitari. Con quella valvola a drenargli un idrocefalo congenito, Emanuele viveva. Oggi è morto e quindici cartelle dattiloscritte non spiegano il perché.

Burocratico Barbera, diplomatico Martini, un po' meno Fasano, dicono in sostanza tutti la stessa cosa: operazione perfetta ed assistenza adeguata. Né poteva essere altrimenti. Da una parte c'è una madre che si è vista morire il figlio sotto gli occhi. Dall'altra l'apparato dell'«Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino». L'esito del confronto è scontato.

Per questo, «inaudita altera parte», abbiamo dato spazio e credito ad Antonietta Mazzia, che non ci è parsa né esaltata, né in preda a furori vendicativi. Il piccolo Emanuele, per la natura della sua malattia, era comunque condannato. Anche la madre lo sapeva. E non entra nel merito (né lo potrebbe, pur se la sua esperienza di infermiera professionale è già infinitamente maggiore della nostra) della validità o meno dell'operazione. Si lamenta solo ed esclusivamente dell'assistenza, che ha [illegible] «insalutente».

E noi abbiamo avallato neppur «tacitamente» perché da troppo tempo ogni «avallo» di questo genere ha mai tradito il mallevadore.

Tuttavia, e tentando di conservare una certa pulizia di linguaggio, vorremmo porre alla presidenza, alla direzione sanitaria e al prof. Fasano, alcune domande. E' vero, oppure è falso che la sala operatoria della neurochirurgia è assolutamente inadeguata alle necessità, addirittura neppure sterile? E' vero, oppure è falso che per stabilire con assoluta certezza se quella valvola doveva essere lasciata o tolta erano necessari esami che qui a Torino non si possono fare perché manca l'attrezzatura adatta? E' vero, oppure è falso che, in tali condizioni, l'assistenza pre e post operatoria dev'essere, più che accurata, per sopperire alle lacune di cui sopra?

E ancora: è vero oppure è falso che il prof. Fasano ha spesso rivolto richieste di stanziamenti per acquisto di macchinari ed attrezzature, anche sollecitate? Ed è vero che fra queste attrezzature non figura quella che avrebbe eliminato ogni dubbio sulla sorte del piccolo Emanuele Mazzia?

Chiudiamo qui, per ora, e lasciamo all'assessore alla Sanità, Enrietti, che ha disposto una ispezione, il difficile compito di chiarire se vi siano state responsabilità a qualsiasi livello. L'indagine regionale sarà eseguita certamente con quella serietà che a noi (come dice il prof. Fasano) «è mancata». Anche perché in caso di nostre domande al prof. Fasano «prima» di metterci alle macchine per scrivere, ne avremmo ricevuto rassicuranti e bonarie risposte, perfettamente analoghe a quanto riportato qui sotto, scevre, forse, di gratuite pesantezze verbali. Per questi motivi diamo oggi, ad Antonietta Mazzia, altro spazio per difendersi e una volta. E non così ci sentiamo sprofondati in «inquietanti abissi morali».

La madre conferma

«Tutto quel che ho detto lo confermo, parola per parola. Non credo che si possa arrivare a dire che mi inventai la cosa». Antonietta Mazzia è più amareggiata che stupita, di fronte alla reazione dell'ospedale.

«Una risposta l'aspettavamo, era scontata. Ma era scontata anche la morte di mio figlio. Nessun professore, né Fasano né altri, avrebbero potuto farci nulla, quando fosse venuta la sua ora. Io ho sempre e soltanto detto che non me lo hanno assistito come avrebbero dovuto fare. Se hanno sbagliato l'operazione, (e può succedere) non lo so, e non me lo chiedo. Io non ho esperienza di bisturi, ma faccio l'infermiera e so che cos'è l'assistenza».

Dicono che quel medico, Luciano Frego, sia un buon lavoratore, che il suo unico difetto sia di trattar male i parenti...

«Se è l'unico, non è un difetto da poco. I parenti sono quasi sempre in condizioni peggiori dei malati che, alla nostra, spesso vivono in stato di incoscienza. Mio figlio stava male e lui non si è fatto vivo. Io so soltanto questo».

Dicono che l'ha voluto portar via lei, il bimbo...

«Certamente. Vista l'assiduità con la quale lo seguivano ho preferito portarlo alla pediatrica. Ma probabilmente era già troppo tardi per Emanuele».

Come avviene un'inchiesta interna alle Molinette

Relazione del direttore al presidente

Il direttore sanitario Barbera scrive al presidente Walter Martini:

A [illegible] dell'articolo comparso sul quotidiano cittadino «Stampa Sera», sentiti i proff. Fasano e Lombard della cattedra di Neurochirurgia Universitaria ed esaminate le cartelle cliniche (del 1972 e del 1976), si precisa quanto segue.

Il bambino Emanuele [illegible] il 6-3-1972 era stato operato la prima volta per idrocefalo con applicazione della valvola di Pudenz e successivamente uscito il giorno 13-3-1972 in buone condizioni. In seguito fu nuovamente ricoverato in data 27 aprile 1972 e dimesso in data 3-5-1972 [illegible] il funzionamento [illegible] valvola era insufficiente e necessitava di [illegible] opportuna, come avviene generalmente in questi casi. Dall'8 marzo 1973 il bambino ha goduto di buone condizioni di salute ed è stato seguito periodicamente ambulatorialmente. Nel 1975 fu prescritto un controllo radioisotopico per accertare il normale funzionamento della valvola.

In un successivo controllo nel 1976, si rese evidente che l'idrocefalo era notevolmente ridotto, che le condizioni generali erano buone, che la valvola aveva cessato la sua normale funzione ed era situata al di fuori del ventricolo cerebrale.

Il bambino era in tale periodo ricoverato in Clinica Pediatrica ove fu appurato quanto sopra detto a seguito anche di [illegible] cerebrale [illegible] l'idrocefalo [illegible] quindi a cadere la necessità di mantenere la valvola nel ventricolo cerebrale in quanto diventava soltanto un corpo estraneo privo di utilità.

Informata la madre, si decise allora di togliere la valvola. Il piccolo paziente il 21 giugno 1976 fu trasferito dalla Clinica Pediatrica alla Clinica Neurochirurgica e sottoposto ad intervento il 28 dello stesso mese. Dopo l'intervento sopraggiunse una ipertermia; fu fatto immediatamente un esame batteriologico del liquor che dimostrò la presenza di stafilococchi. Si iniziò subito terapia antibiotica: il risultato fu immediato e il decorso successivo 29-30 giugno 1976 - 1, 2, 3, 4 luglio 1976 si dimostrò completamente apiretico. Comparvero al contrario delle crisi convulsive che vennero trattate con farmaci antiepilettici. Si richiama inoltre l'attenzione sulla inesatta affermazione attribuita alla madre e riferita dai giornalisti, circa il dosaggio di antibiotici in quanto la dose somministrata nel corso della [illegible] era esattamente [illegible] alle prescrizioni [illegible] ditta che fabbrica il prodotto. Nonostante non fossero stati ancora tolti tutti i punti di sutura, dietro precisa richiesta della madre, che confermò il suo desiderio apponendo la firma sulla cartella clinica, il paziente contro il parere dei medici curanti venne ritrasferito alla Clinica Pediatrica di provenienza. Tale trasferimento poteva essere in via eccezionale concesso:

1) perché non vi erano più problemi chirurgici;

2) perché della stessa lettera di dimissioni veniva consigliata solo l'ablazione dei punti chirurgici, manovra per la quale si erano resi disponibili gli stessi operatori.

Qualche giorno dopo il trasferimento la signora Mazzia, madre del bambino, comunicò col prof. Lombard al quale riferì che il piccolo era deceduto improvvisamente per «arresto cardiaco».

Quanto all'accusa «alle Molinette non ce lo guardava nessuno» il prof. Lombard precisa ancora che dietro viva insistenza della madre consentì che il piccolo paziente fosse trasferito alla Clinica Pediatrica nonostante che fossero ancora da rimuovere gli ultimi punti di sutura, perché vi erano le condizioni permittenti un trasferimento in altro ambiente ospedaliero e specificatamente alla Clinica Pediatrica di provenienza.

Per quello che riguarda la cartella clinica essa è regolarmente depositata nell'archivio dell'Istituto di Neurochirurgia. La cartella riguarda il primo ricovero e, sulla stessa vennero successivamente, con un aggiornamento clinico, raccolti i nuovi dati inerenti il nuovo ricovero. Le pratiche concernenti il trasferimento del paziente sono state regolarmente espletate e vi è anche copia della lettera di trasferimento alla Clinica Pediatrica.

E' inesatto quanto affermato dalla madre e riferito dai giornalisti di non essere nei registri di entrata e di uscita il nome del bambino: il rag. Mazzucco, capo sezione della Ripartizione specialità, afferma il contrario e lo può ampiamente provare.

Il prof. Fasano a nome della sua équipe medica respinge con fermezza le insinuazioni attribuite alla madre e riferite dai giornalisti. E' grossolanamente falso che sia stata trascurata «l'anamnesi» e che sia stata «lacunosa» la procedura pre e post-operatoria: risulta dalla documentazione della Clinica Pediatrica che il caso del piccolo Emanuele era stato già studiato in precedenza presso la Clinica stessa con dati clinici e neuroradiologici (angiografia cerebrale globale): questi stessi dati hanno fornito la base per un giudizio clinico pre-operatorio. Si tenga inoltre presente che il bambino è stato in cura per 5 anni con controlli periodici. E' del pari grossolanamente falso che non siano state accuratamente vagliate le somministrazioni di farmaci. E' inoltre lesiva per l'onorabilità e la buona fama dei medici della Clinica Neurochirurgica l'affermazione [illegible] poteva essere sbagliata l'operazione, consistente esclusivamente nel rimuovere un corpo estraneo non più funzionante. E' del pari ingiurioso per i medici della Clinica Neurochirurgica il riferire con leggerezza che sarebbe stata applicata, coscienti o no, l'eutanasia al paziente.

Per quanto riguarda le affermazioni che sarebbero state rilasciate dal dr. Luciano Frego, questa direzione si riserva di [illegible] indagine non appena il sanitario rientri da un periodo di ferie.

Circa il penultimo capoverso il prof. Fasano ribadisce ancora una volta essere destituita di fondamento l'affermazione riferita dai giornalisti riguardo l'assoluto abbandono in cui è stato lasciato l'Emanuele e come lui tanti altri in luogo «dove i malati non possono difendersi».

E' addirittura grottesca l'affermazione riferita «dove le cartelle cliniche scompaiono» in quanto immediatamente, a mia richiesta, il prof. Lombard ha esibito la cartella clinica con aggiornamenti, regolarmente archiviata, attualmente a mie mani ed a sua disposizione.

E' superfluo aggiungere l'estrema indignazione di tutta l'équipe chirurgica medica e paramedica dell'Istituto Universitario di Neurochirurgia [illegible] grande abnegazione quotidianamente dimostra coi fatti [illegible] bisogno di assistenza medica non è un «gioco pericoloso».

[illegible] a questa direzione sanitaria che il paziente trasferito il 4-7-'76 alla Clinica Pediatrica sia deceduto per arresto cardiaco il giorno 7-7-'76 nel reparto di rianimazione.

Distinti saluti.

Il direttore sanitario
(dott. G. Barbera)

TESTIMONIANZE

Letto approvato e sottoscritto

La capo sala religiosa del reparto suor Augusta, attualmente inferma a letto, a domanda risponde che la sig.ra Mazzia un giorno lamentò che il medico di guardia non fosse andato dietro richiesta; la capo sala peraltro nega recisamente che a lei sia stata formulata una domanda di tal genere.

Segue la firma

La sig.ra Di Domenico Maria infermiera generica che ha prestato servizio nel turno di notte nel reparto in questione esattamente nelle notti del 26-27, 30-1, 1-2, 2-3, 3-4 esclude che durante il suo servizio la madre abbia richiesto l'intervento del medico di guardia; ricorda esattamente che in una notte che non può precisare, la madre del bambino si lamentò genericamente affermando che il bambino non traeva beneficio dalle cure e si stupiva che non lo ritrasferissero alla Clinica pediatrica. La sig.ra Di Domenico chiese ancora alla madre se riteneva di dover chiamare il medico di guardia cosa che l'interessata rifiutò affermando inoltre che aveva un corredo di medicine sufficiente per le necessità del bambino.

Letto, approvato, sottoscritto

Segue firma

La dipendente sig.ra Vanzetto Marisa infermiera abilitata che ha prestato servizio di notte nel reparto di neurologia nelle notti 28-29, 29-30, 30-1, 1-2 esclude che vi siano state chiamate per il medico di guardia da parte di chi prestava assistenza al bambino Mazzia Emanuele.

Letto, approvato, sottoscritto

Segue firma

Le sigg.re infermiere abilitate Ghiotti Bruna e Girardi Stefanina hanno prestato servizio continuativo diurno nel periodo dal 21-6 al 4-7-76.

La Sig.ra Ghiotti Bruna presente il giorno della dimissione del bambino Mazzia Emanuele non ricorda che vi siano state particolari novità all'atto del trasferimento del paziente in clinica pediatrica.

La sig.ra Girardi Stefanina che ha ben presente il paziente di cui si tratta ricorda che durante il servizio la madre si rammaricò più volte che il figlio non venisse ritrasferito alla clinica pediatrica con sollecitudine; ricorda ancora uno spiacevole episodio occorso durante la distribuzione del vitto. Alla domanda: desidera che le dia un po' di crema per il suo bambino? La madre rispose: cosa vuole, tanto questo scemo non mangia.

Letto, approvato, sottoscritto.

Seguono firme

Il direttore della Clinica di Neurochirurgia

Fasano: "Tutto falso"

Walter Martini

Il presidente Walter Martini scrive al direttore di «Stampa Sera»:

In relazione al doloroso evento culminato con la morte del bambino Emanuele Mazzia di cui all'articolo a firma di Mauro Benedetti e Daniela Daniele, si recano con la presente alcune precisazioni e chiarimenti apportati a seguito di un'inchiesta da me promossa con lettera 18 corr. inviata al direttore sanitario dott. Giovanni Barbera i cui risultati appaiono sull'acclusa relazione.

Da questa si evince come l'operazione di rimozione della valvola di Pudenz fosse necessaria in quanto, a causa della notevole riduzione del liquor cefalico, essa era divenuta un corpo estraneo come si desume dalla cartella clinica, che potrà essere consegnata in copia su regolare richiesta degli aventi diritto. Il piccolo paziente fu seguito prima e dopo l'intervento (esame dell'idrocefalo, terapia antibiotica con dosaggio perfettamente adeguato alle prescrizioni mediche e terapia anticonvulsiva).

Non risponde infine a verità la denunciata mancanza di registrazione dell'entrata ed uscita del paziente.

A richiesta degli interessati potrò fornirei copia della relativa documentazione.

Nel pregare di voler apportare le necessarie rettifiche a quanto comparso sul suo quotidiano è mio dovere significarle l'inopportunità di tali notizie che troppo facilmente sono pubblicate «inaudita altera parte» e che, oltre a causare un ingiustificato disagio sull'opinione pubblica, sono lesive per la reputazione dei medici, infermieri e personale tutto operante nei nostri reparti oltre che dell'ente stesso.

Il prof. Fasano scrive al direttore di «Stampa Sera»:

Ho avuto modo di prendere visione questa mattina dell'articolo «Bimbo idrocefalo muore. L'ospedale sotto accusa», pubblicato su «Stampa Sera» di mercoledì 18 agosto 1976, e, come Direttore della Clinica Neurochirurgica e responsabile dell'assistenza e della cura del Reparto in cui era ricoverato il piccolo paziente, Emanuele Mazzia, desidero precisare quanto segue.

Lo svolgimento dei fatti è ben lontano da quanto è stato reso noto dai Suoi cronisti. Di questo ho dato completa documentazione attraverso alla cartella clinica alla Presidenza e Direzione Sanitaria dell'Ospedale, che se ne avvarrà per gli usi che ritiene opportuni.

Per giudicare la serietà dei due giornalisti è sufficiente l'avallo che viene tacitamente dato nell'articolo stesso alla validità di giudizi di persone chiaramente incompetenti su modalità di esecuzione di esami clinici, indicazioni e controindicazioni di interventi chirurgici di altissima specialità, modalità di trattamenti farmacologici ed incompatibilità di farmaci per una materia clinica per la quale non è solo richiesta la laurea in medicina ma anche cinque anni di specializzazione con frequenza obbligatoria in Istituto.

Nessuno di questi così detti professionisti (erano in due) ha compiuto il dovere professionale che richiedono ad altri e cioè si sono assicurati di acquisire informazioni più complete dalla fonte diretta. Questa è la prassi normale dei loro colleghi ai quali non abbiamo mai negato informazioni. Avrebbero evitato le dirompenti esclamazioni di inizio dell'articolo ed avrebbero appreso che in questo caso non si trattava soltanto di idrocefalo ma di un sintomo che complicava una gravissima lesione cerebrale da asfissia neonatale.

Questi casi di pazienti di cerebropatia neonatale asfittica hanno, specie quando sono complicati ulteriormente dall'idrocefalo, una mortalità di oltre il 50 per cento nei primi dieci anni di vita, indipendentemente da qualsiasi intervento chirurgico. La causa di morte è rappresentata da malattie bronco-polmonari e da crisi convulsive subentranti, non dominabili da farmaci.

Questa è stata dunque la nostra autentica: non giudicare perduto questo bambino ma operarlo al primo anno di vita per correggere la gravità della lesione, seguirlo periodicamente il bambino e successivamente, al fine di alleviare le sofferenze, estrarre un corpo estraneo, che si era dimostrato clinicamente e con l'ausilio di esami radiologici completi eseguiti all'Ospedale Regina Margherita, inutile allo sfortunato bambino.

Non ci si dica che è mancata l'assistenza perché è la stessa madre che firmando una dichiarazione sulla cartella clinica ha ritenuto di ritrasferire il bambino in Pediatria perché là erano, a suo giudizio, in grado di curarlo meglio.

Ad un giornalista vero che effettivamente ricerca la verità nell'interesse comune, non sarebbe stato difficile valutare la reale storia di questo caso, quando venisse considerata la tragedia di questo povero bambino che la scienza può già aiutare ma non ancora guarire, la sfortuna di questa madre che proprio per questo crede di poter meglio curare da sola suo figlio, la disastrosa situazione di tutti gli Ospedali della quale tutti siamo in diversa misura responsabili, ma con queste notizie non si vende il giornale. Si preferisce il linciaggio morale delle istituzioni e delle persone, si lanciano accuse gravissime, senza nemmeno controllarne la validità dei medici curanti.

Coloro infine che volessero vedere qualcosa in più di un episodio di giornalismo deteriore potrebbero forse trovare in questo avvenimento abissi morali più inquietanti della stessa eutanasia.

Per le ragioni suddette, pur non essendo stato chiamato direttamente in causa mi assumo l'intera responsabilità dei fatti accaduti e mi riservo di difendere in sede giudiziaria, anche a nome dei miei collaboratori, l'onorabilità dell'Istituto che dirigo, nei confronti dei Sigg. Daniele Daniela e Mauro Benedetti e del Suo giornale.

V. A. FASANO
della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Torino

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 16; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via C. Varzaso 21; GORIZIA, corso Italia 54; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 100; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/E; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 14; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, ... [illegible]

[illegible]

1 Commerciali — 2 Affari e capitali — 3 Aziende, negozi — 5 Locali e negozi offerte — 7 Offerte lavoro e impiego (operai, autisti, fattorini; impiegati) — 13 Autonoleggi — 15 Autovetture — 18 Acquisto alloggi — 19 Vendita alloggi — 20 Domande affitto — 21 Offerte affitto — 22 Traslochi — 24 Mobili, arredi — 25 Artigiani, ecc. — 36 Nautica — 38 Animali e veterinaria — 45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend. — 46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto — 49 Informazioni — 52 Varie

la casa

Chi ha problemi di affitto, compravendita, traslochi, ecc. può disporre dei seguenti avvisi economici:

17	Monolocali
18	Acquisto alloggi
19	Vendita alloggi
20	Domande affitto
21	Offerte affitto
22	Traslochi
23	Camere, pensioni
45	Ville, cascine

LO SPORT

Andiamo verso il Mec anche nel football

UN CAMPIONATO D'EUROPA?

Per squadre di club - Già in fase avanzata i contatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BEPPE BRACCO

DUBLINO — Campionato d'Europa fra squadre di club; forse in un tempo molto più breve di quanto oggi ci si può aspettare, gli appassionati di calcio italiani potranno ammirare sui nostri campi domenicalmente i vari Arsenal, Ajax, Bayern e Real Madrid opposti alle più prestigiose squadre del nostro Paese. L'iniziativa cova sotto la cenere, ma i contatti tra le varie federazioni sono già molto avanti e non è escluso che presto si arrivi ad una conclusione. Naturalmente, i problemi organizzativi sono enormi, molte resistenze a diversi livelli dovranno essere abbattute, ma in un'epoca in cui gli uomini si preparano ad approdare su Marte non saranno questi pur notevoli ostacoli a mandare a monte il progetto. Se ne parla a Dublino, ma gli inglesi starebbero già d'accordo con gli irlandesi e tanta altra gente sul continente è disposta a seguirli.

Vediamo come. Il progetto prevede un campionato cui prenderanno parte varie squadre dei singoli paesi in un numero che è ancora da stabilire con un impegno domenicale che consentirà a tutte le squadre di visitare le colleghe all'estero. Da questi incontri uscirà la compagine che potrà fregiarsi del titolo di campione d'Europa, una competizione destinata a far passare in seconda linea qualunque campionato nazionale. Ci si potrà arrivare? I promotori dell'iniziativa, che sono persone molto autorevoli, assicurano di sì anche se non intendono sottovalutare le innumerevoli difficoltà che certamente si presenteranno.

I vantaggi, comunque, sarebbero notevoli, sia sul piano dell'interesse da parte del pubblico, sia su quello finanziario. Per sopravvivere ad un livello sempre dignitoso, anche per quanto riguarda l'aspetto economico, il calcio deve cercare e trovare strade nuove, diventare sempre più un fatto di spettacolo, con protagonisti sempre rinnovati.

Tutto «alla regola», il ragionamento fila, ma come si arriverà a scegliere i protagonisti di questo «supercampionato»? Evidentemente, il numero dei partecipanti non dovrebbe superare la ventina, altrimenti mancherà il tempo materiale per esaurire tutte le partite. E chi è disposto a rinunciare ad un torneo tanto prestigioso? Ci sono anche squadre a livello di quella di Malta, tanto per fare un esempio. Come potranno essere inquadrate e soprattutto in quale numero? Questo per quanto riguarda i singoli stati, ma il discorso si complica ulteriormente quando si entra nei dettagli.

Prendiamo il caso del nostro paese. Se si deciderà, come sembra, di mandare in campo internazionale quattro o cinque squadre, con quali criteri verranno scelte? Si potrebbero designare le prime cinque classificate nel campionato italiano e sarebbe una decisione che non solleverebbe polemiche immediate.

Certo, ma nell'anno successivo, che faranno queste cinque che logicamente non avrebbero partecipato al torneo nazionale? I problemi diventerebbero tanti compreso quello del superprofessionismo a livello internazionale in concorrenza con gli altri costretti a giocare esclusivamente sui campi di casa. Sarà una matassa molto difficile da sbrogliare, ma gli addetti ai lavori assicurano che non esistono difficoltà insormontabili e che la strada del calcio è inevitabilmente quella. Se proprio i rappresentanti dei singoli paesi saranno troppo numerosi, il campionato d'Europa si articolerà in due gironi, uno orientale ed uno occidentale, per concludersi con una finalissima.

Che cosa ne pensano gli italiani? Enzo Bearzot, commissario della nazionale: «*La squadra azzurra e qualsiasi altra rappresentativa fanno strada esclusivamente quando possono contare su giocatori che siano abituati a giocare all'estero, che abbiano imparato a conoscere a fondo il modo con cui si interpreta il calcio negli altri paesi. Ben venga quindi un campionato d'Europa, anche la nazionale se ne avvantaggerà enormemente. Non mi pronuncio circa le enormi difficoltà che comporta un programma del genere, ma penso che sarebbe molto produttivo per il mondo del calcio*».

Anche Gigi Radice è di questa opinione: «*Non sarà una cosa che si potrà risolvere in tempi brevi, ma prima o poi ci arriveremo. Ormai, ci si sposta con molta facilità, in un paio d'ore si arriva dappertutto. Non vedo come una trasferta da Torino sia più disagevole quando l'obiettivo è Amsterdam o Madrid piuttosto che non Perugia o Foggia, sempre per fare degli esempi. Ormai gli orizzonti si sono allargati, le distanze non esistono più. In questo modo si risveglierebbe un interesse nuovo intorno al calcio, altra gente ne sarebbe coinvolta, i progressi sarebbero evidenti*».

Paolino Pulici è mancato all'appuntamento col gol nel primo incontro a Dublino. Vuole rifarsi domani a Dundalk

Radice avverte vietato sbagliare

Il Torino domani col Dundalk in Irlanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBLINO — Siamo alla vigilia del secondo atto. Il Torino giocherà domani a Dundalk. Visti i commenti dei giornali di Dublino, non troppo indignati ma senza dubbio sorpresi dall'atteggiamento dei granata nella partita dell'altra notte, non è difficile presumere che il Torino si troverà di fronte un tutt'altro tipo di squadra e di ambiente. Soprattutto perché il Dundalk è campione d'Irlanda e vorrà dimostrarlo, poi gioca in casa di fronte a un pubblico che dicono abbastanza turbolento. «Contro di noi avete trovato tutto facile — ammonisce sorridendo Hans Bacuzzi — laggiù sarà diverso. La nostra era una rappresentativa, composta di giocatori che si conoscevano appena. Il Dundalk invece è una squadra vera. Qui a Dublino c'era quasi nessuno allo stadio, domenica "assaggerete" un pubblico numerosissimo che si farà sentire. Credo, comunque, che il Torino finirà per vincere, anche se le condizioni non gli saranno certamente favorevoli».

Radice, ieri, ha fatto allenare leggermente i suoi, dopo averli accompagnati in una passeggiata distensiva sulle rive del mare, con la marea che si stava ritirando e i gabbiani che svolazzavano pigramente. Un clima sorprendentemente distensivo, del quale qualcuno dei granata sembrava aver particolarmente bisogno, dopo l'«allegra» serata di giovedì. Che la partita di domani non sarà uno scherzo lo sanno tutti, comunque.

Dice Pulici: «*Non facciamoci illusioni. La selezione della Lega irlandese era una squadra improvvisata, hanno cominciato la partita con molta timidezza e si sono rinfrancati soltanto più avanti. Il Dundalk sarà invece tutt'altra cosa. Noi però siamo venuti in Irlanda per fare esperienza, per imparare qualcosa in campo internazionale e ci impegneremo a fondo su un terreno che potrà essere difficile. A Dublino ho sfondato la rete, anche se il pallone è entrato in porta senza passare in mezzo ai pali. Domani cercherò di seguire una strada più ortodossa*».

A Dublino si aspettavano di più dai granata. Lo dice apertamente Bacuzzi, lo ripetono quei pochissimi che hanno visto la partita. Nessuno vuol tener conto che si tratta di una squadra che è all'inizio della preparazione e i risultati non hanno una importanza rilevante. Davanti alla cattedrale di St. Patrick, c'è un mucchio di gente che si gode il sole, sdraiata sulle aiuole, come perduta in una beatitudine lontana, con gli occhi socchiusi. Ti guardano con curiosità finché uno si avvicina, parla un poco di calcio e si mette a ridere. Non gli è piaciuta la partita. Afferma che non tornerà allo stadio, spiega che preferisce scommettere sui cani e sui cavalli come d'altra parte fanno quasi tutti da queste parti.

«*Meglio mettere dieci sterline su una bestia con le gambe in regola piuttosto che vedere questi divi del calcio, che non hanno voglia di correre e guadagnano milioni*. Ce l'ha con i calciatori in generale, non soltanto con quelli del Torino. Il calcio, in questa città, sembra sia un affare piuttosto marginale.

Stamattina, ultimo allenamento per i granata. C'è anche Zaccarelli, che commenta scherzosamente: «*Ho dovuto venire io da Torino, e di corsa. Se continuiamo con questo ritmo di espulsioni non riusciremo a raggiungere il numero di undici per poter andare in campo*». Ridono tutti alla battuta. Claudio Sala e Pecci un po' meno. Le direttive di Radice per domani sono ferree: guai a sbagliare ancora, guai a perdere la calma. Una certa animosità, un certo spirito di corpo, al tecnico granata vanno benissimo. Ma quando si esagera, ci si comporta con leggerezza, è costretto a intervenire, magari pesantemente. Deve avere dato una bella strigliata ai «colpevoli». Domani avremo un Torino molto disciplinato, ci si può scommettere.

I propositi dei giocatori granata sono questi, resta soltanto da vedere come la penseranno quelli del Dundalk. Ormai, hanno capito che i campioni d'Italia rappresentano una bestia molto meno brutta di quanto previsto.

b. br.

I campionati italiani di sci nautico

Slalom a Viverone

Roby Zucchi, il campione in gara oggi e domani a Viverone

Stamane alle 8, con la gara di slalom, si è iniziata sul lago di Viverone la seconda prova dei campionati italiani di categoria dello sci nautico. Il programma proseguirà nel pomeriggio con le «figure» e si concluderà domani con il campionato italiano a piedi nudi che avrà inizio alle 7,30 (riservato dunque ad atleti e pubblico molto mattinieri) e con la gara di salto che prenderà il via alle nove esatte. In lotta sono tutti i migliori specialisti nazionali, dalle speranze, ai campioni già affermati come Roby Zucchi e Pietro Fracchia, rispettivamente campione mondiale di slalom e campione europeo seniores. E non mancano neppure le ragazze con la medaglia d'argento ai campionati mondiali di slalom, Silvia Terracciano e la torinese Daniela Durante, campionessa europea.

Nel complesso saranno in lizza una settantina di concorrenti che in questa occasione forniranno un anticipo sulla lotta che certamente si svilupperà in seguito per i campionati italiani assoluti in calendario per il 12 settembre. Zucchi, uno degli atleti più esperti in campo mondiale, con moltissimi anni di attività è naturalmente l'uomo da battere per la categoria seniores, ma sarà molto interessante seguire soprattutto le prove riservate ai giovanissimi, dalle file dei quali i tecnici sperano possano uscire i campioni del futuro.

Le gare si svolgeranno sullo specchio d'acqua antistante il lido Fiammetta, sulle basi misurate e sul trampolino installati per l'occasione. L'ingresso è gratuito e gli organizzatori, che hanno avuto una valida collaborazione della Pro Loco di Viverone sperano che un folto pubblico possa seguire le competizioni che si annunciano altamente spettacolari. La presenza del solo Roby Zucchi dovrebbe garantire da sola prove ad altissimo livello: non dimentichiamo infatti che l'azzurro è stato più volte non soltanto campione mondiale ed europeo ma anche recordman assoluto nello slalom.

Per la JUVENTUS a Bergamo terza verifica, prima selezione

FRANCO COSTA

La Juventus domani sera (ore 20,45) gioca a Bergamo contro l'Atalanta per la terza verifica stagionale. Di amichevole in amichevole aumentano le difficoltà. Questa è una squadra di serie B e i bianconeri dovranno impegnarsi per fare risultato, poco indicativo ma sempre indispensabile per tenere alti gli umori. Oltre a tutto mercoledì sera ci sarà la Cecoslovacchia nella serata d'apertura del Comunale e una brutta figura a Bergamo rischierebbe di rovinare in parte l'incasso contro i campioni d'Europa.

Scontata la conferma di Furino sarà curioso vedere chi domani avrà maglia di squadra, almeno in partenza: Gori o Marchetti? E' la prima selezione, molto attesa da tutti e paventata dagli interessati. Gori dice: «Mi chiedo perché si debba porre in discussione la mia maglia di titolare». Marchetti, almeno ufficialmente, non si chiede nulla. La seconda e definitiva selezione avverrà contro i «ceki» con il prevedibile rientro di Benetti che va cauto in fase di recupero soltanto perché teme gli capiti quello che è successo a Gigi Riva, cioè lo strappo dei «gemelli» dal cui indolenzimento è appena guarito. Riva per un infortunio simile è stato fermo un anno. Benetti fa gli scongiuri, quindi preferisce posticipare di qualche giorno il rientro piuttosto che rischiare. Clinicamente è guarito, ma i medici gli hanno consigliato un graduale ritorno allo sforzo.

Gori a Bergamo in alternativa con Marchetti

Vedremo a Bergamo una Juventus migliore rispetto a quella di Casale? Senz'altro. Peggiore proprio non la immaginiamo. L'interrogativo, inquietante per i tifosi, non deve tuttavia andare oltre un semplice interrogativo, diventare un'angoscia. Non si può pretendere subito la miglior Juventus quando bisogna rifare un certo gioco con un allenatore diverso, quando si considera che pochi uomini sono già in forma e mentre altri come Boninsegna hanno bisogno di lavorare e lavorare prima di rendere al massimo. Chi emette dei giudizi in questo periodo sul nuovo centravanti della Juventus è fuori fase. Boninsegna sarà al massimo fra tre o quattro mesi. Importante è che trovi una condizione accettabile, una buona intesa con i compagni entro il 15 settembre quando i bianconeri voleranno a Manchester per affrontare il City nel primo impatto di Coppa Uefa.

Trapattoni ha difeso i suoi per la prova di Casale. Mica li ha assolti, sia chiaro, perché non è uomo abituato a gettare fumo negli occhi, ma li ha giustificati, «spiegati». Secondo il «Trap» ciò che si è sbagliato maggiormente a centrocampo sono stati i passaggi in orizzontale. Si è verticalizzato troppo poco il gioco e poi non sono stati offerti palloni ideali per la testa di Bettega e Boninsegna. Ma era una serata, quella in cui, tutti, tranne due o tre, avevano le gambe molli.

Se vogliamo la Juventus potremo cominciare a giudicarla per quanto farà contro l'Atalanta domani sera in una partita seria, contro una squadra seria. A Bergamo i bianconeri hanno sempre fatto delle ottime figure, sia in campionato che nelle amichevoli. Ora si tratta di raccogliere buoni auspici per il futuro. In ogni caso senza fretta. Con il Trap i risultati arriveranno nel giro di due o tre mesi, perché il suo è un lavoro a fondo, non superficiale. Importante è lasciarlo lavorare in pace, perché lo merita.

Ciclismo premondiale

"Tre Valli„ polemica

Moser non ama Baronchelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MAURIZIO CARAVELLA

BODIO — Il problema è di mettere d'accordo tutti, ma la soluzione non c'è. Moser non vuole in squadra Baronchelli e non si fida di Gimondi; Battaglin e Bertoglio pretendono un posto ma quasi sicuramente non lo avranno. Martini, il commissario tecnico, cerca due «mezze punte» da affiancare a Moser e Gimondi, ma Bartolozzi, direttore sportivo di Moser, protesta e dice che le cosiddette «mezze punte» non servono a nulla perché l'unico italiano che può diventare campione del mondo è Francesco e quindi bisogna dare a lui il maggior appoggio possibile. La squadra azzurra non c'è ancora, ma le polemiche ci sono già.

Oggi a Bodio si disputa la Tre Valli Varesine, penultima «indicativa» per la formazione della squadra azzurra. Oltre a Moser e Gimondi, soltanto due corridori (Poggiali e Riccomini) hanno la certezza di essere selezionati; un gradino più sotto, Fabbri, Paolini e Santambrogio. E si arriva — se le nostre previsioni sono esatte — a quota sette. Per gli altri tre posti almeno dieci corridori in lizza, tra cui Baronchelli. Se vincesse oggi, metterebbe Martini in un grosso imbarazzo: affidargli la maglia azzurra senza dare peso alle richieste di Moser, oppure lasciarlo fuori per non rischiare di compromettere l'armonia della squadra?

D'altra parte, sembra che la cosiddetta armonia sia molto più teorica che reale. Innanzitutto, i rapporti tra Moser e Gimondi sono tutt'altro che idilliaci. Gimondi ha detto: «Se mi accorgerò che Francesco potrà vincere, mi metterò anch'io al suo servizio. Se sarà un italiano a diventare campione del mondo, ci guadagneremo tutti». Belle parole. Ma parole che a Moser non sono piaciute. D'un Gimondi così servizievole, lo abbiamo detto, non si fida.

Per quanto riguarda Baronchelli, il discorso è diverso: «Tre capitani — dice Moser — sarebbero davvero troppi. E poi, che cosa ha fatto Baronchelli per poter chiedere i gradi? Ben poco, mi pare. Quindi dovrebbe entrare, eventualmente, soltanto come gregario. Ma con lui in squadra i corridori della Scic selezionati si metterebbero davvero al mio servizio? Ne dubito».

Ne dubitiamo tutti.

Insomma, Martini è nei guai e queste ultime due «indicative» (la Tre Valli Varesine di oggi e poi la Coppa Placci) potrebbero togliergli qualche problema, ma potrebbero anche aggravarli. Se Battaglin e Bertoglio, ad esempio, dimostrassero di andar forte, che cosa succederebbe? Anche Battaglin e Bertoglio, oltre a Baronchelli, sono nella «lista nera» di Moser.

PALLONE ELASTICO

BERTOLA-BERRUTI BIG MATCH AD ALBA

PIERO GALASCO

Bertola-Berruti ad Alba, Defilippi-Arrigo a Diano Castello: la penultima giornata del girone di ritorno ruota attorno a questi due incontri. Classifica alla mano, c'è ancora da decidere la questione del primo posto tra i due big, ora che Berruti è ad un solo punto di distacco dal rivale. Ma soprattutto ci sono ancora in sospeso i nomi del terzo e quarto, finalisti, con Arrigo, Balocco e Defilippi impegnati in una drammatica partita a tre.

Domani tutto potrebbe essere chiaro o ancora più complicato: dipende da Defilippi. Il nodo può sciogliarlo solo lui. Se perde a Diano Castello di fronte ad Arrigo, il mancino è autoeliminato; se, invece, la sua magnifica rincorsa prosegue, forse nemmeno la giornata conclusiva potrà risolvere l'ultimo interrogativo e allora sarà necessario uno spareggio. Per Defilippi si pone, quindi, chiaramente l'esigenza di vincere, di ripetere cioè quel miracolo avvenuto 15 giorni fa contro Bertola. Se bastassero la volontà e l'orgoglio, non ci sarebbero dubbi sul vincitore: ma in una partita che si annuncia durissima bisogna riconoscere molte chances anche ad Arrigo.

Defilippi punta molto per chiudere la partita a suo favore sull'apporto del battitore Terasco, che contro Balocco e Bertola è stato all'altezza della situazione. Aurelio, in sostanza, conta di essere domani a quota 8 in classifica, alla pari con Arrigo, mentre Balocco dovrebbe raggiungere i due rivali nell'incontro di di venerdì a Torino, di fronte allo sfiduciato Devia.

Potrebbero però trovarsi alla pari dopo il loro confronto diretto anche i due grandi. Il primo posto in graduatoria, ora di Bertola, fa gola anche a Berruti: sarà una bella battaglia perché il campione astigiano ha dimostrato di avere recuperato interamente, sul piano fisico e psicologico, il terreno che lo divideva dal capitano della Marchesi di Barolo.

Questo il programma: ad Alba, Bertola-Berruti; a Diano Castello, Defilippi-Arrigo; a Torino, venerdì in notturno, Balocco-Devia.

La classifica: Bertola punti 9; Arrigo e Berruti 8; Balocco e Defilippi 7; Giocco 4; Belmonte 3; Devia 2.

SPORT-FLASH

BASKET — La rappresentativa italiana è stata sconfitta per 64-58 (33-31) dalla Romania nella sesta giornata dei campionati europei cadetti di basket in svolgimento a Szczecin in Polonia.

TENNIS — A Toronto Paolo Bertolucci ha superato il terzo turno degli open canadesi di tennis battendo il cecoslovacco Jan Kodes 7-6, 6-3.

TAMBURELLO — Riprende domani il campionato di serie A di tamburello. Ecco gli incontri: Ovada-Cerea di Verona; Sabbioni di Verona-Bassignana; Caoriano Bergamo-Arcole Verona; Casale-Bussolengo Verona; Cabbiola Lazise-San Floriano di Verona; Cremolino-Moriengo; Ripesa Bottanuco. Questo il programma della serie B: Cerrina-Boscomarengo; Montemagno Chiusano - Corro Tanaro; Francavilla-Montemarzo; Castagnole - Revigliasco; Cocconato-Italprevide Mossaco; Tonco-Roverebbase (Gavi Ligure); Scurzolengo-Perodi Ligure.

TROTTO — Ultima riunione della stagione estiva di corse al trotto, domani alle 15,30, all'ippodromo della Castellana di Novi. Sei le corse in programma, prova di centro, il premio Camera di Commercio di Alessandria (m 1700, L. 1.300.000).

NOVI — Il torneo calcistico notturno Coppa S. Antonio — trofeo Soro Sport —, svoltosi sul campo di viale Rimembranza, è terminato con la vittoria del G.S. Ferrigotti, che ha preceduto l'Aurelio, la Simca e la King Arredamenti di Serravalle Scrivia.

CEVA — Si conclude domani il secondo torneo regionale di bocce alla Rotonda di Ceva, per il trofeo «Torre Quelle».

BASEBALL

I novaresi giocheranno

L'Sos lanciato dal Novara Baseball, sul punto di rinunciare alla serie nazionale e al campionato di softball, probabilmente non cadrà nell'indifferenza. La buona notizia per la squadra azzurra giunge da Roma: la Federazione infatti ha deciso di accollarsi buona parte delle spese per i trasferimenti del Novara a Roma e a Grosseto. Pertanto il Novara, dopo il triste addio all'abbinamento con la Pan Electric, alle prese con gravi problemi nell'ambito industriale, potrà quasi sicuramente far fronte agli impegni di campionato.

Oggi i ragazzi di Guilizzoni scenderanno in campo pertanto a Bollate contro la Tecnosocial di Firenze e altrettanto potranno fare domani, anche se il Comune di Bollate pretenderà il pagamento di alcune pendenze arretrate, e cioè le spese per l'impianto e l'illuminazione. Purtroppo, nel bel mezzo del campionato, quando cioè i novaresi stanno confermando la loro fama di squadra rivelazione della stagione, è giunta questa mazzata, che ha travolto praticamente le speranze di salvezza del clan azzurro. Partito pochi giorni fa l'oriundo Landucci per gli Stati Uniti, per fortuna Fradella e Del Sarto sono rimasti e oggi daranno una mano alla causa novarese. Le difficoltà finanziarie peraltro potrebbero far naufragare le residue speranze di salvezza della formazione e compromettere soprattutto le possibilità che nella prossima stagione la società venga confermata nella serie nazionale. Non disponendo d'un campo proprio, e avendo perduto soprattutto l'abbinamento con la Pan Electric, niente di più facile che il Novara sia costretto alla retrocessione nella serie A. Le ultime speranze sono legate ai quattro turni di finale del campionato e alle trasferte di Roma e Grosseto contro due rivali nella lotta per la salvezza.

Oggi e domani, nel triplice confronto con la Tecnosocial di Firenze, comunque, i novaresi potranno gettare nella sfida tutta la loro rabbia e la loro potenza nella battuta: Fradella in particolare è chiamato a confermare la sua potenza di battitore e ad abbandonare la quota in cui si è stabilizzato negli ultimi turni, superando così i quindici «fuori campo».

g. gand.

Per una "condotta" di sei comuni

Cercasi veterinario a 70.000 il mese

GIANNI DE MATTEIS

In provincia di Cuneo si offrono impieghi a veterinari condotti con lo stipendio iniziale annuo di 834 mila lire, naturalmente lorde, pari a meno di 70 mila lire mensili. Per fruire di questa ridicola paga le persone interessate possono partecipare ad uno dei «concorsi pubblici per titoli ed esami» indetto dalla Regione Piemonte, su proposta dell'ufficio del veterinario provinciale, il cui bando scade il prossimo 30 settembre.

La condotta veterinaria che offre il «lauto» stipendio è quella che riunisce in consorzio i comuni di Mombasiglio, Lisio, Scagnello, Viola, Lesegno e Castellino Tanaro, poco più di 3 mila abitanti, 2200 bovini, 3 mila suini, 350 ovini e caprini e 20 fra muli, asini e cavalli. Per regolamento il veterinario condotto deve solo occuparsi della «popolazione» a quattro zampe e non ovviamente di quella umana che per l'assistenza deve rivolgersi al medico condotto.

Quello di 70 mila lire è il compenso fisso, sicuro, che i sei comuni pagano al veterinario per tutte le incombenze previste dalla legge. Al di fuori di questa modestissima somma il funzionario deve darsi da fare, arrangiarsi: essere volenteroso, servizievole, accorrere nelle stalle anche di notte o quando la campagna è coperta dalla neve, dimostrare abilità nel servizio, in una parola accattivarsi la fiducia dei proprietari di quei 2200 capi bovini e dei 20 equini (difficile che per una pecora o una capra si convochi il veterinario) dai quali riceverà poi un compenso a parte per ogni prestazione.

«A essere ottimisti — spiega il dott. Roncarolo, veterinario provinciale — il professionista che occupa una condotta povera e disagiata, come può essere quella di sei comuni del Cebano, può arrivare al salario di un operaio specializzato».

Nonostante il poco allettante stipendio sembra che i concorrenti non manchino. Il motivo è semplice: il veterinario, soprattutto se giovane, ha bisogno di acquistare «titoli» e «avanzare nella carriera». Ogni professionista — ed è umano sia così — che oggi guadagna poco aspira a giungere alle «ricche» condotte della pianura pingue di bestiame dove lo stipendio può facilmente arrivare alle [illegible] mila lire mensili.

Ma sono casi eccezionali, che non fanno testo. La maggioranza dei 100 veterinari condotti nella provincia di Cuneo non riceve un compenso adeguato all'impegno che gli si richiede. Sempre nel Cuneese vi sono poi 80 liberi professionisti che guadagnano in proporzione alla loro abilità ma sicuramente almeno il doppio di un condotto.

Lo stipendio di 834 mila lire lorde annue offerto dal consorzio dei sei comuni cebani è calcolato sulla base di tariffe stabilite nel lontano 1953 per i veterinari condotti. Due o tre anni fa la categoria ha ottenuto l'aumento dello stipendio base a 1.888.950 lire annue, sempre lorde, ma l'applicazione di questo trattamento è lasciata per ora alla discrezione dei comuni: alcuni lo hanno accettato, molti no con la scusa che i bilanci fanno acqua da tutte le parti.

Al veterinario fresco di laurea non si offrono molte prospettive: o si getta nella libera professione, apre uno studio e attende i clienti; oppure fa il condotto a 70 mila lire mensili [illegible] che forse salgono a 250.000 mila [illegible] private. Pronto però a lasciare la condotta «povera» per quella più ricca non appena se ne presenti l'occasione.

Forse sospeso lo sciopero

Linee Canguri una schiarita

GENOVA — (g.b.) *Con un comunicato diramato questa notte e firmato dal presidente delle «Linee Canguri» comandante Emilio Canale, sembrano dopersi dissipare le nubi che gravano sul futuro della compagnia di navigazione e le incertezze per il posto di lavoro dei marittimi. La società infatti ha annunciato nuovi impieghi per le sue navi.*

«La società "Linee Canguri", dopo gli accordi intervenuti con la società "Tirrenia", ha in corso altre trattative per un nuovo impiego delle motonavi traghetto di tipo misto "Canguro Azzurro" e "Canguro Rosso" su linee nazionali o con l'estero che [illegible] assicurerà la continuità di esercizio delle due unità e l'impiego del personale. Peraltro — prosegue il comunicato — la società non è in grado di fornire in questo momento altre precisazioni in quanto debbono definirsi gli accordi con le controparti interessate a tali nuovi impieghi e frattanto per non restare inoperose le predette navi continueranno fino a nuovo avviso a essere utilizzate sugli itinerari attuali».

La vicenda delle linee Canguri sembra quindi destinata a risolversi nella maniera migliore. Per il momento però i sindacati confederali dei marittimi non hanno ancora comunicato se di fronte alle ultime notizie rilasciate dalla società, revocheranno lo sciopero indetto per martedì prossimo. E' probabile che una decisione in questo senso possa essere presa al più tardi in serata.

MARASSI

Detenuti protestano sui tetti

GENOVA — (g.b.) Continua la protesta dei giovani detenuti nel carcere di Marassi: Paolo Spanò, 22 anni, e Gaspare Di Giorgio, 22 anni, dal tardo pomeriggio di ieri sono sul tetto dell'officina del reclusorio dove in serata sono stati raggiunti da una decina di altri giovani detenuti. Un'altra cinquantina di reclusi ieri sera si è rifiutata di tornare in cella.

Tutti hanno trascorso la notte all'aperto riparandosi dal freddo con alcune coperte. Mentre Spanò e Di Giorgio protestano per ottenere la libertà provvisoria, gli altri detenuti chiedono la riforma carceraria e tramite il giudice di sorveglianza hanno fatto pervenire ai giornalisti un volantino di protesta.

UOMINI & COSE

Le «ladies» litigano tra le contestazioni

ADELE GALLOTTI

ALASSIO — *Puntualmente come ad ogni manifestazione del genere le femministe sono entrate in azione ad Alassio, tappezzando il percorso dove passavano le macchine scoperte che portavano in giro le cinquantadue ragazze partecipanti al concorso Lady Italia, Europa e Universo con cartelli del tipo:* «Non siamo carne da vendere: tetta soda tremila lire, cosciotti cinquemila lire, una vergine diecimila lire. Finito il tempo in cui le donne dovevano tenere la bocca chiusa e le gambe aperte». *Molti manifesti sono stati strappati dai solerti organizzatori e poi tutto è filato liscio.*

Meno pacifica la mattinata, quando si è proceduto alla elezione di Lady Italia. C'è stata (per fortuna!) la solita scenata che è servita ad animare la fumata per Lady Italia, la prima delle tre che porteranno domenica alla elezione di Lady Universo, per la quale abbiamo perfino una candidata sovietica, su di anni e di chili, e che naturalmente vive a Roma.

La giuria, alquanto immiserita per ora (mancano Paola Quattrini, Nilla Sannover e altri), aveva deciso per Lady Lazio, malgrado l'orrendo abito nero, quasi alla pari con Lady Sardegna che non è sarda ma di Latina. Una bella figliola che vagamente somiglia a Lucia Bosè. Si chiama Rita Brusaporci, il naso non è da lady ma il portamento c'è. Fisico gotico, viso piccolo, collo di cigno. Peccato che appena si mette a parlare cade la lady. «O il primo posto o niente — strillava con rabbia fra una lacrima e l'altra — io non sono seconda a nessuno». Cose che non dicono più neanche le madri al seguito (ormai ce ne sono poche, le candidate preferiscono arrivare con il loro ragazzo), le uniche che credono ancora e fermamente a questi concorsi e riescono ad inculcare nelle figliole uno spirito agonistico che si trova solo negli atleti, ma con meno cattiveria.

Rita continuava: «Credevo di venire in mezzo a delle ladies, ma queste sono delle lavandaie». *Il curioso è che la piazzata non l'ha fatta per attirare l'attenzione di giornalisti e fotografi su di sé, ma animata da vera rabbia e da genuina stizza.*

Nel pomeriggio Rita Brusaporci ha tenuto fede al suo diniego e non è salita sulle macchine scoperte.

Lady Italia in carica, dunque, è Katia Rinaldi, una romana di 24 anni, dai capelli rossi e dal viso cavallino che lavora in una galleria d'arte. Molto bella non è e nemmeno ha l'aria di una lady, ma ha preso questo concorso dal verso giusto: tre serate faticose che possono far guadagnare qualche soldino in più se si riesce ad acciuffare dei contratti per qualche prodotto. E Katia non è rimasta neppure male per le scenate di Lady Sardegna: «Me lo aveva detto questa mattina, appena ci hanno presentate: siamo tutte e due del Lazio, ma guarda che è meglio che vinca io, sono assai più bella di te. Io ci sono rimasta di sasso». *E per prima cosa la vincitrice ha telefonato al fidanzato che è rimasto a Cortina, dove stavano villeggiando:* «Chissà che faccia farà. Gli avevo detto che facevo un salto ad Alassio per una mostra d'arte».

Angela Carmagnola è la seconda classificata, una torinese di 23 anni, di genitori siciliani. Il padre di Palermo, la madre di Taormina, hanno ostacolato le sue ambizioni. «Volevo far lingue e non hanno voluto. Ho dovuto scegliere filosofia, una volta laureata voglio vedere se troverò un posto, per questo partecipo al concorso. Vorrei fare la fotomodella o rendermi indipendente. Ho lavorato al Samia e mi sono trovata bene». *Angela era preoccupata che le facessero domande di geografia, per lei arabo. Ma nessuno si è azzardato a far parlare le ladies.*

Terza classificata Lady Lombardia, Antonella Loverso: confessa 18 anni ma probabilmente ne ha 17.

Il Pedretti buon organizzatore ma un po' pasticcione in fatto di geografia, ha sfoderato una Lady Sicilia che è piemontese puro sangue da generazioni, Cinzia Dania di Valenza Po, figlia di un orafo. La scusa è che è stata eletta a Taormina dove si trovava in villeggiatura, ma la bella ragazza è anche corta di memoria, di Taormina non ricorda nulla. Almeno è stata a San Marino Fausta Cicardi, Lady San Marino. E' una pittrice di 20 anni che questa sera dovrà gareggiare con le quattordici candidate al titolo di Lady Europa. Fra queste c'è la bellissima Lady Germania, Angelita Koch, tedesca di Monaco, considerata la più probabile vincitrice del titolo.

Il delitto del castello

Di chi ha paura la fidanzata?

EMMA CAMAGNA

TORTONA — Sgomento a Tortona per la tragica fine del diciottenne Giuseppe Vacchelli, ucciso da un maniaco che molto probabilmente si aggira ancora armato nella zona. Il fatto che l'assassino, per compiere il delitto, si sia servito di una pistola cal. 9, cioè un'arma da guerra, solitamente in possesso di collezionisti, avvalora tale ipotesi.

Le indagini, tuttavia, si presentano difficili, anche perché l'unica testimone, Laura Gabatelli, la diciassettenne fidanzata del giovane, pare non abbia detto tutta la verità. Ieri pomeriggio il procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Canaira, ha interrogato la ragazza per oltre tre ore ed ha rinviato ad oggi il sopralluogo nel punto in cui, al «Castello» di Tortona, lo studente cadde sotto i colpi sparati dall'assassino.

Intanto oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali dello sventurato giovane: dall'abitazione di via Matteotti 23, la salma sarà trasportata a Sarezzano.

Il comportamento della Gabatelli dà adito a numerosi interrogativi. Un testimone ha affermato di aver udito un primo sparo ed altri a distanza di tempo, forse un quarto d'ora. Un secondo teste ha dichiarato di aver udito due uomini litigare. Forse Laura, vittima di un'aggressione da parte di un bruto, potrebbe essersi liberata raggiungendo il più vicino telefono per invocare aiuto, mentre l'aggressore faceva fuoco in direzione del giovane. Oppure potrebbe essere stato il Vacchelli ad allontanarsi in cerca di soccorso ed a questo punto lo sconosciuto gli avrebbe sparato alle spalle e quindi al petto per finirlo.

Laura Gabatelli ha anche affermato che il giovane era stato percosso e ferito dal «mostro» ma sul corpo della vittima non sono state trovate tracce di violenza.

Sanremo: picchiato il proprietario di un night club

ROBERTO BASSO

SANREMO — *Ancora violenza al «Carousell», uno dei più noti night club di Sanremo. Da mesi la malavita organizzata compie scorribande lungo tutta la Riviera dei Fiori tentando di instaurare un clima di terrore tra i proprietari dei locali notturni ai quali chiede esose tangenti in cambio della loro protezione. Da Savona, Celle, Alassio a Sanremo e Ventimiglia non c'è settimana che polizia e carabinieri non debbano intervenire per stroncare sul nascere rappresaglie contro locali, clienti, dipendenti di night club che non accettano di essere taglieggiati.*

Questa notte tre energumeni, tutti meridionali, dopo aver trascorso diverse ore al «Carousell» bevendo champagne e molestando le ragazze del locale, si sono rifiutati di pagare il conto. E' intervenuto il proprietario, Luigi Curto, 44 anni, nativo di Alessandria, residente da diversi anni a Sanremo nella zona residenziale di via Padre Semeria. E' scoppiato un violento battibecco, poi uno dei tre, il più robusto, dopo aver mandato all'aria un tavolo, diverse poltrone, vassoi pieni di bicchieri, si è scagliato contro il Curto tempestandolo di calci e pugni.

«Così impari una volta per tutte — hanno urlato i tre picchiatori al Curto prima di abbandonarlo sanguinante sul pavimento — a fare il furbo, a metterti contro di noi».

Alla fine del mese di luglio Luigi Curto era stato picchiato a sangue da un commando di giovani di Ventimiglia al quale si era rifiutato di pagare la loro protezione. Anzi aveva addirittura chiesto l'intervento dei carabinieri ed uno dei suoi taglieggiatori era stato arrestato per tentata estorsione, danneggiamenti al locale e lesioni.

In quella occasione sembra che i malviventi gli avessero chiesto mezzo milione di tangente. Se avesse pagato senza fare tante storie lo avrebbero lasciato in pace per tutta l'estate, altrimenti gli avrebbero fatto la guerra, sarebbero iniziate le rappresaglie al «Carousell».

Il Curto si era ribellato ed aveva telefonato al pronto intervento dei carabinieri. Sino all'una di notte davanti al locale, in corso Marconi, nella zona della Foce, era rimasta a controllare la situazione una «gazzella» dei carabinieri. Due ore più tardi, proprio al momento della chiusura del «Carousell» i taglieggiatori, spavaldamente, erano tornati alla carica. Il capo del terzetto si era subito scagliato contro la moglie del Curto gettandola a terra e prendendola a calci. Il titolare del night era corso in suo aiuto. Bloccato, era stato a sua volta picchiato selvaggiamente.

Trasportato pochi minuti dopo al pronto soccorso dell'ospedale civile era stato medicato per ferite lacero contuse alla testa e allo stomaco e giudicato guaribile in 12 giorni.

Questa notte i malviventi sono tornati alla carica. Gli investigatori sono certi che i tre meridionali fanno parte di qualche grossa banda di taglieggiatori.

Luigi Curto

Le richieste dei lavoratori della Chemipad

Non chiusa, ma sanata la fabbrica che nuoce

VOGHERA — (e.g.) I sindacati dei lavoratori chimici hanno chiesto d'incontrarsi con il sindaco di Codevilla Pier Luigi Lodi e con i dirigenti della fabbrica Chemipad, chiusa con ordinanza dello stesso sindaco perché l'azienda, che diluisce l'acido fluoridrico ed è sprovvista di un idoneo impianto di depurazione, ha inquinato la zona circostante provocando in parecchi vigneti del vicino comune di Torrazza Coste una grave defoliazione alle viti.

L'incontro, che dovrebbe tenersi nella prossima settimana, è stato sollecitato per discutere la situazione della fabbrica chimica, che potrà riprendere il lavoro solo quando saranno eliminate le cause della dispersione dei vapori dell'acido fluoridrico.

I sindacati della Federazione Cgil, Cisl e Uil sono del parere che, anziché chiudere le fabbriche, occorre controllare gli impianti e adottare iniziative a livello nazionale per una nuova regolamentazione concernente gli insediamenti industriali e le lavorazioni nocive.

Con i responsabili della Chemipad i sindacati intendono esaminare la situazione antinfortunistica per i lavoratori, la garanzia del salario per gli stessi dipendenti e la portata degli eventuali danni.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Anonimo veneziano.
AMBRA: I tre giorni del Condor.
CORSO: Quelli della calibro 38.
CRISTALLO: La tigre della Malesia.
GALLERIA: La ragazza alla pari.
MODERNO: Poliziotti violenti.

ACQUI TERME
ARISTON: ferie.
CRISTALLO: Tre sul Lucky Lady.
GARIBALDI: L'uomo che cadde sulla Terra.
ITALIA: ferie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Questa mosche di velluto grigio.
NUOVO: Il gigolo.
POLITEAMA: Gli uomini falco.
VITTORIA: Kobra.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: L'uomo e la città.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'ombrellone.
IRIS: Rollerball.
ITALIA: 007, una cascata di diamanti.
MODERNO: Gli ultimi di Nick Hezard.

OVADA
LUX: I tre giorni del condor.
MODERNO: San Pasquale Baylonne protettore delle donne.
TORRIELLI: Il profeta del gol.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Marcia trionfale.

SAN SALVATORE MONF.
COMUNALE: L'inquilino.

TORTONA
MODERNO: La prima notte di quiete.
SOCIALE: L'assassino di pietra.
VERDI: Un killer di nome Shatter.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Come una rosa al naso.
TEATRO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
LUX: Scandalo in famiglia.
POLITEAMA: Colt calibro 45.
SALONE: L'uomo venuto dalla pioggia.
SPLENDOR: Occhi negli occhi, mors nella mano.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Anonimo veneziano.

CANELLI
BALBO: I 3 sul Lucky Lady.
BAGNO D'ORO: 3 supermen a Hong Kong con furore.

MONCALVO
NUOVO: La città gioca d'azzardo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Fraulein in uniforme.
VERDI: Squadra antiscippo.
LUX: Direttamente da di bari sorianel.
SOCIALE: chiuso.

CUNEO
CORSO: La volpe e la duchessa.
FIAMMA: Emanuelle nera n. 2.
ITALIA: Lingua d'argento.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: La polizia indaga: siamo tutti sospettati.

BOVES
NUOVO: I cannibali.

ALBA
CORINO: Cadaveri eccellenti.
EDEN: Io non credo a nessuno.

BRA
IMPERO: Guida di pesca.
POLITEAMA: I cannoni di Navarone.
VITTORIA: Intrigo internazionale.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: Che stangata ragazzi!

CEVA
DORIA: Dal ibirto.

FOSSANO
ASTRA: Gioco di rimesso.
IRIDE: ferie.
POLITEAMA: ferie.

LIMONE P.
LUX: Il mio uomo è un selvaggio.

MONDOVI'
CORSO: La spada nella roccia.
ITALIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.

PEVERAGNO
BISALTA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: Due cuori e una cappella.

SALUZZO
ITALIA: Killer Elite.
CIVICO: Roma a mano armata.
SPLENDOR: Gli ultimi da Hong Kong.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Amore vuol dir gelosia.
RITZ: I pali del capitano Grant.
AURORA: Sequestro di persona.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: ferie.

NOVARA
ASTRA: Colpita da improvviso benessere.
COCCIA: La strana coppia.
EXCELSIOR: Vinella e don Peppino.
FARAGGIANA: Gli esecutori.
VITTORIA: Tamburi lontani.
S. CUORE: Detective Harper: acqua alla gola.
DOPPIERI: L'ultima corvée.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Una donna chiamata moglie.
MODERNO: Come una rosa al naso.
LUX: Sandokan parte prima.

BORGOMANERO
MODERNO: Arancia meccanica.
NUOVO: Lingua d'argento.

BORGOSESIA
LUX: Io non credo a nessuno.

DOMODOSSOLA
CATENA: Remo e Romolo: due figli e una lupa.
CORSO: Giovannino.

GALLIATE
SMERALDO: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
RITZ: Il seme dell'odio.

GATTINARA
ITALIA: Le ricloene.

GRIGNASCO
SONS: La mano spietata di Bruce Lee.

GHEMME
ITALIA: Codice d'azione: elemento.

OLEGGIO
COMUNALE: Emanuelle nera.
MODERNO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

PREMENO
PREMENO: Il padrino parte seconda.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Amore e guerra.

STRESA
ITALIA: Furtivo sotto piccoli e tormento mortali.

TRECATE
COMUNALE: I 3 sergenti del Bengala.
VITTORIA: Appuntamento con l'assassino.

VERBANIA
APOLLO: Una sera c'incontrammo.
ARISTON: Calde labbra.
SOCIALE (Intra): Operazione Ozerov.
SOCIALE (Pallanza): Emmanuelle nera.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: Ilsa, belva delle SS.
MARCONI: Ci rivedremo all'inferno.
COLLI TIBALDI: Un giorno, una notte.

MORTARA
RICCI: Quella sporca ultima meta.
ZIGNAGO: Ilsa, la belva delle SS.

VERCELLI
ASTRA: La bisbetica domata.
CIVICO: Le calde labbra del carnefice.
ITALIA: La cera volta collina di Pasolini.

BIELLA
APOLLO: La dottoressa sotto il lenzuolo.
IMPERO: Gli esecutori.
MAZZINI: 4 bastardi per un posto all'inferno.
ODEON: Operazione Ozerov.
SOCIALE: Un tabita gradito per una moglie.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Nudo per l'assassino.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Rollerball.

SANTHIA'
SPLENDOR: Un giorno e una notte.

AOSTA
CORSO: Pippo Pluto e Paperino.
ITALIA: Non c'è problema.
SPLENDOR: I cannoni di Navarone.

VERRES
IDEAL: Marcia trionfale.

GENOVA
ALCIONE: I due che spezzarono il racket.
AMBASSADOR: Violenza e una sottovoce.
AMBRA: L'ultima corvè.
ARISTON: Attacco alla base spaziale.
ASTOR: Un sorriso e una notte.
AUGUSTUS: Il pistolero.
ELIOS: I senza nome.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Classe mista.
LUX: La ragazza alla pari.
MARGHERITA: Puberta.
NUOVO PALAZZO: L'uomo dal braccio d'oro.
OLIMPIA: Il giorno del grande massacro.
ORFEO: Il grande racket.
RIVOLI: Caccia al montone.
SMERALDO: Emmanuelle nera - Orient reportage.
STAR: Il bianco, il selvaggio.
UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: La dottoressa del distretto militare.
ALBA: La volpe e la duchessa.
ALPI: Cinema 2000.
AURORA: Roma, l'altra faccia della violenza.
DIANA: Amici miei.
DIONISIO: Scandalo in famiglia.
IDEAL: La professoressa di scienze naturali.
LIDO: Getaway.
MANIN: Signore e signori.
SUPERBA: Emanuelle nera.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
MODERNA: Assassino di pietra.

RIVAROLO
LIGURE: Dal abisso.

SESTRI PONENTE
ROMA: Killer Shatter.
VERDI: Il gattopardo.

PEGLI
A. DORIA: Il fantasma del pirata Barbanera.

QUINTO
FLORA: Il gattopardo.

NERVI
VERDI: Lo chiamavano il magnifico.

ARENZANO
ITALIA: Assassinio sull'Orient Express.

RAPALLO
GRIFONE: Il braccio violento della legge n. 2.
ITALIA: Caccia al montone.
AUGUSTUS: La spada nella roccia.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Gli occhi della notte.
MIGNON: La prima notte di quiete.
LUX: La spada nella roccia.

CAMOGLI
ODEON: Luna di miele in tre.

RECCO
ANNA: Il giustiziere sfida la città.

SAVONA
DIANA: Il giustiziere del West.
ELDORADO: Classe mista.
AMB: Una donna chiamata moglie.
ASTOR: Roma, l'altra faccia della violenza.
OLIMPIA: La professoressa di scienze naturali.
IDOLLY: Yuppi du.
LUX: Zanna bianca alla riscossa.
SALESIANI: Papillon.
FILMSTUDIO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: A qualcuno piace caldo.

CERIALE
ODEON: Piedone a Hong Kong.
FLORA: Il tenente colombo del pudore.
MOULIN ROUGE: 007 una cascata di diamanti.

FINALE LIGURE
ARENA: C'era una volta il West.
ONDINA: I cannoni di Navarone.
IDEAL: Operazione Sigfried.
LUX: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

LOANO
PERLA: Il secondo tragico Fantozzi.
STELLA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
LOANESE: L'invasione dei sogni giganti.
GIARDINO: Il caso di Katarina Blum.

MILLESIMO
ITALIA: Val Gorilla.
LUX: Sandokan.

SPOTORNO
ASTRO: La pupa del gangster.
ARISTON: Sandokan prima parte.

VADO LIGURE
AMBRA: Altrimenti ci arrabbiamo.

ALASSIO
COLOMBO: Signore e signori.
RITZ: La professoressa di scienze naturali.
CAPITOL: Dive.
DON BOSCO: Un delitto d'onore.
MOULIN ROUGE: Saloon Kitty.

ALBENGA
ASTOR: Una spia senza domani.
AMBRA: Vamos a matar compañeros.
CRISTALLO: Scandalo.
GIARDINO: Due superpiedi a Brooklyn.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Una donna chiamata moglie.
DORIA ESTIVO: Kitty Tippel.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Conversazione.
MARCONI ESTIVO: Qui Montecarlo attenti a quei due.

ALTARE
VALLECHIARA: Il giorno della civetta.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Sandokan prima parte.
CRISTALLO: Campo 7 lager femminile.
DELLA ROSA: Vinella e don Francisca.

CALIZZANO
SCORPIONE: La tana delle volpe rosse.

CARCARE
OLIMPIA: Sole rosso sul Bosforo.
TRIBO: Sole negli occhi.
TRIBO ESTIVO: Irma la dolce.

IMPERIA
ROSSINI: Il terribile ispettore.
CENTRALE: Il venditore di palloncini.
AMBRA: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo.
IMPERIA: Il mistero della 12 sedia.
DANTE: Stupro.
ODEON: Il fumatore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Io non credo a nessuno.
CERERE: Il sepolcro indiano.
GIARDINO: Il giustiziere.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Marc il poliziotto.

DIANO MARINA
PERGOLA: Piedone il Sbirro.

RIVA LIGURE
CORALLO: Profumo [illegible].

SANREMO
ARISTON TEATRO: operetta «Cincilla».
CENTRALE: Il grande racket.
SANREMESE: L'assassino di pietra.
ORFEO: Caccia al montone.
SUPERCINEMA: Il pistolero.
LUX: Tarzan e il figlio della giungla.
ASTRA: Dedicato a una stella.
MIGNON: L'affittacamere.
ARISTON RITZ: L'eredità Ferramonti.
GIARDINO: Signori [illegible].

SAN BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO ESTIVO: Detective Harper: acqua alla gola.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Emmanuelle nera - Orient reportage.
IMPERO: Piedone lo sbirro.

Dopo lunga e penosa malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Boido n. Festa

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, il figlio Guido [illegible].
— Nichelino, 19 agosto 1976.

I nipoti: Andreina, Piero, Mariangela e Tonino, Laura, Ivana, Roberto, Alessandra ricordano con immutato affetto la cara zia FELICITA.

La ditta [illegible] partecipa al dolore del consigliere e figlio per la perdita della signora

Felicita Boido Festa

— Nichelino, 19 agosto 1976.

La ditta I.S.G. di Fratelli Boido-Garrone partecipa al dolore del consigliere Domenico e figlio Guido per l'immatura scomparsa della signora

Felicita Boido Festa

— Altre Bel Colle, 19 agosto 1976.

La ditta Fratelli di Ceneda, Boido & C. prende viva parte al dolore del condirettore e figlio per la scomparsa della signora

Felicita Boido Festa

— Moncalieri, str. Carpice, 19 agosto 1976.

La S.p.A. G. e S. Frictoni partecipa al lutto dell'amministratore signor Domenico Boido e figlio Guido per la prematura scomparsa della signora

Felicita Boido Festa

— Nichelino, 19 agosto 1976.

I nipoti Piero, Andreina, Adriana, Franco e Silvana partecipano con profondo dolore la scomparsa della cara zia

Felicita Boido Festa

— Nichelino, 19 agosto 1976.

Prendono parte al dolore di Guido e famiglia il giovane Federico Caprioglio e Dipendenti dello Studio Tecnico Trova, Riccardo Pucci, Flavio Ferrero, Antonio Ferrero.

Condomini, Inquilini Amministrazione della Via XXV Aprile e Frazioni Cervi - Nichelino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felicita Boido Festa

La famiglia Corio, Roberto e Leonardi prendono affettuosa parte al dolore dei carissimi Domenico Boido e Piero Guasone per la scomparsa della signora

Felicita Boido Festa

— Torino, 20 agosto 1976.

Gli amici della ditta Corio Emilio si associano con profondo cordoglio a Domenico Boido per la scomparsa della MOGLIE.

E' salita al cielo

Nina Tavallini

Ne danno l'annuncio il figlio Gianluca, i nipoti, i cognati, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 14 partendo dalla Clinica Pinna Pintor per Vercelli ove avrà luogo la cerimonia religiosa nella Chiesa del Cimitero di Billiemme.
— Torino, 19 agosto 1976.

Giancarlo, Fiorenza, Marcella e Giuseppe con le rispettive famiglie uniti a Gianluca ricordano la cara zia NINA.

Rodolfo Antinori si unisce al grande dolore di Gianluca.

Rosanna vicina a Gianluca nel ricordo di NINA.

Partecipano al dolore di Gianluca gli amici: Marcia, Miranda, Maddalena, Franca, Giorgio, Sanif.

Emma Randone Degasso coi figlioli piange la carissima NINA.

Giovanni, Simona ed Elena Fumo piangono la cara amica

Nina Tavallini

— Torino 21 agosto 1976.

Ricordano con rimpianto l'amica NINA: Mildred, Bruno, Robin Fox.

La famiglia Regina Levrinier si unisce al dolore di Gianluca.

Condomini di Via S. Giulia 67 partecipano al lutto del figlio.

Presidenza, Consiglieri e Personale tutto dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola partecipano al lutto del dottor Tommaso Calandri per la scomparsa del papà signor

Stefano Calandri

— Carmagnola, 19 agosto 1976.

Si associano:
prof. Silvio Alberto
prof. Carlo Antonel
dott. Luigi Antonel
dott. Antonio Bauda
dott.ssa Anna Bradaola
dott. Giancarlo Borio
prof. Lorenzo Cagliero
dott. Franco Chiabotto
dott.ssa Daniela Costanza
dott. Stefano Fiora
dott. Roberto Fugaldi
dott. Giancarlo Gallone
dott. Giorgio Giacometti
dott. Ugo Lucci Chiarissi
dott. Sergio Negretti
dott. Romano Noce
dott. Sergio Novarese
dott. Luigi Perletto
dott. Leonardo Piralas
dott. Rani Perrino
dott. Ettore Piccato
dott. Giovanni Ruffini
dott. Giovanni Spina
dott. Sergio Tesio
dott. Michelangelo Tralonina Sembino.
— Carmagnola, 20 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Maria Farello n. Massaza

La piangono il figlio Aldo con la moglie Mariella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 8.45 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 21 agosto 1976.

Andrea e Luigina Guglielminetti e famiglie tutti affettuosamente partecipano al dolore di Aldo e Mariella.
— Torino, 21 agosto 1976.

La famiglia Giordani e Gennaro partecipano al dolore della famiglia Farello per la scomparsa della cara MAMMA.
— Torino, 21 agosto 1976.

I Colleghi ed Amici di Aldo Farello prendono viva parte al dolore che lo ha colpito per la scomparsa della madre

Maria Farello n. Massaza

— Torino, 21 agosto 1976.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Fella

cavaliere di Vittorio Veneto maggiore artiglieria alpina di complemento

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio Cesare con la moglie Marisa Trivero, i nipotini diletti Alessandro e Paola e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 20 agosto 1976.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Gaude (Cichin)

ex impresario edile anni 65

Lo annunciano la figlia Valeria con il marito Achille Gaiberti e il nipote Silvano, Marilena, la cognata, nipoti. I funerali in Villastellone, via C. Cavalli 6, sabato 21-8-'76 ore 16.
— Villastellone, 20 agosto 1976.

Partecipa al lutto la Soc. A. Gaiberti e C.

Don. Angelo Merlo partecipa al dolore della famiglia dell'avvocato Filippi per la scomparsa della signora

Anna Marina Filippi

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cravero

Vice Direttore a riposo della sede di Torino del Banco Ambrosiano

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Gorra, i figli Angela, Franca e Carlo con le mogli Teresa Cacciatore, le sorelle Caterina e Maria, i cognati Francesco e Giuseppe Gorra con le rispettive famiglie. I funerali oggi ore 16 nella parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma proseguirà per Valle Torinese.
— Torino, 21 agosto 1976.

La famiglia Cacciatore prende parte al dolore di Carlo e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

I cognati Gorra prendono viva parte al dolore della famiglia e ricordano con tanto rimpianto l'indimenticabile PINO.

Mai si dimenticheranno le nipoti Piera e Daniela Robino.

Partecipano al lutto le famiglie Cerruti, Rossi, Valentini.

L'Amministrazione Comunale di Valle Torinese partecipa associandosi al dolore della famiglia la scomparsa di

Giuseppe Cravero

Consigliere Comunale

— Valle Torinese, 21 agosto 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dott. Armando Cravero, per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Cravero

— Torino, 20 agosto 1976.

La Direzione del Banco Ambrosiano di Torino, Funzionari, Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Giuseppe Cravero

già vicedirettore di sede in quiescenza.
— Torino, 20 agosto 1976.

L'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prende viva parte al lutto del proprio dipendente dott. Francesco Cravero per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Cravero

— Torino, 20 agosto 1976.

Riccardo Dolza vivamente commosso partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Cravero

— Torino, 20 agosto 1976.

La famiglia Magli partecipa al dolore della famiglia Cravero per la scomparsa dell'AMICO carissimo.

E' tornata in cielo a raggiungere il marito caduto in guerra (1915-1918)

Anna Gaudino ved. Ponzetto

di anni 88

La piangono: il figlio Gianni Bettino con la moglie Elsa, la nipote Gloria col marito Domenico e i piccoli Marco e Chiara, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Suore del Pensionato S. Giuseppe, al dottor Giulio Cerò e Marco Favero e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita. La cara salma sarà benedetta all'ospedale Molinette (via Baniena 5) sabato 21 alle ore 11, indi verrà trasportata a Isolella Cameri ove avranno luogo i funerali alle ore 15.
— Torino, 19 agosto 1976.

La Litografia Ponzetto s.p.a. partecipa al lutto del suo condirettore per la scomparsa della madre

Anna Gaudino ved. Ponzetto

— Torino, 19 agosto 1976.

Dipendenti e Collaboratori della Litografia Ponzetto prendono parte al dolore del loro condirettore per la dipartita della MAMMA.

La famiglia Martellone Nino Giorgio e Luciana e la famiglia Malto e Viglione si uniscono al dolore del cognato Gianni.

Con serenità e coraggio tutta percorse nella vita, ha lasciato i suoi cari

Delfina Tomatis ved. avv. Guido Calleri

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Vanina e Jacopo con i rispettivi coniugi Gino Rei e Luisa [illegible], i nipoti Federica, Silvia, Guido, Alessandro e Marcella, i fratelli Delfina, Nino e Franca, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano con viva commozione i signori Albina e Lucia Piovano che le hanno prestato l'ultima affettuosa assistenza.
— Mondovì, 20 agosto 1976.

La famiglia Pianetta e Silvestrini con affetto e rimpianto partecipano al dolore di Vanina, Jacopo e famiglia per la morte della carissima

Delfina Calleri

— Mondovì, 20 agosto 1976.

Franca, Mariangela, Pinuccia e Umberto si uniscono al dolore di Vanina e Jacopo per la morte della mamma DELFINA.
— Mondovì, 20 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Giovanna Ferraris ved. Avero

Addolorati l'annunciano il figlio Franco con la moglie Anna Rossi e piccolo Paolo, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 partendo chiesa San Domenico Savio. La cara salma proseguirà per Moncalvo. [illegible]
— Torino, 20 agosto 1976.

Giuseppina Lunghi in Bevilacqua

di anni 46

donna e madre dolcissima ha lasciato per sempre questa vita terrena. Annunciano la sua morte tutti i suoi cari, che di lei serberanno sempre il ricordo vivo della sua vita esemplare. Funerali sabato 21, ore 15 nella chiesa di Poirino.
— Poirino, 20 agosto 1976.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Siletti Formentello

di anni 80

Lo annunciano il figlio Tomaso con la moglie Laura Trivero e figlio Giulio, gli affezionati nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mongrando frazione domenica 22 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Mongrando Biellese, 20-8-1976.

La Presidenza i Consiglieri ed i Soci dell'Associazione Italiana di Fisica Sanitaria e Protezione partecipano la scomparsa del

PROF. DOTT.

Bartolomeo Bellion

Socio Fondatore dell'Associazione

— Varese, 20 agosto 1976.

E' mancata

Nair Lambertini ved. Marchi

Lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti. Funerali sabato ore 10 parrocchia Sant'Agnese.
— Torino, 21 agosto 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario geom. Giovanni Bianco, per la scomparsa della madre, signora

Rosa Solemi ved. Bianco

— Torino, 20 agosto 1976.

E' mancato

Francesco Occhiochiuso

Lo piangono: moglie, figlia, [illegible] nipoti. Funerali in Cambiano sabato 21 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario [illegible] Massari, titolare della succursale di Cuneo, per la scomparsa della madre, signora

Nella Bacci ved. Massari

— Torino, 20 agosto 1976.

La Dama Patronesse della Croce Verde partecipano al grande dolore di [illegible] per la scomparsa del suo caro [illegible]

dott. comm. Carlo Zurletti

— Torino, 20 agosto 1976.

Osvaldo Moscato e Francesco Bianco si partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giorgio Fioretto

— Torino, 20 agosto 1976.

Tragico destino ha tolto all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Frossati

Lo piangono la moglie, il padre, la figlia Luigina con il marito Graziano e il piccolo Luca, il figlio Umberto con la moglie Tiziana e la piccola Ivana, la zia Angela e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 21 ore 15 nella chiesa San Sebastiano, Sommariva Bosco.
— Torino, 20 agosto 1976.

Germano Marina Cepera e famiglia sono vicini nell'immenso dolore della famiglia Frossati e Rabino per l'immatura scomparsa del caro amico FERRUCCIO.

La ditta A.U.M. partecipa al dolore della famiglia Frossati per la perdita del contitolare

Ferruccio Frossati

— Torino, 20 agosto 1976.

Mimmo e Carola Allamandi si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di FERRUCCIO.

Celestina Rolla partecipa vivamente al lutto.

Si è unita al marito e al figlio Marco la mamma

Clelia Secreto n. Zenio

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Ezio e Adriana con le loro famiglie, la sorella Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del Pensionato «Francesco Bonadies» di Castellamonte.
— Torino, 21 agosto 1976.

Nicola e Gianna Largo prendono parte al lutto della famiglia Secreto e Grosdarlup per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Natalina Garonis ved. Bonola

di anni 74

Danno il triste annuncio: figlio Cesare, figlia Carmelita, nuora Lina, l'affezionatissima nipote Gabriella, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 14.30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Signorini

ex ispettore vigili urbani città di Torino

Ne danno il triste annuncio la figlia Ada col marito Bruno Fabbri, i nipoti Pierangela, Rita, Claudio. I funerali si svolgeranno oggi 21 a Nichelino alle ore 16.
— Nichelino, 20 agosto 1976.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Miniotti

Danno il triste annuncio la moglie, i figli Elisabetta, Egidio, Giuseppe, Piero con le rispettive famiglie, i nipoti che tanto ha amato. I funerali oggi 21 alle ore 14.30 da via Cravero 37. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1976.

Nino Kerouges e famiglia prendono parte al grande dolore dell'amico Massimo per la scomparsa del papà

Giuseppe Lusso

— Bordighera, 20 agosto 1976.

STAMPA SERA — TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM — All'Erba ritorna "I magnifici 7" di Sturges
- TV — Retedue 21,50: per il ciclo dedicato a René Clair, "Un cappello di paglia di Firenze" e "Entr'acte"

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

andiamo in montagna!
SAUZE D'OULX - JOUVENCEAUX
NEL NUOVO COMPLESSO
RESIDENZIALE LA CHAPELLE
l'appartamento per le vacanze.
Informazioni e visite sul posto.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI, 24
TEL. 511382 - 537086

cinema prime visioni

Cinema	Film	Orario
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	Classe mista, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alvaro Vitali, Gianfranco D'Angelo (Italia - Colori) — Studenti innamorati [illegible] di bella professoressa poi costretta a cambiare scuola. Viet. min. a. 14. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30. Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 540.347	Grizzly l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le Montagne Rocciose un plantigrado d'eccezionali dimensioni sparge terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso	OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	Velluto nero, di Brunello Rondi, con Laura Gemser, Annie Belle, Susan Scott, Al Cliver, Ziggi Zanger (Italia - Colori) — In una vicenda ove sono « particolarmente » amiche, appaiono riunite per la prima le interpreti di « Emanuelle nera » e di « Laure ». Viet. 18. ★ Dramm.-erotico	PRIMA VISIONE. Orario 15,30 - 17,15 19 — - 20,45 - 22,30. Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vinzi 6 Tel. 510.516	La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Giallo	PRIMA VISIONE. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 550.714	Violenza e una solitaria di Richard T. Heffron, con Jim Mitchum, Karen Lamm, Anne Archer, Cathy Lee Crosby (Usa - Colori) — Cercava l'amore, credeva nell'amicizia, ma incontrò solo uomini selvaggi e incendiari. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE. Orario 14,30 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 5?2.?25	Grizzly l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le Montagne Rocciose un plantigrado d'eccezionali dimensioni sparge terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso	OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (Gran Bretagna - Bianco e nero) — La terribile « giallo-maniaca » Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo a lei dedicato, che la vede sbrogliare una matassa teatrale. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE. Orario 15,45 - 17,15 19,00 - 20,45 - 22,30. Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 5?3.?02	La belva delle SS, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trovò nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riedizione. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 690.720	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna [illegible] nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della « mala ». Ambientato totalmente a Torino. ★ Drammatico	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,40 - 22,30. Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	La dottoressa del servizio militare, di Nando Cicero, con Edwige Fenech, Alfredo Pea, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo « l'insegnante » e « la poliziotta che fa carriera » Edwige Fenech, combatte ora la sua battaglia conquistando l'esercito. Viet. 14. ★ Commedia	PRIMA VISIONE. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.535	Roma, l'altra faccia della violenza di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Enzo Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale al vaglio d'una polizia decisa a impedirne la malafede. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30. Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Le piccanti avventure di Tom Jones di Cliff Owen, con Nicky Henson, Trevor Howard, Terry-Thomas, Georgia Brown, Joan Collins (Usa - Colori) — Nell'Inghilterra del 1700, spregiudicato dongiovanni fa conquiste in quantità. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in costume	OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
METROPOL v. Fr. Tommaso 6 Tel. 6?3.478	I piaceri erotici di una signora bene, di Jess Franco, con Alice Romay, Evelyne Scott, Monica Swill, Ray Hardy (Colori) — Vicenda erotica che si sviluppa attraverso episodi di forte presa spettacolare. Viet. minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE con riedizione. Orario e prezzi non comunicati
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.894	L'invasione dei ragni giganti di Bill Rebane, con Steve Brodie, Barbara Hale, Leslie Parrish (Usa - Colori) — Nel fitto « misterioso-fantascientifico » insetti [illegible] di proporzioni immani terrorizzano l'umanità. Non vietato. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA. Orario 14,30 - 16 — 17,40 - 19,10 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	E' tempo di uccidere, detective Tracy di Jonathan Kaplan, con Isaac Hayes, Yaphet Kotto, Alan Weeks, Annazette Chase (Usa - Colori) — Detective e cacciatore di taglie al tempo stesso, un avventuriero scorrazza su di un odio e fanatismo. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Come cani arrabbiati di Mario Imperoli, con J. P. Sabagh, Annarita Grapputo, Paola Senatore (Italia - Colori) — « Giovani bruciati » [illegible] dediti comunemente per il gusto della violenza gare altamente criminose. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato in manicomio [illegible] dalla repressione... Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico. ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●●, Pubblico ○○○○○. Orario 15 - 17,30 20 - 22,30. Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Asqui Tel. 830.321	Racconti immorali, di Valerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lise Danvers, Charlotte Alexandre, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo proiettato senza tagli dopo il [illegible]. Vietato minori 18. ★ Drammatico	Critica ●●●, Pubblico ○○○○. Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30. Prezzo non comunicato
TORINO v. Bonaf 6 Tel. 530.333	Scorpioni e scimmie di Jose Bolaños, con Gina Lee, Virgil Frye, James Westerfield, Graciela Marquez, Vicente Vasallo (Usa - Panavision a colori) — Nordici e sudisti scatenati nella sanguinosa guerra civile che lacerò il Nord America. Vietato anni 14. ★ Western	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	Emanuelle nera n. 2 di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Bella e morbosa sorveglianza, perse la memoria in tragiche circostanze la ritrova con le cure d'uno psichiatra di New York. Viet. 18. ★ Sexy	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000

Chiusi: ARCO, DORIA.

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orario
ALEXANDRA v. Scotti 13 Tel. 511.253	La volpe e la duchessa, di Melvin Frank, con George Segal, Goldie Hawn (Usa - Colori) — Nell'America dei pionieri giocatore di professione e viaggi avventurosi prima si ingannano reciprocamente poi s'innamorano. ★ Commedia in costume	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	L'uomo dal braccio d'oro, di Otto Preminger, con Frank Sinatra, Kim Novak, Eleanor Parker, Arnold Stang (Usa - Bianco e nero) — [illegible] sospettato di un delitto di cui è autrice una donna. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE 1955. Orario non comunicato. Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 29 Tel. 651.054	Gli amici di Nick Hezard di Fernando Di Leo con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Luciana Paluzzi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Una « stangata » che stavolta s'abbatte sulla spalla d'un capoghenga che se la merita. ★ Avventuroso	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.781	Amore Veneziano, di S. M. Salerno, con Tony Musante, Florinda Bolkan (Italia - Colori) — Sullo sfondo romantico della laguna, la patetica vicenda di una passione che travolge due creature semplici. Viet. 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972). Orario non comunicato. Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Fr. Tommaso 3 Tel. 683.354	Le ragazze alla pari di Mino Guerrini, con Gloria Guida, Carlo Giuffrè, Orazio Lionello, Rossella Como, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Due amiche alla città « alla pari » nella vita puntano a dei guai rosea fa comunque la quantità. Viet. anni 18. ★ Commedia	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 879.064	Poliziotti violenti di Massimo Tarantini, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio, Ettore Manni (Italia - Colori) — Due scatenati tutori della legge sono più forti delle giungle criminali. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.835	Gli amici di Nick Hezard di Fernando Di Leo con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Luciana Paluzzi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Una « stangata » che stavolta s'abbatte sulla spalla d'un capoghenga che se la merita. ★ Avventuroso	Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Castino Tel. 348.114	Squadra d'assalto antirapina, di George Armitage, con Jean-Michel Vincent, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Sul filone del crimine e di chi lo combatte un'altra avventura senza esclusione di colpi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●, Pubblico ○○○. Orario non comunicato. Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.345	Porcile, di Pier Paolo Pasolini, con Pierre Clementi, Jean-Pierre Léaud, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Anne Wiazemsky, Margherita Lozano, Franco Citti, Marco Ferreri (Italia-Francia - Colori) — Uno dei più polemici film pasoliniani. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE. Orario 16 — - 18,10 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000

Chiuso: FORTINO.

FORTINO DANCING
VALLE PO PAESANA (CN)
Telefono 94.120
Sabato 21 - Domenica 22
FESTA AL PAESE
Sabato VEGLIONISSIMO
Domenica ore 15
FESTA DEI GIOVANI
Ore 21
ELEZIONE MISS CINEMA
(a cura Regione Piemonte)
Delibo e ripresa cinematografica

la Cometa DANCING
Stasera ore 21
RIAPERTURA
Novità per il LISCIO
PISTA RADDOPPIATA
con ALDO e I KING'S
Per i giovani Sabina [illegible]

RITUAL
CABARET - DISCOTECA
Via B. Galliari 6 - Tel. 659.692
Questa sera apertura stagione 1976-77
Domani ore 15 [illegible]

BLOW-UP
Via Cavour 8 - Telefono 544.180
Riapertura ore 21
Domani 16-21

teatri danze ritrovi

ENAL: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: 6ª stagione lirica Palasport: 8 sett., 10 ott., « Ernani » - « Ballo addormentata nel bosco ». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello. Tel. 548.000.

SALE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: 21 Paolo e Polifemo.
CLUB 84: ore 16-21 New Company.
DU PARC: 21 Accordi.
GARDEN: 21 Santagata e i Tilsitar.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Dancing Trio Iris.

CAPRICE-Discoteca (Saochi [illegible] 15.
VILLA GAY-Discoteca: ore 21.

« E' nata una stella »: Peters, la Streisand, Kris Kristofferson (Publ.)

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 26 Tel. 850.453	« Gli uomini falco ». Non vietato. ★ Avventuroso
ACADEMIA CINE v. Croce angolo c. Tortona T. 853.437	« Colazione nobile veneziano ». ★ Commedia
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 597.058	« Marlowe il poliziotto privato ». Viet. 14. ★ Giallo
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 680.467	« I magnifici 7 ». Yul Brynner. 20,15-22,30. ★ Western
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	« Amici miei ». Non vietato. ★ Commedia
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	« Amici miei ». Non vietato. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.504	« Emanuelle nera Orient Reportage ». Vietato 18. ★ Sexy esotico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.738	« La conquista del West ». Non viet. ★ Western
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.351	« Il letto in piazza ». Viet. 18. ★ Commedia
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	« Un killer di nome Shatter ». Viet. 14. ★ Drammatico
ZONA CENTRO	
GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 513.403	« Scusi ma lei le paga le tasse? ». ★ Commedia
MILANO v. Milano 8 Tel. 520.255	« L'asso del karate ». ★ Lotta orientale — « Un magnifico ceffo da galera ». ★ Avventuroso
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Rassegna del fantastico.
PO v. Po 21 Tel. 510.490	« Il poliziotto della brigata criminale ». Non vietato. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margherita 121 Tel. 530.465	« La ghigliottina volante ». Viet. 14. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 3 Tel. 871.847	« Cipolla colt ».
ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI	
ADRIANO v. Sacchi 63 Tel. 587.123	« Squadra volante ». ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.821	« La sosondas ». Vietato 18. ★ Sexy
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	« Intrigo in Svizzera ». Non viet. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	« Il clan dei siciliani ». Non viet. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 190.125	« 4 mosche di velluto grigio » di D. Argento. Bud Spencer. Viet. 14. Or.: 20,30-22,30. ★ Giallo
ZONA S. PAOLO	
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	« Al soldo di tutte le bandiere ». ★ Avventuroso
ARALDO* v. Chiomonte 3 Tel. 383.409	« Il ladro di Bagdad ». ★ Fiabesco avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	« Il Monaco di Monza ». Non vietato. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	« Gli uomini falco ». Non vietato. ★ Avventuroso
ZONA FRANCIA	
BERNINI c. Peschiera 3 Tel. 772.843	« Venga a prendere il caffè da noi ». Viet. 14. ★ Commedia
DIVINA PROVVIDENZA	« Tock Tarzan ». ★ Farsa. « Doc Savage ». ★ Avventuroso
ODEON v. Vandalino 6 Tel. 772.362	« Marlowe il poliziotto privato ». Non vietato. ★ Giallo
STAR v. Domodossola 46 Tel. 772.390	« Scandalo in famiglia ». Viet. 18. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.607	« Il gatto a 9 code » di Dario Argento. Viet. 14. Or.: 20,30-22,30. ★ Giallo
ZONA S. DONATO	
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Cinema e Politica: « Gli ultimi dieci giorni di Hitler ». ★ Drammatico
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO	
ALBA v. Grosseto ang. v. Stradella	« La furia segreta di Bruce Lee ». ★ Lotta orientale
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	« La grande fuga ». Steve McQueen, regia John Sturges. ★ Guerra
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 315.865	« Scandalo in famiglia ». Viet. 18. ★ Commedia
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1	« Per un pugno di dollari ». ★ Western
JOLLY v. Venaria 130 Tel. 700.161	« La poliziotta fa carriera ». Viet. 14. ★ Commedia
LUCE* strada Lucento 3 Tel. 731.6151	« Fiorina la vacca ». ★ Folklore comico
LUINI* v. Luini 90 Tel. 296.134	« L'orso di Kamikepa ». ★ Mitologico. « Le mani sporche della violenza ». ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 380.742	« Apache ». Non vietato. ★ Western
ORIONE* v.le Mughetti 18	« Sole rosso ». ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Pinerolo 169 Tel. 296.136	« La prima notte di quiete ». Viet. 14. ★ Drammatico
ZONA MILANO - REGIO PARCO	
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	« Il colonnello Buttiglione diventa generale ». Non vietato. ★ Satirico
ARS c. R. Parco 147 Tel. 285.348	« Cugini carnali ». Vietato 18. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 7 Tel. 276.310	« La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora ». ★ Lotta orientale
FALCHERA	« L'incredibile viaggio verso l'ignoto ». ★ Avventuroso
LANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 284.134	« Angelica ». ★ Avventuroso
MAJOR largo G. Cesare 10? Tel. 287.574	« Laure ». Vietato 18. ★ Sexy
SEMPIONE v. Vercelli 144 Tel. 240.332	« Intrigo internazionale ». Non vietato. ★ Giallo
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	« Un killer di nome Shatter ». Viet. 14. ★ Poliziesco
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 267.897	« Marlowe il poliziotto privato ». Non vietato. ★ Giallo
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO	
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 854.711	« 007 una cascata di diamanti ». ★ Avventuroso
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	« Lo chiamavano Trinità ». ★ Western
ERIDANO d'Essai c. Casale 100 Tel. 832.066	« Ciao Pussycat ». ★ Commedia
ZONA NIZZA - LINGOTTO	
ACAPULCO v. Dogliotti 4, n. Nizza, tel. 651.284	« Ragazze di borgata ». Viet. 18. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 158 Tel. 694.021	« Lo sposino ». Vietato 18. ★ Commedia
S. LUIGI* v. Ormea 4 Tel. 682.471	« La polizia sta a guardare ». ★ Poliziesco
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.817	« Il mostro invincibile ». Non vietato. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA: Roma Inc., Erba.

Oggi festeggiamo

S. Pio X papa, S. Paterno, S. Natale, S. Fabrizio, S. Melvina.
Oggi sabato 21 agosto: il Sole è sorto alle 6,27 e tramonta alle 20,27.
Domani festeggiamo: Timoteo, Antonino, Atanasio, Fabriziano.

Concerto e Bioglio

Nell'ambito del V Festival internazionale di musica, stasera alle ore 21, presso la Chiesa della Beata Vergine Assunta, il maestro Arturo Sacchetti terrà il secondo concerto dedicato alla esecuzione integrale (in ordine cronologico) delle opere per organo di César Franck. In programma le « Pièces pour orgue » scritte nel 1863.

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

Stasera ore 21 al [illegible]
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pom. e sera

TUXEDO
Stasera
APERTO

Smeraldo CHIVASSO
Ore 21 riapertura
CLASSE UNICA
e Televideodiscoteca

dancing club 84
Ore 16 ripresa matinée per le Glorie del Ballo liscio
Ore 21 elegante trattenimento

AQUARIUM
S. ANTONINO - 20 km da Torino
Stasera ore 21 DISCHI CALDI con NUCCIO - Gran ballo liscio all'estivo con GIANFRANCO

GALLERIE-MUSEI

GILLY ART CENTRE, Torre Pellice. Luciano Torre opere grafiche. ARTE QUABERT-GIAVENO: Ball, V. Bertero, S. Brunetto, G. Emprin.

MASSIMO
Nel mondo violento di oggi, due uomini scatenati, più forti degli stessi criminali

al cinema è stare in compagnia

OGGI AL LUX
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
TOM JONES passava la vita sotto le coperte... in compagnia di belle donne

Le Piccanti Avventure di Tom Jones
"Le Piccanti Avventure di Tom Jones"
Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO MINORI ANNI 14

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere (Monografie. Il Cabaret. Prima puntata. Replica)
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi (Impresa natura)
19,40 Estrazioni del Lotto
19,45 Tempo dello spirito
20 — Telegiornale
20,45 1ª Sagra nazionale del liscio (Ripresa effettuata dal Palazzo dello Sport di Pesaro)
22,05 Telegiornale
22,15 Pompei: cronaca di 2000 anni fa
Notizie del TG 1

RETE DUE

17,30 Ciclismo: Tre Valli Varesine
18,30 Rubriche del TG 2 (Inchieste - Sport - Varietà)
19 — Caccia grossa (« Asta di beneficenza ». Telefilm.
20 — TG 2 - Studio sporto
20,45 Gli Stati Uniti hanno 200 anni (Viaggio nella storia d'America. Terza puntata. Gli spazi, l'oro, gli Indiani)
21,40 TG 2 - Seconda edizione
21,50 L'ironico sorriso di René Clair (« Un cappello di paglia di Firenze ». Film. « Entr'acte ». Film)

TV SVIZZERA

18,40 Da Zofingen (AG): Campionati svizzeri d'atletica
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale (1ª ediz. - Tv-Spot)
20,45 Estrazioni del Lotto
21,05 Scacciapensieri (Disegni animati - Tv-Spot)
21,45 Telegiornale (2ª ediz.)
22 — I basilischi (Film interpretato da Antonio Petrucci, Stefano Satta Flores, Sergio Ferrantino, Enrica Chiaromonte, Rosanna Santoro, Luisa Barbieri. Regia di Lina Wertmüller)
23,15 Telegiornale (3ª ediz.)
23,25-0,45 Sabato sport

TV CAPODISTRIA

17,30 Telesport (Calcio, campionato jugoslavo)
20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Puccini (Sceneggiato televisivo con Alberto Lionello, Ingrid Thulin, Ilaria Occhini, Paola Quattrini, Mario Maranzana. Regia di Sandro Bolchi. Terza puntata)
22,30 Fiume tenebroso (Romanzo sceneggiato dall'opera omonima di V. Jakovljevic Stakov. Terza puntata: « Il tradimento ». Regia di Jaropolk Lapsin)

TV MONTECARLO

19,20 Monoscopio musicale
19,35 Cartoni animati
19,45 Spettacolo musicale
20,50 Notiziario
21,10 La legge di Robin Hood (Film. Regia di B. R. Eason con Tim Holt, James Millican)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 11: Santa Messa; 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 15: Pomeriggio sportivo; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Il giudice e il suo boia (replica); 22,05: La domenica sportiva; 22,30: Prossimamente e Telegiornale.

RETE 2 — Ore 15,30: Misano. Automobilismo; Bologna. Baseball; 18,25: Prossimamente; 18,45: Le pietre di luna (replica); 19,50: Tg 2 Studio sporto Sport 7; 20,45: Bim bum bam; 21,40: Tg 2 stanotte; 22: Videosera.

SVIZZERA — Ore 15,45: Campionati di atletica; 18,30: Telegiornale; 18,35: Telerama; 19: Un colpo fortunato (telefilm); 19,55: Piaceri della musica; 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Incontri; 21,20: Il mondo in cui viviamo; 21,45: Telegiornale; 22: I sopravvissuti (telefilm); 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: L'assassino senza volto (film); 22,50: Il grande amore di Balzac (3ª puntata).

MONTECARLO — Ore 19,15: Monoscopio musicale; 19,30: Disegni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,10: I commandos dell'Est (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
14 — Orazio
15 — Ticket
15,40 Gran Varietà
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Quando la gente canta
20 — Pat Boone e Doris Day
20,15 Nuove canzoni italiane
21 — Festival di Salisburgo: concerto del tenore Luciano Pavarotti e del pianista Leone Magiera
21,15 Kitsch
22,40 Musica night

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Estate romantica
16,30 Crazy
17,50 Festival di Salisburgo: concerto sinfonico, direttore Karl Böhm
19,05 Detto « inter nos »
19,55 Supersonic

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
14,15 La musica nel tempo
15,45 Clavicembalista Mariolina De Robertis
16,30 Fogli d'album
16,45 Oggi e domani
17,30 Jazz giornale
18 — Vita romantica del valzer per pianoforte
19,30 Dal Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano; Stagione Pubblica della Rai, direttore Juri Aronovich, violoncellista Zara Nelsova
21,15 Filomusica
22,35 L'orchestra di James Last

montecarlo

13,45 Rischio del brivido
14 — Due-quattro-lei
14,15 La canzone del vostro amore
17,51 Rompicapo trio
18 — Federico Show con l'Olandese Volante
19,30 Break

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 88,700) — Ore 13: Ultime da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Mondialrock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 19,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centro informazione femminista autogestito e ore 19: Revival pop rock.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.